

Ancora alla delibera  
n. 672 del 15/12/2013



ALLEGATO ALLA DELIBERA C. DELEGATI  
n° 07 del 12/08/2013

IL DIRETTORE  
Ing. *Pizzolito*



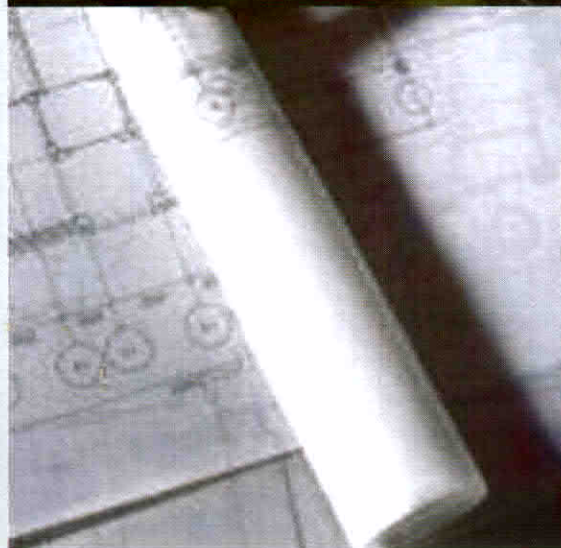
**CONSORZIO BONIFICA INTEGRALE LARINESE**  
- LARINO (CB) -

## PIANO DI CLASSIFICA PER IL RIPARTO DELLA CONTRIBUENZA CONSORTILE



ti nel Comune di LARINO(Codice E456) - Catasto dei Ter

IDENTIFICATIVI		DATI DI CL.			
Particella	Sub	Porz	Qualità Classe		Superficie(m²)
					ha are ca
3		-	FRUTTETO	U	19 00
4		-	FRUTTETO	U	20 60
22		AA	SEMINAT IVO	2	41 00
		AB	BOSCO CEDUO	3	28 00
		AC	PASCOLO	1	50 40

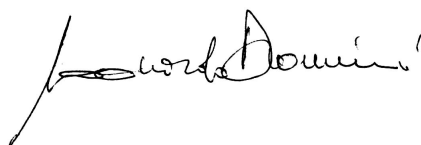


**LARINO 2013**



**PIANO DI CLASSIFICA PER IL RIPARTO DEGLI ONERI  
CONSORTILI  
DI BONIFICA E DI IRRIGAZIONE**

Redatto a cura del dott. Leonardo Donnini



con il supporto dell'area Tecnica e Agraria del Consorzio di Bonifica  
Integrale Larinese

**Roma, agosto 2013**

Dr. Leonardo Donnini - 00149 Roma Via E. Cruciani Alibrandi 80  
E. Mail: [ldonnini@bonibit.com](mailto:ldonnini@bonibit.com)

Il Presidente  
p.i. Antonio SARACINO

Il Direttore Unico  
ing. Beniamino DI VITO

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 48686/2023 del 17-03-2023  
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

# INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
1.1. Il Consorzio .....	1
1.2. L'esigenza di una nuova classifica .....	2
<b>2. IL TERRITORIO .....</b>	<b>3</b>
2.1. Dati amministrativi.....	3
2.2. Cenni sulle caratteristiche fisiche e climatiche .....	6
2.2.1. Orografia .....	6
2.2.2. Geologia e Pedologia .....	7
2.2.3. Idrografia .....	7
2.2.4. Il Clima .....	8
2.3. L'ambiente economico e sociale .....	10
2.3.1. Popolazione.....	10
<b>3. L'ATTIVITÀ DI BONIFICA.....</b>	<b>25</b>
3.1. La bonifica idraulica .....	26
3.1.1. Opere realizzate e in corso di realizzazione .....	27
3.2. L'irrigazione .....	32
3.2.1. Opere realizzate .....	33
3.2.2. Opere di irrigazione in programma.....	42
3.3. Le altre opere strutturali .....	44
3.3.1. Opere di viabilità .....	44
3.3.2. Altre opere e servizi .....	47
<b>4. FINALITÀ DEL PIANO DI CLASSIFICA .....</b>	<b>48</b>
4.1. Scopo, oggetto e natura del piano .....	48
4.2. Potere impositivo dei Consorzi di Bonifica .....	49

4.2.1. Le spese oggetto di riparto.....	53
4.2.2. I soggetti obbligati .....	54
4.2.3. Beni oggetto di imposizione.....	55
4.2.4. Limiti del potere di imposizione.....	55
<b>5. I CRITERI DI RIPARTO .....</b>	<b>57</b>
<b>5.1. Generalità.....</b>	<b>57</b>
<b>5.2. I criteri adottati.....</b>	<b>60</b>
5.2.1. Opere idrauliche .....	60
5.2.2. Opere irrigue.....	68
<b>6. IL BENEFICIO DERIVANTE DA OPERE IDRAULICHE .....</b>	<b>75</b>
<b>6.1. Premessa.....</b>	<b>75</b>
<b>6.2. Determinazione dei Macro Bacini.....</b>	<b>78</b>
<b>6.3. Indice idraulico.....</b>	<b>78</b>
6.3.1. Indice di intensità .....	79
6.3.2. Indice di soggiacenza .....	80
6.3.3. Indice di rischio .....	81
6.3.4. Indice di comportamento .....	81
6.3.5. Indice idraulico .....	83
<b>6.4. Indice economico .....</b>	<b>84</b>
6.4.1. Superfici agricole .....	84
6.4.2. Superfici extragricole.....	86
<b>6.5. Indice di beneficio .....</b>	<b>89</b>
<b>7. IL BENEFICIO DERIVANTE DA OPERE DI IRRIGAZIONE.....</b>	<b>90</b>
<b>7.1. Premessa.....</b>	<b>90</b>
<b>7.2. I Macro Bacini irrigui e i benefici del servizio irriguo .....</b>	<b>90</b>
7.2.1 Determinazione dei Macro Bacini.....	90
7.2.2. Il beneficio potenziale.....	91
7.2.3. Il beneficio effettivo .....	92
7.2.4. Il beneficio complessivo derivante dal servizio irriguo .....	93

<b>8. LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO .....</b>	<b>94</b>
8.1. Le spese .....	94
8.2. Riparto delle spese.....	95
<b>9. NORME PARTICOLARI ED APPLICATIVE.....</b>	<b>96</b>
9.1. Norme particolari .....	96
9.2. Norme applicative e transitorie .....	97

## **APPENDICE**

Riepilogo per comune delle qualità e classi con l'attribuzione della fascia di reddito

### **Cartografia Allegata**

- ❖ A) Carta del Comprensorio e del Beneficio idraulico
- ❖ B) Carta degli impianti irrigui

## 1. PREMESSA

### 1.1. Il Consorzio

Il Consorzio di Bonifica Integrale Larinese si è costituito con i D.P.R. 08/02/1954 e 13/12/1957, registrati alla Corte dei Conti rispettivamente il 06/03/1964 al reg. 4, foglio n.390 ed il 07/01/1959 al reg. 1, foglio n. 72.

Il Consorzio Bonifica Integrale Larinese, Ente di diritto pubblico, ai sensi dell'art. 59 e del R.D. 13 Febbraio 1933 n. 215 ha sede e domicilio legale in Larino (CB) ed è retto dallo statuto adottato con Deliberazione n.12 del 29/03/2007, aggiornato con Delibera n. 25 del 25/09/2007.

Il Consorzio tra le proprie origini dalla fusione dei due preesistenti comprensori di "*Piani di Larino*" e di "*Nuova Cliternia Sud*", classificati e delimitati con D.M. 16/04/1934, n. 3557, per una superficie complessiva di 8.508 ettari, interessanti i Comuni di Larino, Guglionesi e San Martino in Pensilis.

Successivamente, con D.P.R. del 13/12/1957, tale comprensorio veniva ampliato di 21.490 ettari, con l'aggregazione di alcuni territori contigui ricadenti nei comuni di Larino, San Martino in Pensilis, Ururi e Rotello, venendo quindi a interessare complessivamente una superficie di 29.998 ettari, tutta classificata di I categoria, in base alla L. 08/01/1952, n. 32. Altri 7.234 ettari, interessanti i Comuni di Santa Croce di Magliano e San Giuliano di Puglia, già classificati di bonifica di II categoria per 1.970 ettari, in base al R.D. 13/01/1933, n. 215, e per 5.264 ettari di I categoria in base alla L. 08/01/1952, n. 32, vennero aggiunti con D.P.R. del 18/07/1969. L'ultimo ampliamento, per 12.818 ettari, interessante i Comuni di Bonefro, Collotorto, San Giuliano di Puglia, Montorio nei Frentani e Montelongo, disposto con D.P.R. del 14/01/1971, ha portato la superficie del Consorzio all'attuale valore pari a 50.050 ettari ricadenti nei territori interi o parziali di 11 comuni della provincia di Campobasso

## **1.2. L'esigenza di una nuova classifica**

In osservanza dell'art. 11, comma 1, Legge Regionale 21/11/2005 n. 42, il Consorzio deve dotarsi di un piano di classifica nel quale siano formulati i criteri e gli indici per il riparto delle spese entro un anno dall'elezione dei nuovi Organi Amministrativi.

Attualmente la spesa viene ripartita con criteri ed aliquote annualmente stabilite con Delibera consortile.

L'esigenza di un nuovo Piano di classifica, oltre che dalla esplicita normativa regionale, trae origine dalla necessità di uniformare i criteri di riparto e legittimare i contributi richiesti alla proprietà consorziata determinando i benefici secondo le indicazioni della Regione Molise e dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari.

In ogni modo, il lento ma continuo evolversi del territorio e dell'attività di bonifica su di esso svolta dal Consorzio oltre che il progredire della normativa, rendono necessario un periodico aggiornamento del piano di classifica per adeguare i criteri e gli indici da adottare per il riparto delle spese alla situazione attuale, in relazione al beneficio reso agli immobili consorziati.



## 2. IL TERRITORIO

### 2.1. Dati amministrativi

Il Consorzio abbraccia un comprensorio con superficie pari ad ettari 50.050 ricadenti su 11 Comuni interi o parziali della provincia di Campobasso. I Comuni e le rispettive superfici facenti parte del comprensorio sono di seguito elencati.

COMUNI	Superficie consortile <sup>1</sup> (ha)	Superficie comunale <sup>2</sup> (ha)	Consortile/ Comunale (%)
1. BONEFRO	2.700	3.113	86,73
2. COLLETORTO	3.454	3.590	96,21
3. GUGLIONESI	1.383	10.073	13,73
4. LARINO	8.811	8.827	99,82
5. MONTELONGO	1.270	1.270	100,00
6. MONTORIO NEI FRENTANI	3.170	3.170	100,00
7. ROTELLO	6.930	7.015	98,79
8. SAN GIULIANO DI PUGLIA	4.192	4.192	100,00
9. SAN MARTINO IN PENSILIS	9.637	10.026	96,12
10.SANTA CROCE DI MAGLIANO	5.264	5.264	100,00
11.URURI	3.239	3.144	100,00
<b>Totale Comprensorio</b>	<b>50.050</b>	<b>59.684</b>	<b>83,86</b>

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 48686/2023 del 17-03-2023  
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

Il Comprensorio del Consorzio di Bonifica è delimitato con i seguenti confini:

- a Nord: da Guglionesi lungo il Vallone Pisciarriello sino al fiume Biferno indi per il Tratturo alla strada ferrata sino ad immettersi

<sup>1</sup> I Comuni di Guglionesi e San Martino in Pensilis ricadono parzialmente nel Comprensorio del Consorzio di Bonifica del Trigno e Biferno.

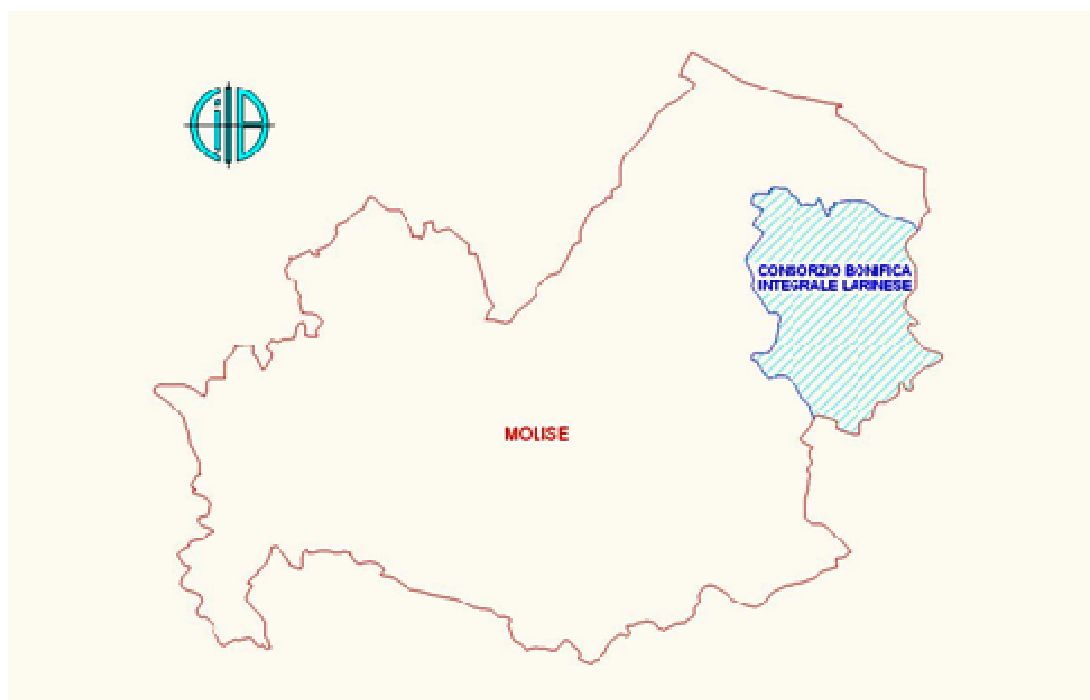
<sup>2</sup> Dati Istat - 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

sulla strada provinciale che mena alla stazione ferroviaria di San Martino in Pensilis, prosegue lungo la ferrovia sino a raggiungere il casello n. 14 per volgere su Colle Pesce ed immettersi lungo il Tratturo l'Aquila - Foggia sino al fiume Saccione, limite di provincia;

- ad Ovest: lungo il confine territoriale di Larino con Casacalenda, fiume Biferno e seguendone il corso, sino all'altezza del confine territoriale di Guglionesi con Palata indi con quelle di Montecilfone fino alla strada provinciale Termolese e lungo questa fino a Guglionesi, come risulta dall'allegata corografia;
- a Sud: il limite segue il confine interprovinciale costeggiando il Comune di Colletorto sino alla località Masseria Simone Santo. Di qui il limite penetra nel Comune di Colletorto dirigendosi verso nord e quindi raggiungendo la linea di spartiacque dei rilievi di Colle Crocella e Monte Crocella fino a raggiungere nuovamente il confine del Comune di Colletorto. Proseguendo verso Nord-Ovest il confine del comprensorio di ampliamento, per quanto concerne gli agri di Colletorto, San Giuliano di Puglia e Bonefro, si identifica con quella dell'Azienda Speciale consorziale del Fortore Molisano, sempre ruotando in senso orario, il perimetro della zona di ampliamento coincide con quello territoriale di Bonefro e Montorio nei Frentani fino a raggiungere, in località Piano Pagano, il limite di comprensorio attuale con il quale si identifica con il confine comunale di Casacalenda sino al fiume Biferno;
- ad Est: dal Tratturo l'Aquila - Foggia lungo il fiume Saccione e limite di provincia sino al limite sud del Comune di Colletorto.

Il perimetro del comprensorio risulta in ogni caso dalle cartografie allegate e dallo statuto del Consorzio.

## Inquadramento del comprensorio consortile nel territorio regionale



## **2.2. Cenni sulle caratteristiche fisiche e climatiche**

I principali elementi che definiscono la struttura fisica del territorio sono la giacitura prevalentemente collinare dei suoli.

Le caratteristiche orografiche, pedologiche, ideologiche e climatiche del comprensorio sono descritte, per i vari bacini, nei paragrafi seguenti.

### **2.2.1. Orografia**

L'orografia del comprensorio appare caratterizzata principalmente da terreni collinari. In grandi linee comprensorio di bonifica può essere diviso in due aree secondo la direttrice Guglionesi, Larino, Montorio nei Frentani, Rotello, Foce del Vallone Covarello. La prima, posta ad est, compresa fra i 12 e i 25 Km dalla costa, caratterizzata da giaciture di bassa collina e pianura con altitudini comprese tra i 25 e i 400 m s.l.m.; la seconda, nella porzione occidentale, di media e alta collina, in cui sono presenti le cime più alte (Cerro del Ruccolo), con altitudini tra 400 e 880 m s.l.m. Anche nella seconda area sono presenti terreni pianeggianti, ma di limitata estensione e ubicati in gran parte nei fondovalle e in particolare in sinistra Fortore. I terreni sono quindi in prevalentemente acclivi, con frequenza di aree franose. In termini quantitativi, si può calcolare che le due zone impegnino rispettivamente i 3/5 e i 2/5 della superficie. I terreni tipicamente di pianura vanno sotto i nomi di: Piane di Larino, Piano Palazzo, Melanico, oltre alle zone in gronda dei principali corsi d'acqua. A questi possono essere aggiunti altri terreni che, pur essendo incisi da valloni, hanno pendenze ridotte e caratteristiche assimilabili a quelle delle tipiche pianure. In questo gruppo si possono considerare quei terreni che, dalla dorsale di San Martino in Pensilis, Ururi, Rotello fino alla foce del Vallone Covarello, degradano verso i fiumi Saccione e Fortore, formando un'ampia zona con caratteri quasi omogenei.

### 2.2.2. Geologia e Pedologia

I suoli risultano avere una natura argillosa e prevalentemente argilloscistosa nella porzione meridionale del comprensorio; alle argille si alternano terreni di origine alluvionale nei fondovalle dei corsi d'acqua.

### 2.2.3. Idrografia

Il comprensorio consortile dal punto di vista idraulico è suddiviso in tre bacini principali: nella parte a Nord-Est, il bacino del Biferno si sviluppa lungo la parte terminale del medio corso del fiume Biferno a valle dell'invaso di *"Ponte Liscione"*; ad Ovest, il bacino del Saccione si svolge sulle pendici tributarie dell'alto e medio corso del Torrente Saccione e a Sud, il bacino del Fortore su gran parte delle aree in sinistra idraulica del Fiume Fortore, a valle dell'invaso di *"Occhito"*.

Nell'area tributaria del Fiume Biferno, che si estende nella parte Nord Orientale del comprensorio, in sinistra idraulica si individuano i sottobacini del *"Vallone delle Macchie"*, *"Vallone della Mendola"*, *"Fosso Colle Bianco"* e la sponda destra del *"Vallone Pisciarellino"*; in destra idraulica, il sottobacino del *"Vallone della Terra"*, *"Vallone Rio Vivo"*, *"Fosso della Macinella"*, *"Vallone delle Tortore"* e Torrente Bosco (Larino); si distingue infine il bacino tributario del torrente Cigno, esteso per circa 6.585 Ha, che costituisce il principale affluente in destra idraulica del fiume Biferno dove confluisce in prossimità del confine settentrionale del comprensorio.

Il Bacino del Torrente Saccione si sviluppa nella parte Nord Orientale del comprensorio e raccoglie le acque del T. Bosco (Rotello), *"Vallone Reale"*, *"Vallone Sapestro"*, *"Vallone della Lavandaia"*, Torrente Sapestra e del *"Vallone Cannucce – Fontedonico"*;

Il Bacino del Fiume Fortore si sviluppa nella porzione sud del comprensorio, il Fiume scorre nel confine Sud Orientale del comprensorio ed è possibile individuare quattro sub-sistemi idrografici: aree tributarie del torrente Tona, dei Valloni *"Covarello"* – *"S.Croce"*, del *"Vallone Santa Maria"* e il piccolo sub-bacino del *"Vallone della Zingara"*.

Il regime idraulico dei corsi d'acqua, stante le limitate dimensioni dei bacini imbriferi, è marcatamente torrentizio, a eccezione dei due corsi d'acqua principali, il fiume Biferno e il fiume Fortore, che risultano caratterizzati da una portata di deflusso idrico perenne. Tutti i corsi d'acqua recapitano le acque nel Mare Adriatico.

#### 2.2.4. Il Clima

Il clima è tipicamente continentale con inverni freddi ed estati calde. Le precipitazioni nevose abbondano nelle zone montuose. Le piogge scarseggiano nei mesi estivi e le precipitazioni in genere non molto abbondanti, inferiori ai 1.000 mm annui, mediamente pari a 600-700 mm. nella fascia sub-appenninica.

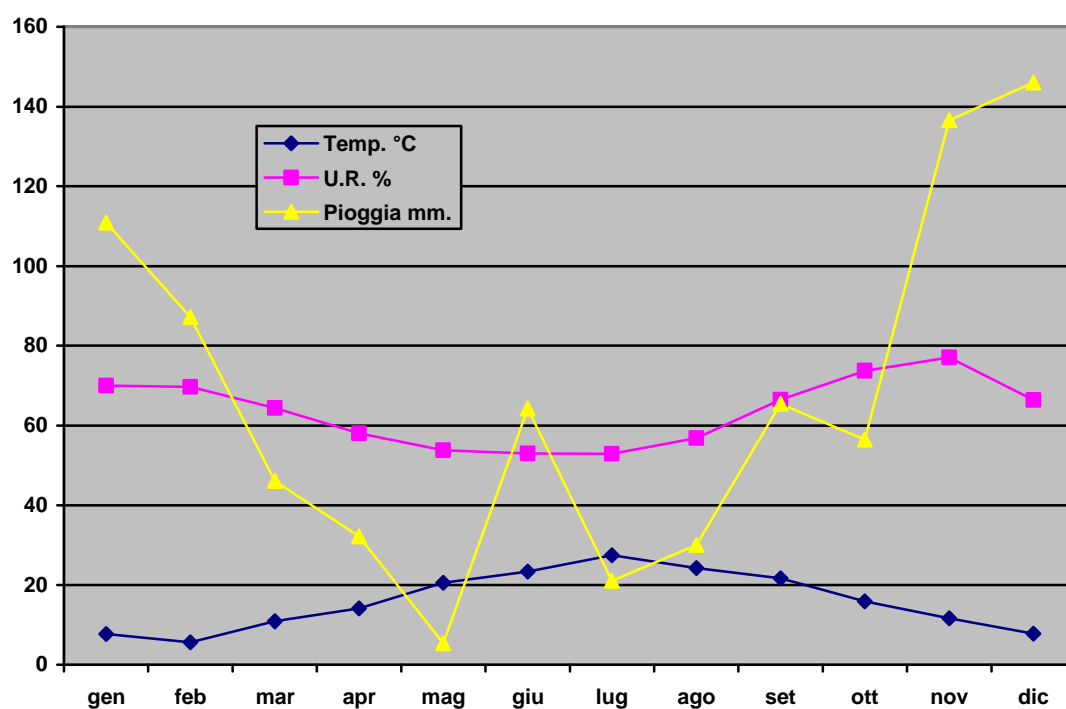
Le temperature, i cui minimi si abbassano con il crescere dell'altitudine, hanno un'escursione annua rilevante: Termoli, pur essendo sul mare, passa da una media invernale di 8 °C a una estiva di 25 °C; Campobasso, a 701 m di quota, ha una media invernale di 4 °C e una estiva di 22 °C

Stazione di Campobasso (700 m.s.l.m) - Dati medi dell'ultimo trentennio

Mese	T min	T max	Precipitazioni	Umidità	Vento	Eliofania
Gennaio	1 °C	6 °C	55 mm	74 %	WSW 9 km/h	4 ore
Febbraio	1 °C	7 °C	60 mm	76 %	NNE 9 km/h	4 ore
Marzo	3 °C	10 °C	50 mm	72 %	WSW 16 km/h	5 ore
Aprile	6 °C	14 °C	51 mm	68 %	WSW 16 km/h	6 ore
Maggio	11 °C	19 °C	48 mm	67 %	WSW 16 km/h	7 ore
Giugno	14 °C	23 °C	36 mm	63 %	WSW 16 km/h	8 ore
Luglio	17 °C	26 °C	35 mm	58 %	NNE 16 km/h	9 ore
Agosto	17 °C	26 °C	40 mm	59 %	NNE 16 km/h	8 ore
Settembre	14 °C	22 °C	46 mm	66 %	WSW 16 km/h	7 ore
Ottobre	10 °C	17 °C	58 mm	74 %	NNE 9 km/h	5 ore
Novembre	6 °C	11 °C	81 mm	80 %	WSW 16 km/h	4 ore
Dicembre	3 °C	8 °C	68 mm	79 %	WSW 16 km/h	4 ore

Stazione di Larino (C.da Carpineto - 290 m s.l.m) - Dati anno 2005

	Temperatura °C			Umidità Relativa %			Pioggia
	max	min	med	max	min	med	mm.
GEN.	11,32	5,26	7,70	88,42	48,00	69,99	110,80
FEB.	9,14	3,21	5,63	89,50	49,64	69,73	87,20
MAR.	16,60	6,89	10,83	83,68	39,55	64,42	46,00
APR.	19,58	9,58	14,09	81,47	35,97	58,04	32,20
MAG.	26,61	15,82	20,53	78,81	33,03	53,75	5,40
GIU.	29,27	18,85	23,33	73,60	34,13	52,95	64,20
LUG.	33,23	21,97	27,45	78,74	31,55	52,87	21,00
AGO.	31,00	19,24	24,20	80,52	33,44	56,82	30,00
SET.	27,03	17,73	21,64	88,23	43,37	66,44	65,40
OTT.	20,40	12,87	15,89	85,82	52,10	73,75	56,40
NOV.	15,02	8,57	11,58	88,07	56,87	77,00	136,60
DIC.	11,98	4,81	7,79	85,87	46,42	66,43	146,00
							801,20



## **2.3. L'ambiente economico e sociale**

Una indicazione significativa circa la situazione del Comprensorio può essere fornita dall'analisi socio-economica che segue condotta sulla base dei dati rilevati dall'ISTAT, a livello comunale, nel 14° Censimento Generale della Popolazione (2001) e nel 5° Censimento dell'agricoltura (2000). Il fine è di individuare e sottolineare con una sintetica descrizione i principali tratti economici e sociali del comprensorio, ovvero del territorio facente parte del Consorzio. Si fornisce quindi una panoramica delle principali caratteristiche strutturali, sia per quanto riguarda la popolazione (consistenza numerica, e distribuzione) che per le attività economiche, con particolare riferimento alle caratteristiche del lavoro e dell'agricoltura.

### **2.3.1. Popolazione**

Gli undici comuni facenti parte del Consorzio di Bonifica Integrale Larinese, hanno una popolazione complessiva circa 32.934 abitanti con una densità abitative media pari a 55 ab./kmq.

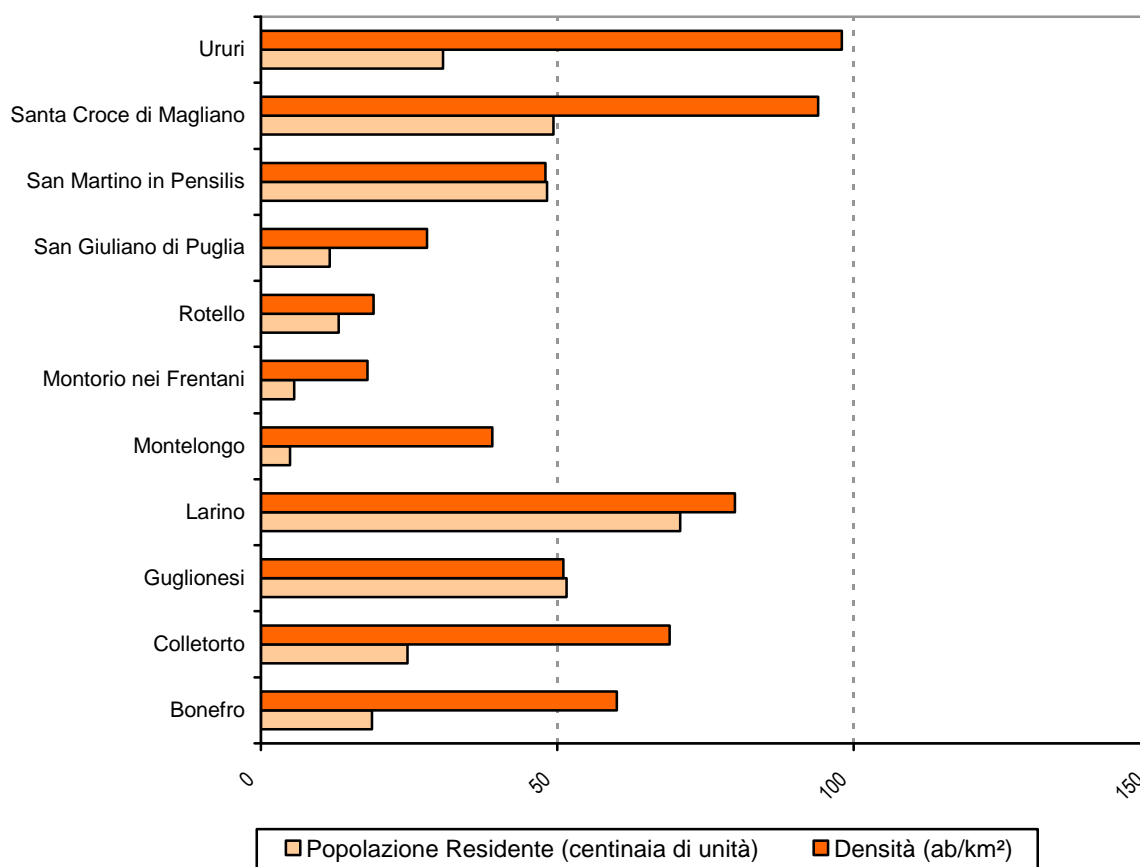
Il maggior numero di abitanti, precisamente 7.078, corrispondenti al 21,5% della popolazione complessiva con una densità di 80 ab./kmq, risiede a Larino ma la densità abitativa maggiore si rileva a Ururi (98 ab./kmq) e a Santa Croce di Magliano (94 ab./kmq) . I territori comunali più scarsamente abitati, sia in numero assoluto che come densità, sono quelli di Montorio dei Frentani (18 ab./kmq) e Rotello (19 ab./kmq).



Tabella n° 1 – Demografia al 2001

Comune	Densità. ab/kmq	Popolazione residente
Bonefro	60	1873
Collotorto	69	2474
Guglionesi	51	5156
Larino	80	7078
Montelongo	39	490
Montorio nei Frentani	18	562
Rotello	19	1309
San Giuliano di Puglia	28	1163
San Martino in Pensilis	48	4824
Santa Croce di Magliano	94	4935
Ururi	98	3070
<b>Totale Comprensorio</b>	<b>55</b>	<b>32.934</b>

Residenti: Numero assoluto e Densità



Il tasso di attività varia tra i diversi Comuni del comprensorio, tra il 37%, registrato a Colletorto, ed il 48% di Larino.

Tabella n° 2 – Popolazione residente di 15 anni e più per condizione

COMUNE	Totale Residenti di età >15 anni	Popolaz. Non Attiva <sup>3</sup>	Popolaz. Attiva <sup>4</sup>	Tasso Attività % <sup>5</sup>	Tasso Occup.ne % <sup>6</sup>	Tasso Disocc.ne % <sup>7</sup>
Bonefro	1.667	1.021	646	38,75	32,57	15,94
Colletorto	2.182	1.368	814	37,31	34,33	7,99
Guglionesi	4.377	2.353	2.024	46,24	39,36	14,87
Larino	5.984	3.124	2.860	47,79	41,74	12,66
Montelongo	424	254	170	40,09	36,32	9,41
Montorio nei Frentani	493	299	194	39,35	33,27	15,46
Rotello	1.125	667	458	40,71	35,47	12,88
San Giuliano di Puglia	982	596	386	39,31	35,03	10,88
San Martino in Pensilis	4.043	2.202	1.841	45,54	37,72	17,16
Santa Croce di Magliano	4.243	2.385	1.858	43,79	36,81	15,93
Ururi	2.660	1.588	1.072	40,30	33,23	17,54
<b>Totale</b>	<b>28.180</b>	<b>15.857</b>	<b>12.323</b>	<b>43,73</b>	<b>37,42</b>	<b>14,43</b>

La popolazione attiva nel comprensorio è pari a 12.323 persone, e comprende gli occupati (10.545) e i non occupati ovvero in cerca di occupazione (1.778).

La popolazione non attiva supera quella attiva, infatti si rilevano 15.857 persone non attive, queste sono composte da studenti (2.534), casalinghe (3.444), i pensionati o comunque i ritirati dal lavoro (7.012) e poi una vasta categoria di individui che viene indicata come altri dove sono inclusi anche gli invalidi (2.867).

<sup>3</sup> La Non Forza Lavoro (pop.non attiva) è costituita da Studenti, Casalinghe, Ritirati dal lavoro e altri

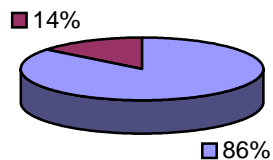
<sup>4</sup> La Forza Lavoro (pop.ne attiva) è costituita da Occupati e Disoccupati in cerca di occupazione

<sup>5</sup> Rapporto tra Forza Lavoro e totale dei Residenti di 15 e più anni

<sup>6</sup> Rapporto tra Occupati e totale dei Residenti di 15 e più anni

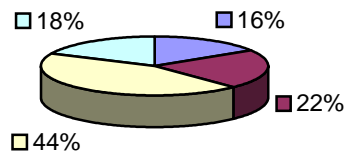
<sup>7</sup> Rapporto tra Disoccupati in cerca di occupazione e totale della popolazione attiva

Popolazione Attiva



■ Occupati ■ Disoccupati in cerca di occupazione

Popolazione non Attiva



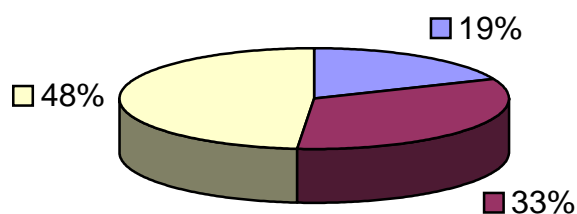
■ Casalinghe ■ Studenti  
■ Ritirati dal lavoro ■ altri

Tra gli occupati la ripartizione nei diversi settori di attività è la seguente:

- settore agricolo 1.952;
- settore industriale 3.473
- altre attività 5.120 occupati.

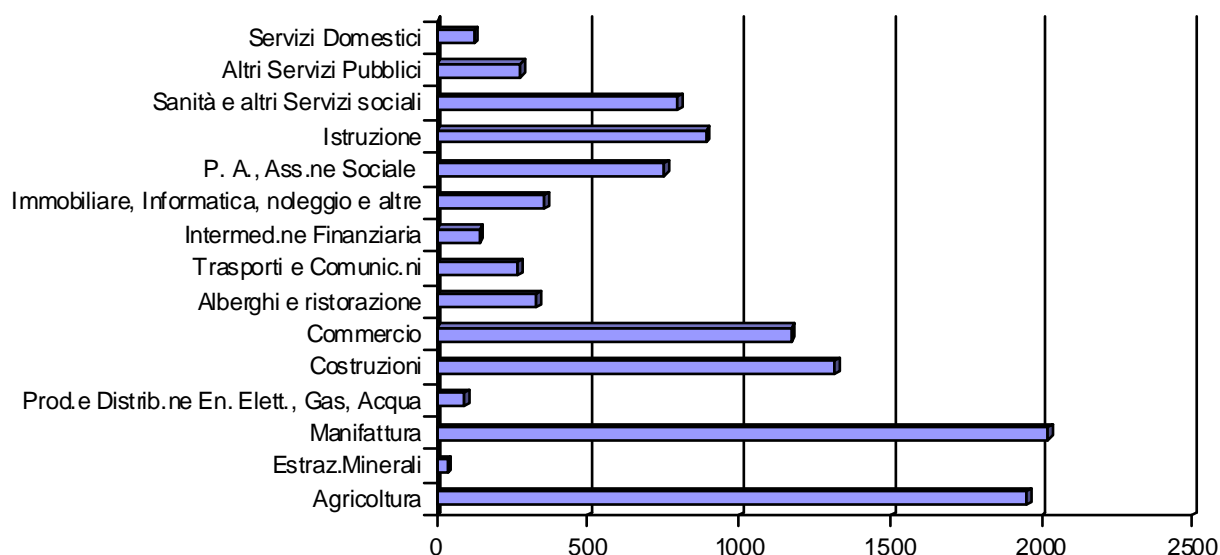
Tra la popolazione occupata gli impiegati agricoli risultano pochi se confrontati con quelli rilevati nei decenni scorsi ma risultano al contrario molto numerosi se confrontati con la media nazionale che oggi è pari al 5,5% .

Popolazione Occupata



■ Agricoltura ■ Industria ■ Altre Attività

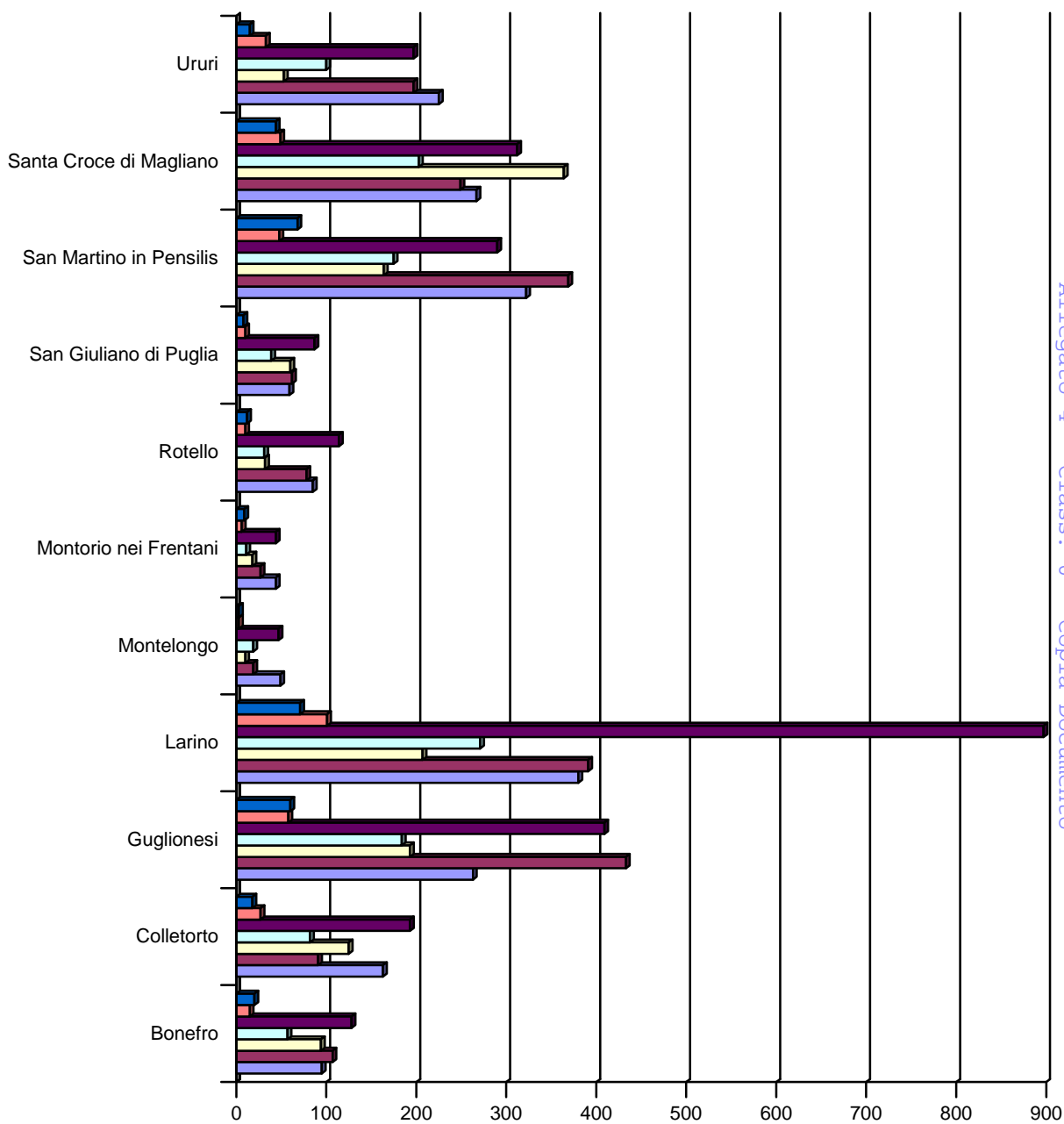
## Distribuzione della popolazione occupata per rami di attività



Come risulta dal grafico nel comprensorio in esame la maggior parte della forza lavoro è impiegata nei vari rami della pubblica amministrazione (P.A., Istruzione, Sanità e servizi sociali, Altri Servizi Pubblici).

Si distinguono comunque il settore agricolo ed il ramo manifatturiero con circa 2000 addetti ciascuno.

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE OCCUPATA PER I PRINCIPALI RAMI DI ATTIVITA'



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arriivo N. 48686/2023 del 17-03-2023  
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

### 2.3.2 L'attività agricola.

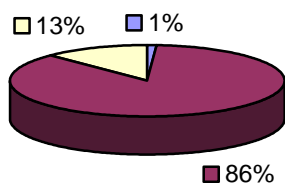
L'agricoltura, pur essendo oggi molto ridotta in termini occupazionali rispetto ai decenni passati, rappresenta ancora una attività importante nel comprensorio in quanto impegna circa il 20% degli occupati.

La superficie agraria utilizzata (S.A.U.) pari a 49.358 ettari, corrisponde per l'intero comprensorio, al 92% della superficie aziendale totale; la SAU media per azienda è pari a circa 8,6 ettari.

Tabella n° 3 – Uso del Suolo

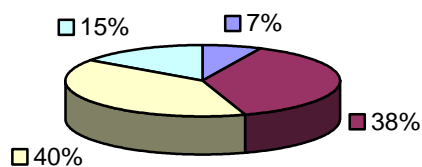
COMUNE	S.A.U. ha	S.A.T. ha	Sau/Sat %	Sau Med.Az. ha
BONEFRO	2965,04	3429,29	86,5	9,0674
COLLETORTO	4717,53	5323,81	88,6	5,6633
GUGLIONESI	7850,69	8395,83	93,5	9,3239
LARINO	6474,57	7082,11	91,4	7,4851
MONTELONGO	1501,30	1654,48	90,7	10,8007
MONTORIO NEI FRENTANI	1932,63	2359,47	81,9	14,9816
ROTELLO	5921,16	6162,67	96,1	13,1290
SAN GIULIANO DI PUGLIA	2285,77	2534,47	90,2	5,7576
SAN MARTINO IN PENSILIS	7611,73	7970,44	95,5	8,7290
SANTA CROCE DI MAGLIANO	4876,56	5156,23	94,6	8,4516
URURI	3220,79	3314,49	97,2	11,0301
<b>Totale Comprensorio Consortile</b>	<b>49.357,77</b>	<b>53.383,29</b>	<b>92,5</b>	<b>8,6230</b>

Distribuzione della S.A.U.



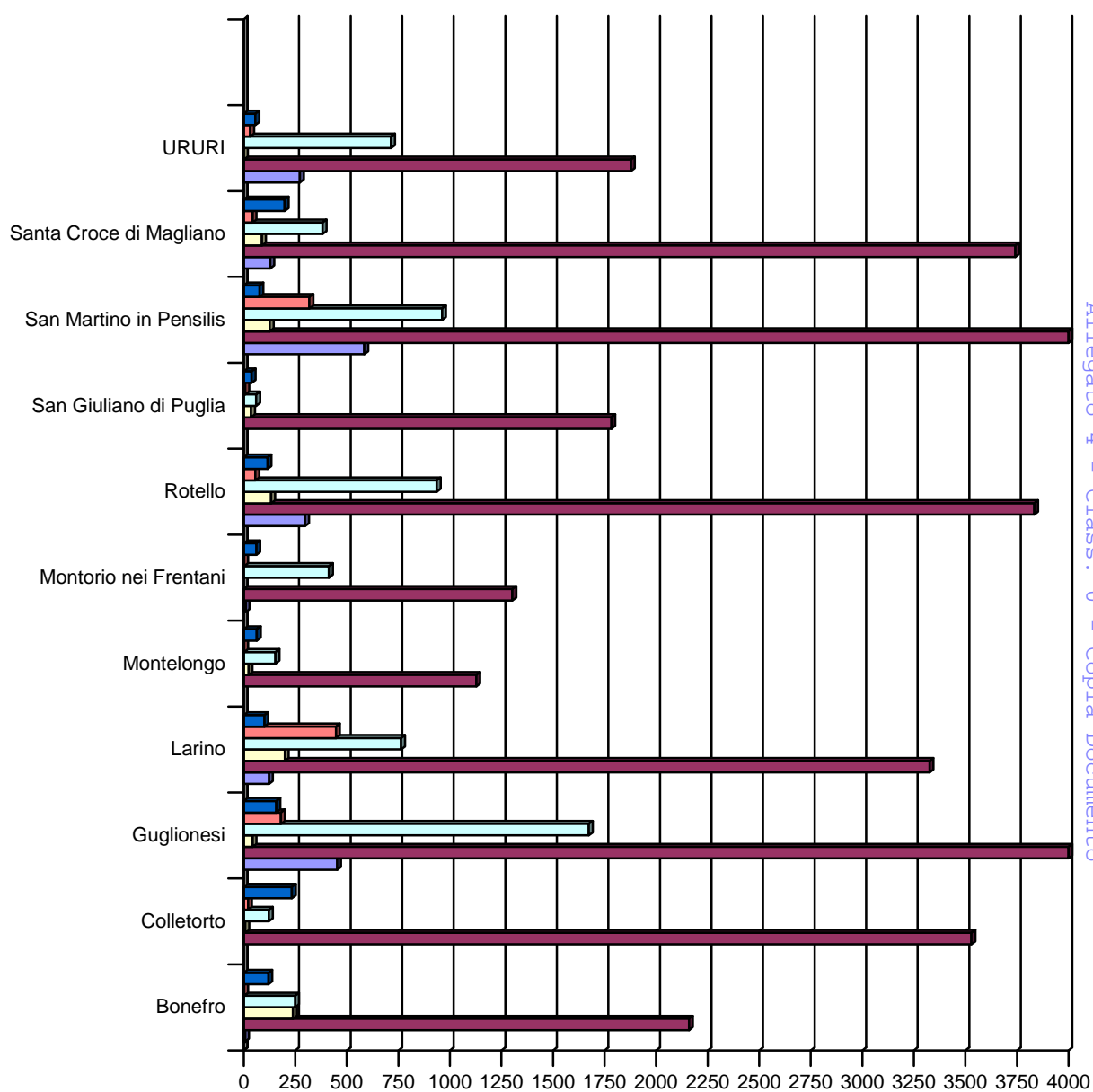
- Prati Permanenti e Pascoli
- Seminativi
- Coltivazioni Legnose Agrarie

Distribuzione della Sup. Aziendale non utilizzata

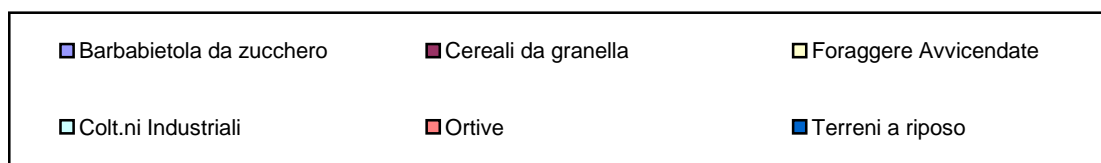


- Arboricoltura da Legno
- Boschi
- Sup\_Agraria Non Utilizzata
- Altra Superficie (tare)

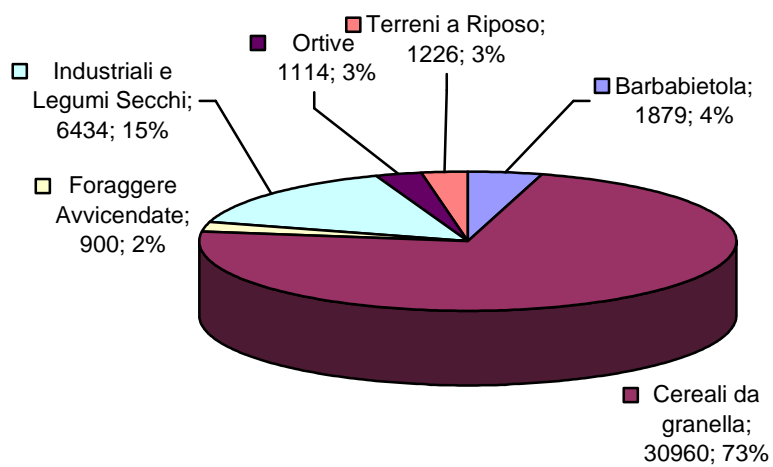
# DISTRIBUZIONE DEI SEMINATIVI



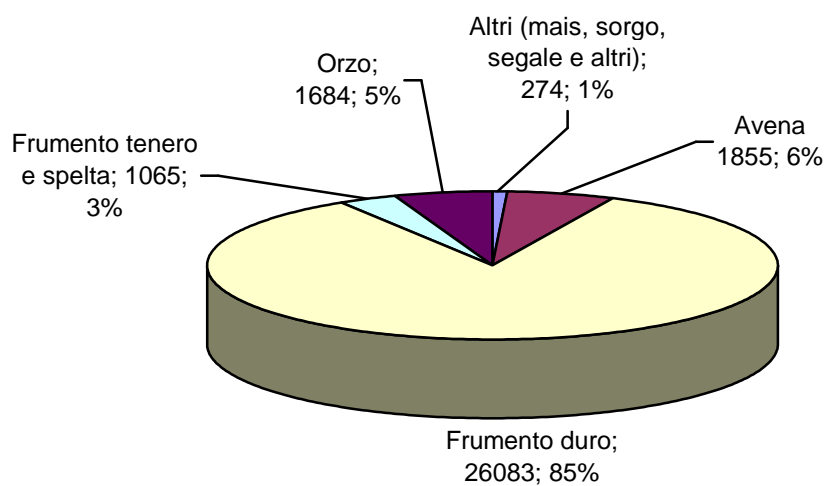
REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 48686/2023 del 17-03-2023  
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento



## Distribuzione dei Seminativi

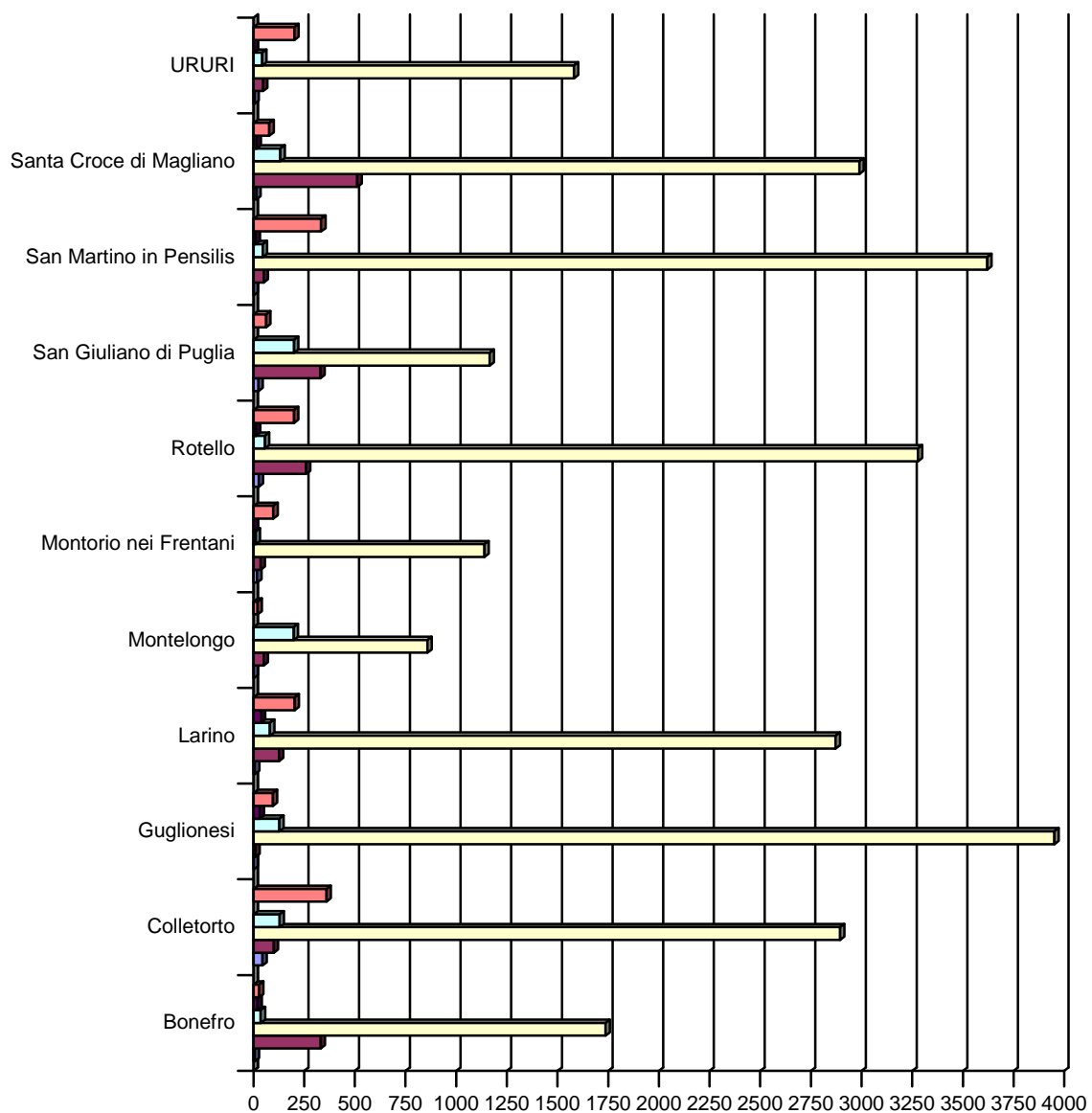


## Distribuzione dei Cerali da granella



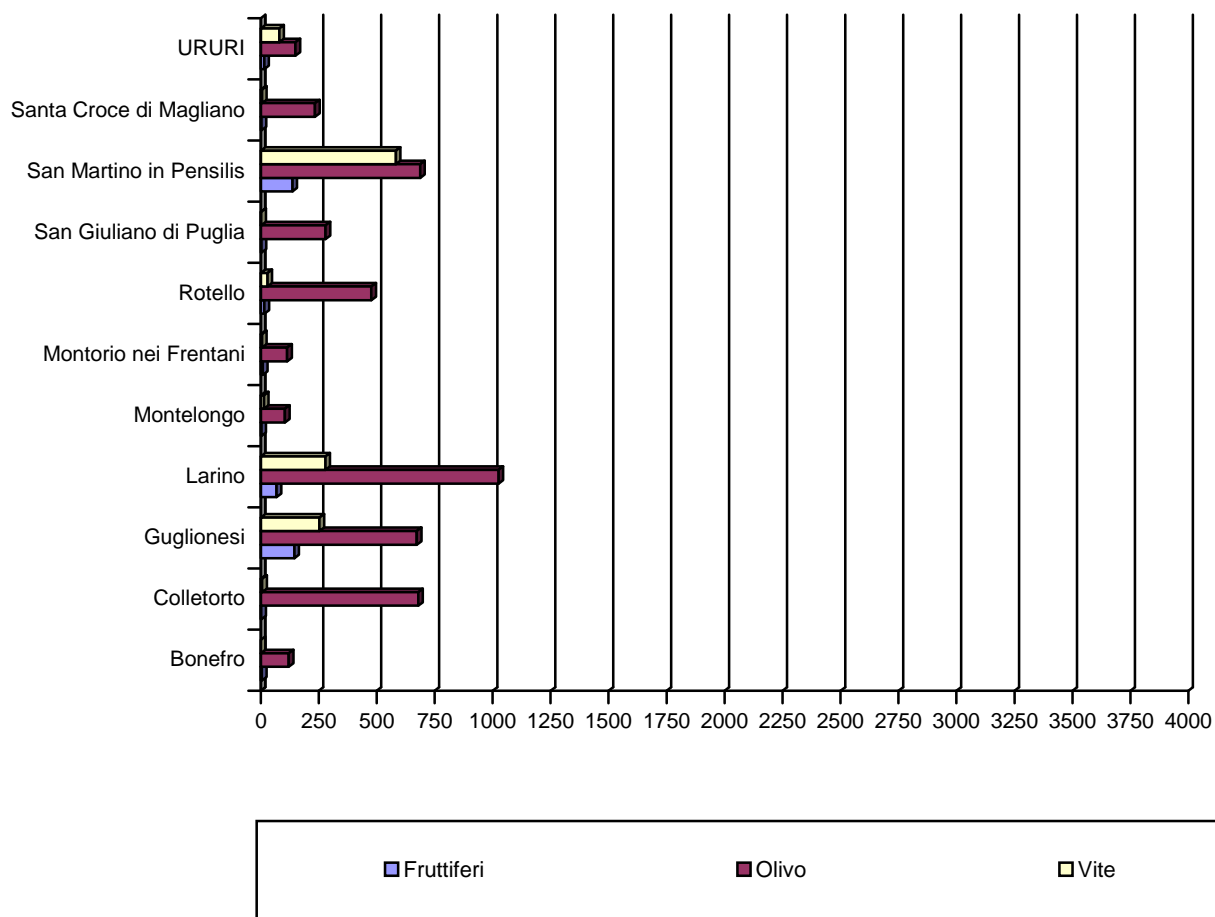


# DISTRIBUZIONE DEI CEREALI DA GRANELLA

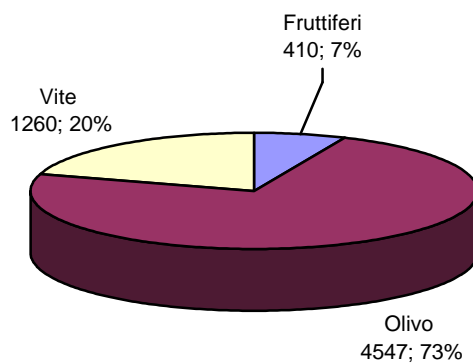


REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arriwo N. 48686/2023 del 17-03-2023  
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

## DISTRIBUZIONE DELLE COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE



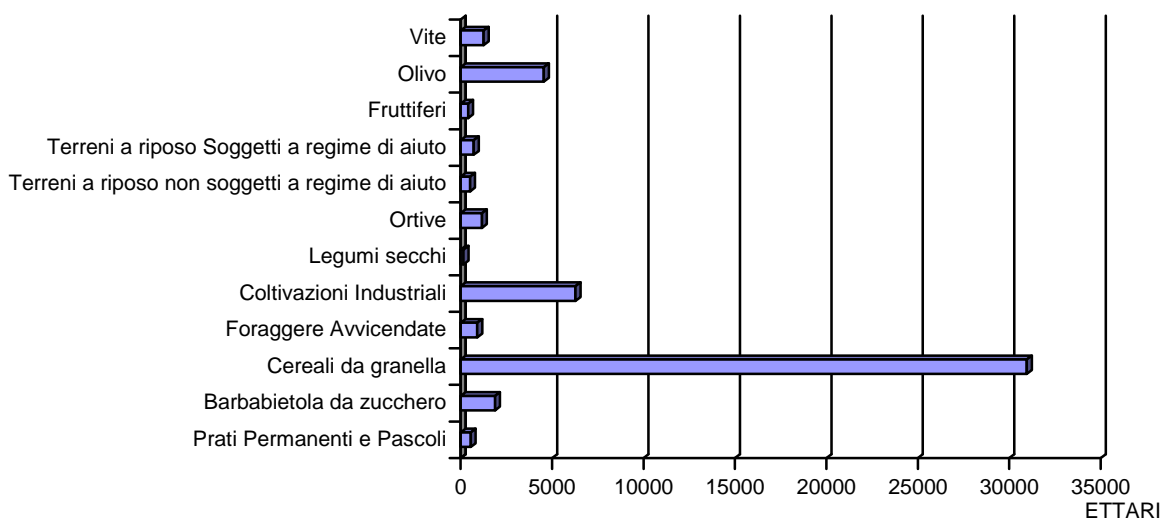
## Distribuzione delle Coltivazioni legnose agrarie



Le estensioni di terre adibite a Cerali, in particolare a Frumento duro con il quale sono coltivati oltre 26.000 ettari, rappresentano la maggior parte della superficie utilizzata; sono investiti ad Ortaggi (1100 ettari) e a Fruttiferi (oltre 400 ettari) modeste superfici concentrate principalmente nei territori comunali di Larino, San Martino in Pensilis e Guglionesi..

Il grafico che segue mostra la distribuzione dell'utilizzo del suolo aziendale utilizzato nel comprensorio del Consorzio.

Distribuzione della Superficie Agricola Utilizzata



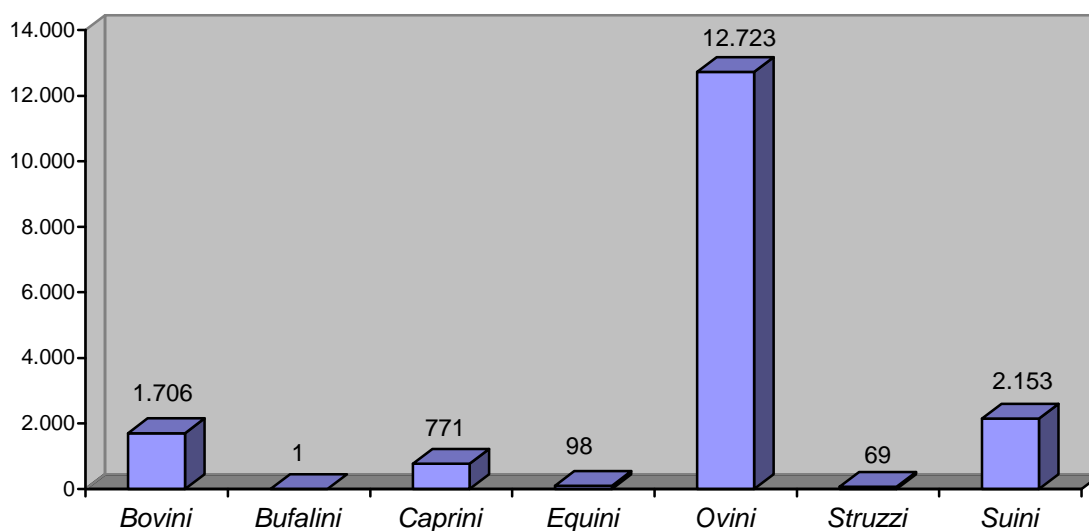
Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'allevamento, si evidenziano nel comprensorio consortile circa 12.723 capi Ovini, questi sono distribuiti in tutti i Comuni ma principalmente a Guglionesi, Larino, San Martino e Rotello..

I Bovini, di cui si registrano 1706 capi, sono presenti principalmente in agro di Bonefro, Larino e Rotello..

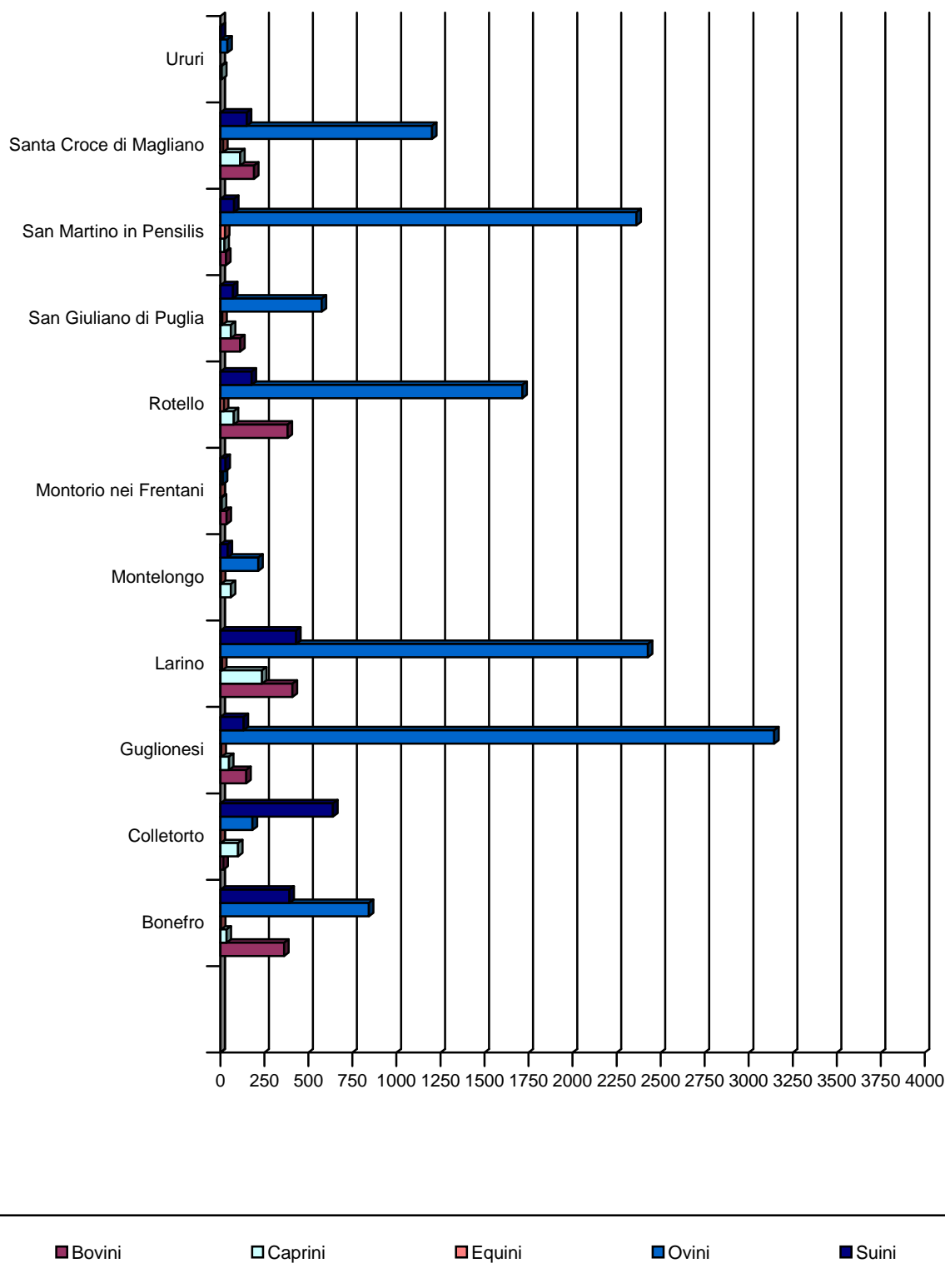
I Suini, di cui si registrano 2153 capi, sono presenti principalmente in agro di Collotorto, Larino e Bonefro.

I Caprini, di cui si registrano 771 capi, sono presenti principalmente in agro di Larino.

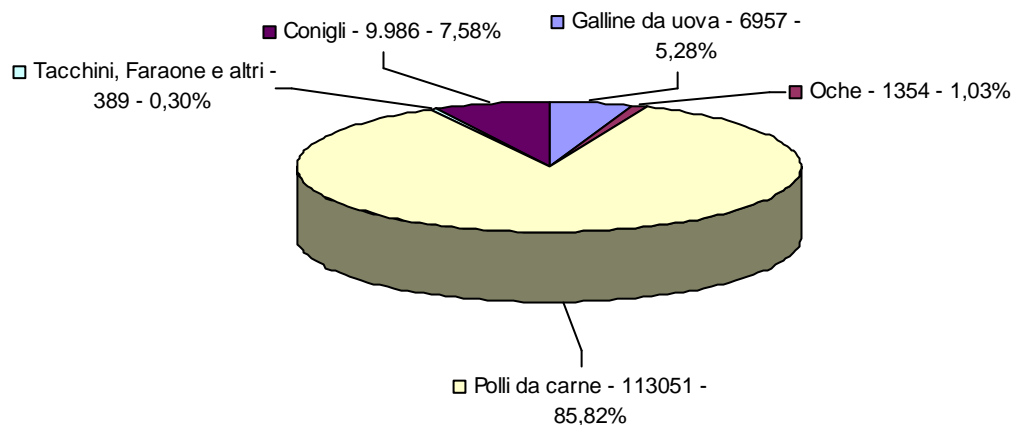
Consistenza degli allevamenti di grandi e medi animali nel comprensorio consortile



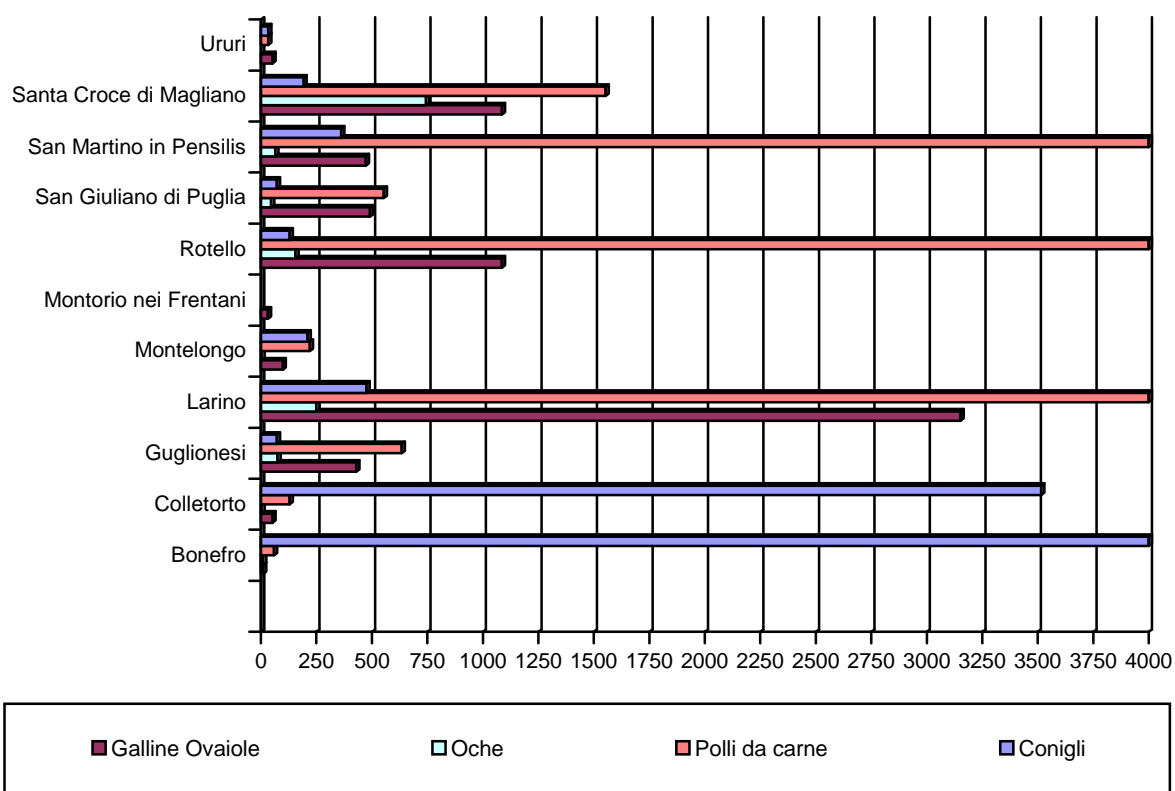
# DISTRIBUZIONE DEGLI ALLEVAMENTI DI ANIMALI DI GRANDI E MEDIE DIMENSIONI



## Allevamenti dei piccoli animali



## DISTRIBUZIONE DEGLI ALLEVAMENTI DI ANIMALI DI PICCOLE DIMENSIONI



### **3. L'ATTIVITÀ DI BONIFICA**

Il Consorzio di Bonifica Integrale Larinese ha rivolto la sua opera alla progettazione e realizzazione di una serie di interventi che hanno riguardato principalmente lo sviluppo dell'irrigazione nelle zone suscettibili di sviluppo agricolo, in secondo luogo le sistemazioni idrauliche per la regolazione dei deflussi sui corsi d'acqua naturali e sui bacini suscettibili di disordini; anche il miglioramento della viabilità nelle zone rurali è stata curata con la realizzazione di numerosi tratti stradali molti dei quali sono tuttora in gestione da parte dal Consorzio.

Appare utile dare, con i paragrafi che seguono, le notizie necessarie a conoscere l'attività del Consorzio ed ad illustrare l'entità delle opere in gestione.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 48686/2023 del 17-03-2023  
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

### **3.1. La bonifica idraulica**

Il territorio consortile è costituito in buona parte da territori collinari che si sviluppano con pendenze varie e, in minor misura, da territori vallivi e pianeggianti.

Le opere idrauliche consistono nella realizzazione di canali di modesta importanza e soprattutto con l'imbrigliamento di numerosi valloni, sì da rendere più uniforme e meno veloce lo sgrondo delle acque meteoriche.

I tratti sistemati sono stati realizzati tramite briglie in CLS, gabbionate e mantellate a difesa delle arginature.

La regimazione idraulica, come in tutto il territorio nazionale, ha sempre delineato problemi di notevole gravità. I corsi d'acqua hanno regime prevalentemente torrentizio, con piene rapide, notevole trasporto solido e con frequenti esondazioni sui terreni adiacenti. Per prevenire o limitare tali eventi i Consorzi di bonifica svolgono l'attività di progettazione, realizzazione e manutenzione di opere idrauliche di difesa, contenimento e raccolta delle acque.

La prevenzione delle alluvioni e la difesa del suolo richiede la realizzazione di interventi coordinati nei versanti del bacino idrografico e nell'alveo del corso d'acqua. Per quanto riguarda gli interventi in alveo, l'intento è quello di:

- ridurre la capacità erosiva dell'acqua rallentando i deflussi, soprattutto nei tratti montani, attraverso la realizzazione di opere trasversali in alveo (briglie) che favoriscono la sedimentazione a monte e che nel tempo riducono la pendenza del corso d'acqua, fino ad una pendenza di compensazione alla quale si stabilisce un equilibrio tra erosione e sedimentazione in alveo;
- ridurre l'erodibilità delle sponde e del fondo dell'alveo attraverso la realizzazione di interventi di rivestimento, consolidamento e rinaturalizzazione dell'alveo fluviale;



- aumentare la capacità del corso d'acqua mediante la realizzazione di rivestimenti dell'alveo che ne riducano la scabrezza, e/o l'innalzamento degli argini che con il conseguente aumento della sezione utile.

### 3.1.1. Opere realizzate e in corso di realizzazione

Nel prospetto seguente sono riportati i dati riepilogativi dei tratti dei corsi d'acqua sistemati con opere trasversali all'asta (briglie) e di rallentamento dei deflussi, arginature di difesa (gabbionate e mantellate), rivestimenti in CLS, opere di attraversamento come ponti e soglie di fondo ed infine strade di servizio.

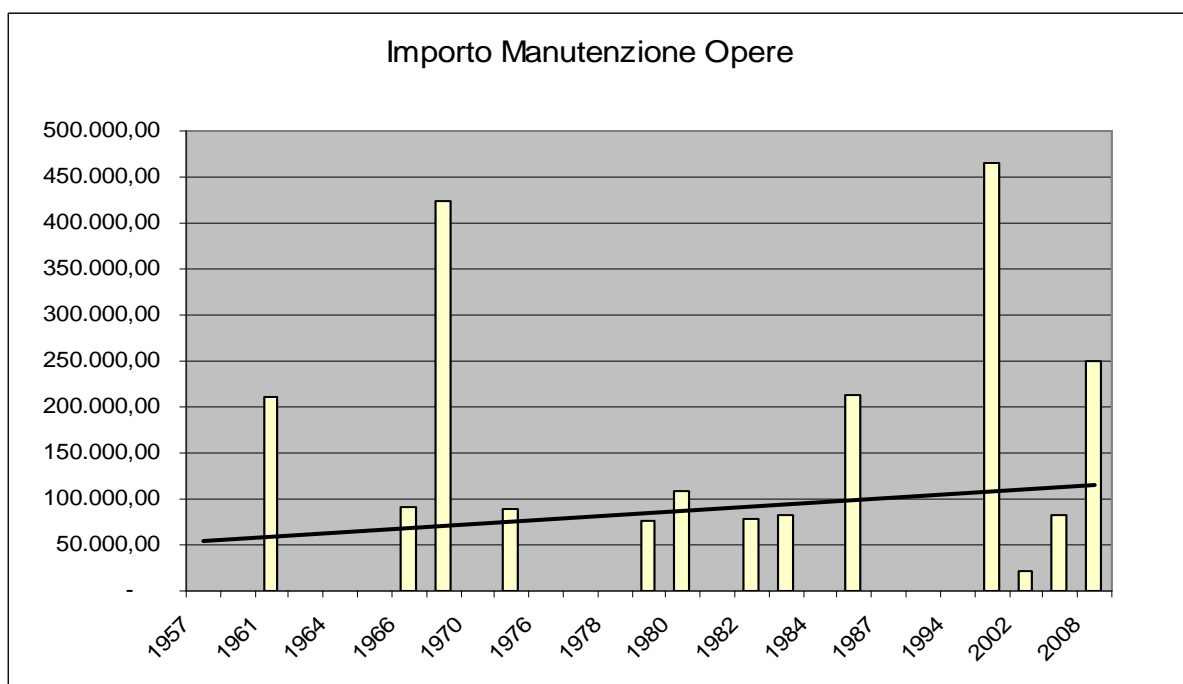
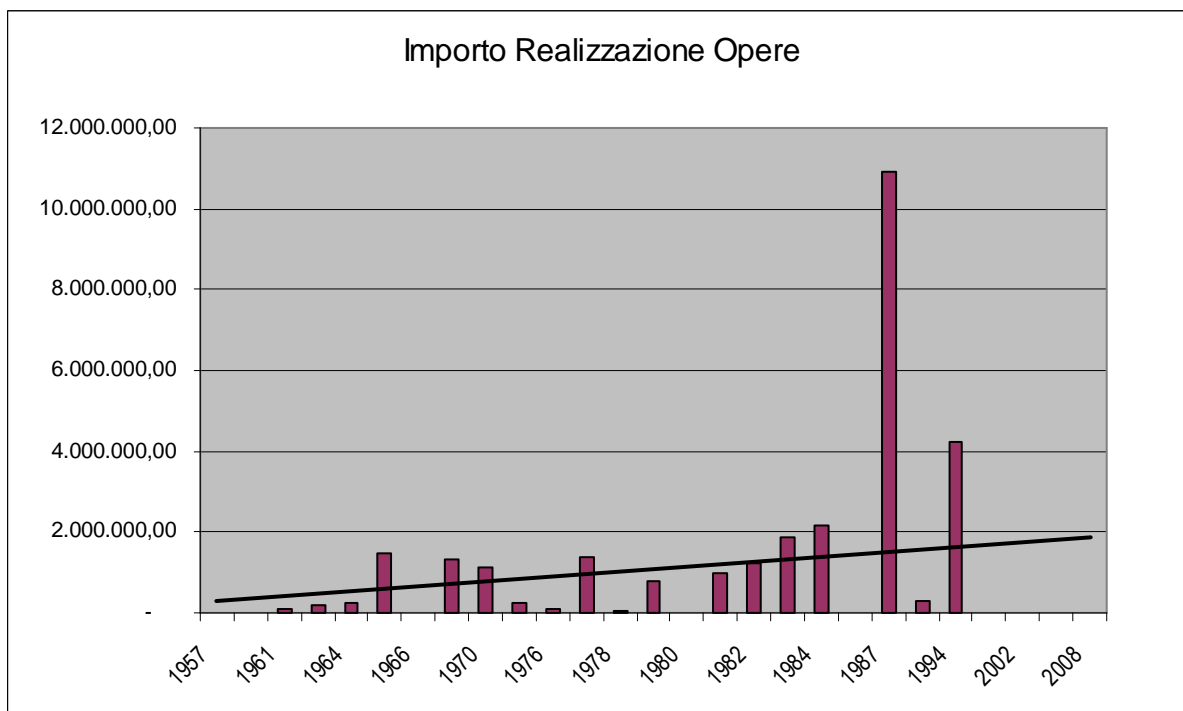
n.	Sistemazione Idraulica	Bacino	Località	Lunghezza tratto sistemato (Km)	Larghezza (ml)	Anno di inizio realizz.ne
1	VALLONE DELLE MACCHIE E FOSSO COLLE BIANCO	Biferno	Guglionesi	3,485	14,00	1957
2	CANALE FRANCARA	Biferno	Guglionesi	0,751	10,10	1967
3	CANALE INCILE	Biferno	Guglionesi	1,345	6,50	1976
4	VALLONE DELLA MENDOLA	Biferno	Guglionesi	2,282	8,60	1983
5	TORRENTE BOSCO	Biferno	Larino	3,231	8,20	1962
6	FOSSO DELLA MACINELLA	Biferno	Larino	1,371	10,50	1965
7	CANALI S. RITA S. LUCIA E S. PAOLO	Saccione	Rotello	3,300	2,00	1967
8	VALLONE SASSANO	Saccione	S. Martino in Pensilis	1,450	12,00	1978
9	VALLONE DELLE TORTORE	Biferno	Larino (C.da Parco San Pardo)	1,246	3,21	1984
10	VALLONE RIO VIVO	Biferno	Larino	5,234	12,10	1982
11	VALLONE DELLE TORTORE	Biferno	Larino	2,930	20,00	1967
12	VALLONE DEL CAVALIERE	Biferno	Larino	1,290	6,80	1989
13	VALLONE SANTA MARIA	Fortore	Collotorto – S. Giuliano di Puglia	2,000	14,00	1981
14	TORRENTE CIGNO	Biferno	S. Martino in Pensilis – Ururi	6,975	48,00	1979
15	VALLONE CANNAPALE	Biferno	S. Martino in Pensilis	4,381	12,00	1987
16	TORRENTE SACCIONE	Saccione	Rotello	0,941	20,50	1961
17	TORRENTE BOSCO	Saccione	Rotello	2,717	7,33	1977
18	CANALE PARCO BUCCIONE	Biferno	Larino	2,656	7,40	1965
	<b>Totali</b>			<b>47,585</b>	<b>223,24</b>	

n.	Corso d'acqua	Bacino	Località	Briglie n°	Arginature	Drenaggi	Ponti n°	Ponticelli e Attravers.ti n°
1	VALLONE DELLE MACCHIE E FOSSO COLLE BIANCO	Biferno	Guglionesi	7	Si	Si		3
2	CANALE FRANCARA	Biferno	Guglionesi	5	Si		2	
3	CANALE INCILE	Biferno	Guglionesi	-				
4	VALLONE DELLA MENDOLA	Biferno	Guglionesi	7			1	
5	TORRENTE BOSCO	Biferno	Larino	18	Si		3	
6	FOSSO DELLA MACINELLA	Biferno	Larino	13	Si		1	
7	CANALI S. RITA S. LUCIA E S. PAOLO	Saccione	Rotello	26	Si		2	
8	VALLONE SASSANO	Saccione	S. Martino in Pensilis	19				
9	VALLONE DELLE TORTORE (C.da Parco San Pardo)	Biferno	Larino (C.da Parco San Pardo)	14			1	6
10	VALLONE RIO VIVO	Biferno	Larino	24				
11	VALLONE DELLE TORTORE	Biferno	Larino	11				
12	VALLONE DEL CAVALIERE	Biferno	Larino	17				
13	VALLONE SANTA MARIA	Fortore	Collotorto – S. Giuliano di Puglia	14	Si	Si	1	
14	TORRENTE CIGNO	Biferno	S. Martino in Pensilis – Ururi	26	Si			1
15	VALLONE CANNAPALE	Biferno	S. Martino in Pensilis	53	Si	Si	5	
16	TORRENTE SACCIONE	Saccione	Rotello	3	Si			
17	TORRENTE BOSCO	Saccione	Rotello	17	Si		3	
18	CANALE PARCO BUCCIONE	Biferno	Larino	29	Si			7
<b>Totali</b>				<b>303</b>			<b>19</b>	<b>17</b>

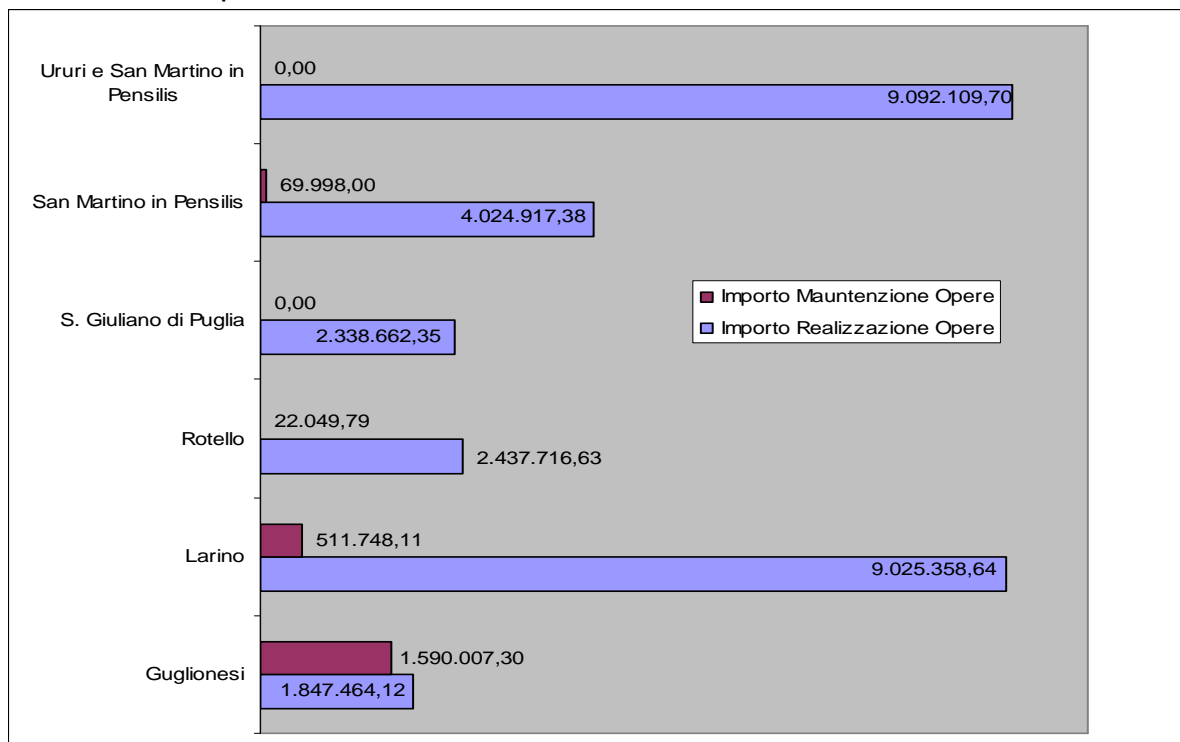
I rivestimenti in alveo in calcestruzzo interessano circa 2,6 Km .

Nei grafici sotto riportati si evince la distribuzione dei costi sostenuti nel tempo rispettivamente per la realizzazione e per la manutenzione delle opere di sistemazione idraulica .

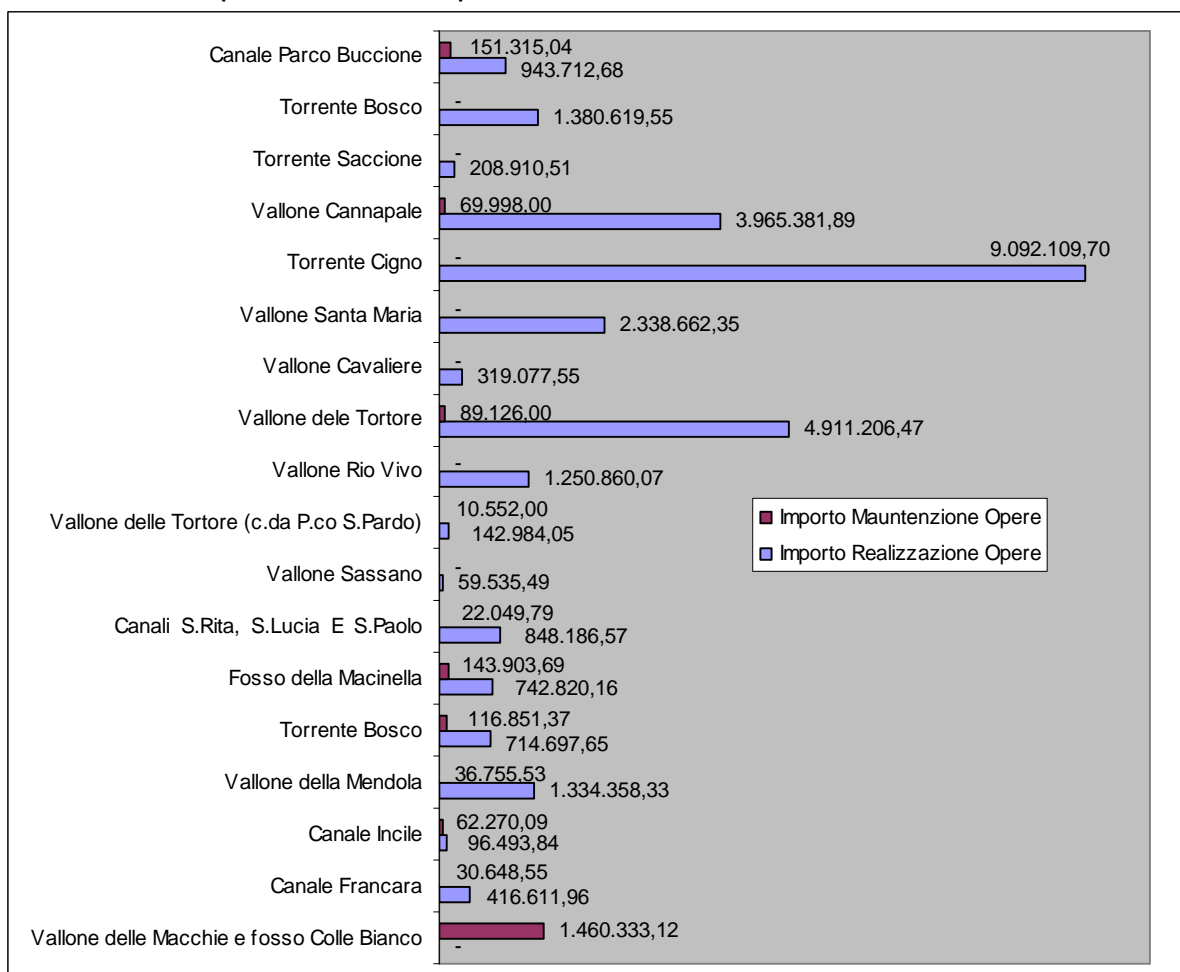
Gli importi sono tutti aggiornati al 2007 con i coefficienti Istat pertanto la linea di tendenza crescente nel tempo sia per i nuovi interventi che per le manutenzioni e/o potenziamenti di tratti già sistemati, indica un crescente impegno economico e progettuale da parte del Consorzio



## Distribuzione per territori comunali



## Distribuzione per corso d'acqua



### 3.1.2. Opere di bonifica in programma

La necessità e l'importanza delle opere idrauliche ai fini della regolamentazione delle acque superficiali e della stabilità del suolo sono evidenti soprattutto se si considerano le caratteristiche orografiche del comprensorio.

Le sistemazioni sui corsi d'acqua e nei valloni nonché lo scolo delle acque nelle zone basse, sono interventi indispensabili affinché non si abbia un degrado del territorio pertanto il Consorzio è sempre impegnato nella individuazione, studio e progettazione di nuovi interventi.

Allo stesso tempo, anche le zone in cui si realizzano opere irrigue, devono essere provviste di un'adeguata rete di scolo per una migliore produttività della stessa pratica irrigua.

Nei progetti attuali del Consorzio la sistemazione del Torrente Sapestra con messa in sicurezza e sistemazioni idrauliche in Piano Cavato ed altre aree in agro di Rotello e Ururi. Gli interventi in fase di avanzata progettazione comportano un costo di € 400 000,00 e prevedono:

- pulizia del canale;
- risagomatura e riprofilatura dell'alveo;
- opere di protezione delle sponde;
- opere protezione fondo alveo;
- opere di regimazione (briglie, etc.)

### 3.2. L'irrigazione

La distribuzione irrigua nel comprensorio è assai sviluppata sia come estensione che come livello tecnologico

I diversi impianti , tutti con distribuzione tubata in pressione e dotati di misuratori del volumi nei punti di consegna e nei nodi comiziali, sono riepilogati nei prospetti seguenti.

#### Con alimentazione da F. Biferno - Invaso Ponte Liscione

impianto	Distribuzione	Superficie catastale in esercizio	Superficie progettuale
Biferno 1°lotto 1°	Pressione a Gravità	712 25 34	810 00 00
Piane alte di Larino 1° distretto+ Completamento	Pressione con soll.to	1075 85 54	980 00 00
Piane alte di Larino 2° distretto	Pressione con soll.to	831 14 62	900 00 00
Piane di Larino 1°a e 1°b	Pressione con soll.to	1390 00 79	1510 00 00
Piane di Larino completamento	Pressione con soll.to	614 43 07	700 00 00
Basso Molise 7° lotto (Colle Picone)	Pressione con soll.to	216 75 32	240 00 00
Saccione 2° e 4° Lotto	Pressione con soll.to	971 09 08	825 00 00
Basso Molise 1° intervento (*)	Pressione con soll.to	0 00 00	1748 00 00
Basso Molise completamento	Pressione con soll.to	0 00 00	3940 00 00
<b>Totale</b>		<b>5811 53 76</b>	<b>11653 00 00</b>

#### Con alimentazione da F. Fortore - Invaso Occhitto

Impianto	Distribuzione	Sup. catastale in esercizio	Sup. progettuale
S.Croce di Magliano C.da Melanico	Pressione con soll.to	605 08 63	635 00 00
Basso Molise completamento	Pressione con soll.to	0 00 00	1161 00 00
<b>Totale</b>		<b>605 08 63</b>	<b>1796 00 00</b>

#### Totale complessivo superfici irrigue

Impianto	Distribuzione	Sup. catastale in esercizio	Sup. progettuale
		<b>6416 62 39</b>	<b>13449 00 00</b>

(\*) le opere di distribuzione, approvate ed in iter di finanziamento, saranno realizzate ed andranno in esercizio progressivamente nei prossimi anni.

### 3.2.1. Opere realizzate

La progettazione degli impianti irrigui consortili iniziò negli anni '60, con la redazione del progetto di massima *"Irrigazione del Basso Molise con le acque del Fiume Biferno"*, approvato dalla Delegazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 182/232 del 14/07/1963; il progetto prevedeva la realizzazione di impianti irrigui nei comprensori dei Consorzi Bonifica Integrale Larinese e Destra Trigno e Basso Biferno.

L'irrigazione del comprensorio consortile ebbe inizio nel 1978, allorché l'Ente per lo Sviluppo Agricolo e la Trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania, diede in gestione al Consorzio l'impianto irriguo che interessava i terreni in Contrada *"Melanico"*, in agro di Santa Croce di Magliano, alimentato con le acque del fiume Fortore dal partitore *"Finocchito"*.

A seguito del completamento dell'invaso del Ponte Liscione, nella metà degli anni '70, iniziò la realizzazione delle opere di irrigazione consortili, con la costruzione del primo stralcio esecutivo del progetto *"Irrigazione del Basso Molise con le acque del Fiume Biferno"*; l'impianto denominato *"Biferno 1° Lotto"*, interessa i terreni ricadenti nella valle del fiume Biferno, nell'agro dei comuni di Larino e Guglionesi.

Agli inizi degli anni '80, fu realizzato l'impianto irriguo denominato *"Piane di Larino"*, che interessa una superficie irrigua di Ha 1.510,00, ricadente nei comuni di Larino e San Martino in Pensilis; esso rappresenta il sesto stralcio esecutivo del progetto *"Irrigazione del Basso Molise con le acque del Fiume Biferno"*.

Successivamente, a metà degli anni '80, per ampliare la suddetta zona irrigua fu realizzato un torrino piezometrico, anch'esso alimentato da un impianto di sollevamento, che permise di rendere irrigui ulteriori 700 Ha, ricadenti negli agri dei Comuni di Larino e San Martino in Pensilis.

A seguito di una convenzione stipulata con il Consorzio Destra Trigno-Basso Biferno, ad inizio anni '90, il Consorzio prese in gestione anche gli impianti delle zone irrigue *"Saccione"* e *"Colle Picone"*, entrambi in agro di San Martino in Pensilis, incrementando il comprensorio irriguo

rispettivamente di Ha 825, in località "Saccione", ed Ha 240, in località "Colle Picone".

A cavallo del nuovo millennio, sono stati realizzati altri due stralci del progetto "Irrigazione del Basso Molise con le acque del Fiume Biferno" denominati rispettivamente "Piane Alte di Larino - 1° Distretto" + il Completamento e "Piane Alte di Larino - 2° Distretto", a servizio dei terreni ricadenti negli agri dei Comuni di Larino e San Martino in Pensilis, per una superficie complessiva di 1.880 Ha. Nel 2001, inoltre, utilizzando fondi comunitari del "POP Molise 94/99 - FEOGA - Utilizzo somme disponibili della misura 4.1.2.1 - Irrigazione", il Consorzio ha provveduto alla realizzazione di un nuovo impianto irriguo in agro di Santa Croce di Magliano, alla Contrada "Melanico", in sostituzione dell'impianto, ormai fatiscente, in gestione dal lontano 1978.

Si riporta di seguito, per ciascun impianto, uno schema riassuntivo.

DENOMINAZIONE. IMPIANTO	<b>BIFERNO 1° LOTTO (P.S. 15/7796)</b>
COMUNI INTERESSATI	Larino e Guglionesi
EPOCA DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO:	1978
ANNO INIZIO ESERCIZIO	1982
SUPERFICIE DOMINATA (Ha)	810
SUPERFICIE ATTREZZATA NETTA:	
VASCHE DI ACCUMULO	N. 2 - 19.200 MC
VOLUMI MEDIAMENTE EROGATI IN UN ESERCIZIO (Mc)	1.300.000
FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO:	Acque del Fiume Biferno
TIPOLOGIA DELLA DISTRIBUZIONE	Tubata in pressione per gravità
SVILUPPO CONDOTTE ML.	49.902
PUNTI DI CONSEGNA - CONTATORI	N. 327 - N. 645
IMPORTO REALIZZAZIONE DELL'OPERA:	
COSTO MEDIO ANNUALE DI GESTIONE E MANUTENZIONE	



DENOMINAZIONE. IMPIANTO	<b>Basso Molise 1° lotto 1° stralcio Contrada "Melanico"</b>
COMUNI INTERESSATI	Santa Croce di Magliano
EPOCA DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO:	2001
ANNO INIZIO ESERCIZIO	Dal 1978 impianto ceduto in gestione da parte dell'Ente per lo Sviluppo Agricolo e la Trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania. Dal 2001 nuovo impianto.
SUPERFICIE DOMINATA (Ha)	635
SUPERFICIE ATTREZZATA NETTA:	
VASCHE DI ACCUMULO	N. 1 - 7.605 MC
VOLUMI MEDIAMENTE EROGATI IN UN ESERCIZIO (Mc)	60.000 MC
FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO:	acque del F Fortore dal partitore "Finocchito"
TIPOLOGIA DELLA DISTRIBUZIONE	Tubata in pressione con sollevamento
SVILUPPO CONDOTTE ML.	ml. 32.726
PUNTI DI CONSEGNA - CONTATORI	Idranti n° 161 - Contatori Installati n° 251
IMPORTO REALIZZAZIONE DELL'OPERA:	
COSTO MEDIO ANNUALE DI GESTIONE E MANUTENZIONE	

DENOMINAZIONE. IMPIANTO	<b>Piane di Larino</b> (Prog. A.C. n° 23/504)
COMUNI INTERESSATI	Larino e San Martino
EPOCA DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO:	1980
ANNO INIZIO ESERCIZIO	1990
SUPERFICIE DOMINATA (Ha)	1.510
SUPERFICIE ATTREZZATA NETTA:	
VASCHE DI ACCUMULO	N. 3 - 40.918 MC.
VOLUMI MEDIAMENTE EROGATI IN UN ESERCIZIO (Mc)	1.300.000
FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO:	Acque del Fiume Biferno
TIPOLOGIA DELLA DISTRIBUZIONE	Tubata in pressione con sollevamento
SVILUPPO CONDOTTE ML.	140.100
PUNTI DI CONSEGNA - CONTATORI	Idranti n° 701 - Contatori Installati n° 940
IMPORTO REALIZZAZIONE DELL'OPERA:	
COSTO MEDIO ANNUALE DI GESTIONE E MANUTENZIONE	

DENOMINAZIONE. IMPIANTO	<b>Piane di Larino completamento</b> (Prog. A.C. n° 773)
COMUNI INTERESSATI	Larino e San Martino in Pensilis
EPOCA DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO:	1985
ANNO INIZIO ESERCIZIO	1995
SUPERFICIE DOMINATA (Ha)	700
SUPERFICIE ATTREZZATA NETTA:	
VASCHE DI ACCUMULO	N. 1 - 13.723 MC
VOLUMI MEDIAMENTE EROGATI IN UN ESERCIZIO (Mc)	550.000
FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO:	Acque del Fiume Biferno
TIPOLOGIA DELLA DISTRIBUZIONE	Tubata in pressione con sollevamento
SVILUPPO CONDOTTE ML.	48.156
PUNTI DI CONSEGNA - CONTATORI	Idranti n° 301 - Contatori Installati n° 334
IMPORTO REALIZZAZIONE DELL'OPERA:	
COSTO MEDIO ANNUALE DI GESTIONE E MANUTENZIONE	

DENOMINAZIONE. IMPIANTO	<b>Basso Molise 7° Lotto 2° Distretto</b> (Colle Picone) (Prog. A.C. n° 772)
COMUNI INTERESSATI	San Martino in Pensilis
EPOCA DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO:	
ANNO INIZIO ESERCIZIO	Dal 1996 in gestione del Consorzio di Bonifica Larinese a seguito di una convenzione stipulata con il Consorzio Destra Trigno e Basso Biferno
SUPERFICIE DOMINATA (Ha)	240
SUPERFICIE ATTREZZATA NETTA:	
VASCHE DI ACCUMULO	
VOLUMI MEDIAMENTE EROGATI IN UN ESERCIZIO (Mc)	
FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO:	Acque del Fiume Biferno
TIPOLOGIA DELLA DISTRIBUZIONE	Tubata in pressione con sollevamento
SVILUPPO CONDOTTE ML.	
PUNTI DI CONSEGNA - CONTATORI	85 - 133
IMPORTO REALIZZAZIONE DELL'OPERA:	
COSTO MEDIO ANNUALE DI GESTIONE E MANUTENZIONE	

DENOMINAZIONE. IMPIANTO	<b>Saccione 2° e 4° Lotto</b> (Prog. A.C. n° 23/321)
COMUNI INTERESSATI	San Martino in Pensilis
EPOCA DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO:	
ANNO INIZIO ESERCIZIO	Dal 1991 in gestione del Consorzio di Bonifica Larinese a seguito di una convenzione stipulata con il Consorzio Destra Trigno e Basso Biferno
SUPERFICIE DOMINATA (Ha)	825
SUPERFICIE ATTREZZATA NETTA:	
VASCHE DI ACCUMULO	n. 2 - 18.521 MC.
VOLUMI MEDIAMENTE EROGATI IN UN ESERCIZIO (Mc)	
FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO:	Acque del Fiume Biferno
TIPOLOGIA DELLA DISTRIBUZIONE	Tubata in pressione con sollevamento
SVILUPPO CONDOTTE ML.	
PUNTI DI CONSEGNA - CONTATORI	336 - 403
IMPORTO REALIZZAZIONE DELL'OPERA:	
COSTO MEDIO ANNUALE DI GESTIONE E MANUTENZIONE	

DENOMINAZIONE. IMPIANTO	<b>Piane Alte di Larino – 1° Distretto</b> (Prog. n°C/0010) <b>e Completamento + 2° Distretto</b> (Prog. A./G.C. n° 33)
COMUNI INTERESSATI	Larino e San Martino in Pensilis
EPOCA DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO:	
ANNO INIZIO ESERCIZIO	1999 -2008
SUPERFICIE DOMINATA (Ha)	980 + 900
SUPERFICIE ATTREZZATA NETTA:	
VASCHE DI ACCUMULO	N. 2 – 16.416 MC. + 19.211 MC.
VOLUMI MEDIAMENTE EROGATI IN UN ESERCIZIO (Mc)	700.000 + 500.000
FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO:	Acque del Fiume Biferno
TIPOLOGIA DELLA DISTRIBUZIONE	Tubata in pressione con sollevamento
SVILUPPO CONDOTTE ML.	70.825 + 64.441
PUNTI DI CONSEGNA - CONTATORI	Idranti n°456 + 470 – Contatori n°864 + 1.061
IMPORTO REALIZZAZIONE DELL'OPERA:	
COSTO MEDIO ANNUALE DI GESTIONE E MANUTENZIONE	

La rete di distribuzione di acqua ad uso irriguo gestita dal Consorzio raggiunge uno sviluppo complessivo di oltre 505 Km di condotte, realizzate in acciaio e PRFV, per gli adduttori di maggiore diametro, in PVC e fibrocemento, per le reti distribuzione. I diametri delle condotte vanno da 100 mm fino a 1.100 mm.

In tutto il comprensorio irriguo sono attualmente presenti più di 2800 idranti (punti di consegna), ognuno dotato di uno o più misuratori dei consumi idrici, di tipo tangenziale a mulinello, per un totale di circa 4.600 contatori dai quali sono erogati oltre 6ML di metri cubi di acqua per ciascuna stagione irrigua.

Ad eccezione degli impianti di Biferno 1° lotto, Saccione 2° e 4° lotto e Colle Picone 7° lotto, tutti gli impianti sono equipaggiati con un sistema di telecontrollo, telerilevamento e telecomando della rete, dotato di ben 45 periferiche dislocate sul territorio, che consente di migliorare la gestione tecnica degli impianti ed ottenere nel contempo vantaggi di natura economica.

### 3.2.2. Opere di irrigazione in programma

L'attività che il Consorzio esplica nel settore delle opere di irrigazione assume il massimo interesse per vaste zone del comprensorio che dalla disponibilità dell'acqua possono trarre notevoli benefici ma si spinge anche su territori collinari.

La realizzazione degli interventi nel settore dell'irrigazione e la conseguente utilizzazione dell'acqua comporta benefici a livello aziendale valutabili sia in termini di modifiche con maggiore flessibilità degli ordinamenti produttivi, sia in termini di maggior quantità e qualità della produzione e quindi complessivamente in termini di aumento di reddito delle imprese e di valore dei terreni; ciò determinerà, inoltre, un incremento dell'occupazione nel settore agricolo, sia come unità aggiuntiva, sia come diminuzione dell'attuale alto livello di sott'occupazione.

Il maggior volume di produzione agricola a sua volta determinerà lo sviluppo di attività indotte e collaterali ed un alleggerimento del deficit agricolo alimentare regionale.

Nell'ambito delle iniziative volte all'estendimento delle zone irrigue del Basso Molise, il Consorzio ha progettato impianti su un vasto comprensorio che in definitiva, come si evince dal prospetto riportato al paragrafo 3.2, comporterà un incremento di circa 5900 ettari con acque derivate dall'invaso di Ponte Liscione, distribuiti nei territori comunali di Ururi, S. Martino in Pensilis e Rotello e un incremento di circa 5000 ettari, con acque derivate dall'invaso di Occhitto, distribuiti nei territori comunali di Rotello e Santa Croce di Magliano. In particolare il progetto "*Basso Molise - 1° Intervento*", che prevede l'esecuzione di un impianto irriguo negli agri di San Martino in Pensilis e Ururi, alimentato dalle acque del Fiume Biferno, per una superficie di Ha 1.748, è stato approvato con delibera C.I.P.E. n. 121 del 21/12/2001 (G.U. n° 51/2002 S.O.), in corso di istruttoria per il finanziamento e la gara di appalto.



Anche il livello tecnologico degli impianti di distribuzione viene costantemente migliorato: il già esistente telecontrollo della distribuzione comiziale sarà a breve completato con l'implementazione dei gruppi di consegna con sistemi di telecontrollo e telelettura dei consumi .

### **3.3. Le altre opere strutturali**

#### **3.3.1. Opere di viabilità**

La rete viaria a servizio del comprensorio, in termini di strade statali, provinciale e comunali, per quanto abbastanza estesa, ha presentato storicamente carenze qualitative e funzionali: eccessive pendenze, tracciati tortuosi, cedimenti dei fondi, intasamenti causati da continui movimenti franosi. Se questo è vero per la viabilità principale, fino al livello di collegamento con i centri urbani, alquanto esigua e inadeguata era invece la maglia stradale secondaria, utile per raggiungere agevolmente le opere pubbliche di bonifica, o più in generale, vaste aree rurali comprensoriali al di fuori dei centri abitati.

Il Consorzio è quindi intervenuto nel tempo nel settore della viabilità, curando la realizzazione di tre tipologie di strade:

- strade nuove, con caratteristiche di provinciali e comunali, a integrazione della maglia pubblica esistente, non comprese in programmi concreti di altri Enti e in quanto utili ai fini della bonifica per una parte importante del comprensorio;
- strade nuove, con caratteristiche di comunali, in sostituzione strade comunali da abbandonare, in quanto non più idonee per interventi di correzione effettuati dai Comuni stessi;
- strade nuove o da ripristinare, con caratteristiche di comunali, al posto di strade vicinali o interpoderali, a servizio di consistenti territori agricoli comprensoriali.

Alcune importanti strade di bonifica realizzate dal Consorzio sono state nel tempo cedute ad altri Enti (Provincia e/o Comuni), tenuto conto delle loro caratteristiche tecniche, funzionali e delle esigenze amministrative e d'uso. Altre strade di bonifica sono tuttora oggetto di interventi periodici di manutenzione da parte del Consorzio, sebbene non ne sia il proprietario, il tutto nei limiti dei finanziamenti pubblici erogati a tal fine.

Il Consorzio ha provveduto complessivamente alla realizzazione di una fitta rete viaria costituita da ben n. 32 tronchi per complessivi km 123,859 di strade con una densità totale di ml/Ha 8,1.

Le strade di bonifica e interpoderali non ancora trasferite aiad altri Enti sono le seguenti.

N.	Denominazione Strada	Località	Lunghezza (Km)	Anno di costruzione
1	TRANSURE – S. VENERE	S. Martino In Pensilis	12,741	1964-72-76
2	CARROZZE	Ururi	4,774	1968
3	MONTE TORRETTA dalla S.S. 87 alla S.P. 73	Larino	5,277	1966
4	CAMARELLE	Ururi	6,120	1970
5	VALLE DIFESA CIGNO	Montorio dei Frentani	2,440	1983-1987
6	COLLE QUERCE	Bonefro	5,544	1984-88-90
7	SANTA ELENA dalla S.S. 376 alla S. Giuliano di Puglia P.te Fortore	San Giuliano di Puglia	3,073	1984
8	N° 1 dal TRATTURO alla Fondovalle BIFERNO	Larino	4,750	1989
9	VALLE D'ACHILLE – COLLE DI LAURO	Larino	2,230	1965
10	ROTELLO – PIANO PALAZZO	Rotello	5,601	1965
11	VALLONE SASSANO	S. Martino In Pensilis	5,887	1978
12	VERTICCHIO	Rotello	5,215	1970
13	COLLE TRAVAGLIO	Ururi – Rotello	5,484	1970
14	ROTELLO – URURI	Ururi – Rotello	9,804	1967
15	FONTE MEROLI S.P. Posticchia – S.B. S. Elena	San Giovanni di Puglia	2,010	1983
16	FONTE MEROLI S.P. Ponte Fortore – S.P. n. 40	San Giovanni di Puglia	0,494	1994

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 48686/2023 del 17-03-2023  
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

N.	Denominazione Strada	Località	Lunghezza (Km)	Anno di costruzione
17	RIO VIVO	Larino	3,773	1971
18	MONTELONGO – COLLE TRAVAGLIO	Montelongo	2,903	1986-87-97
19	PIANO LACCI – CREX	Santa Croce di Magliano	1,855	1990-1993
20	VICENNE	Collotorto	0,319	1995
21	BRETELLA MONTELONGO – S.P. n. 76	Montelongo	0,734	1990
22	RACCORDO VERTICCHIO – PIANO PALAZZO	Rotello	1,580	1966
23	FARA	Larino	5,800	1983
24	Di servizio al VALLONE CANNAPALE	S. Martino in Pensilis	3,041	1987
25	Di servizio al VALLONE TORTORE	Larino	2,244	1994
26	Di servizio al CANALE FRANCARA	Guglionesi	0,519	1967
27	Di servizio ai CANALI S. PAOLO – S. LUCIA – S. RITA	Rotello	2,690	1965
28	Di servizio alla Sistemazione idraulica in CONTRADA BOSCO	Rotello	3,057	1978
29	Di servizio al VALLONE DELLA MENDOLA	Guglionesi	4,265	1983
30	Di servizio al TORRENTE CIGNO	S. Martino in Pensilis - Ururi	7,118	1979-84-94
31	Di servizio alla Sistemazione Idraulica PARCO BUCCIONE	Larino	0,787	1965
32	Di servizio al TORRENTE BOSCO	Larino	1,780	1970
LUNGHEZZA TOTALE Km			123,909	

### 3.3.2. Altre opere e servizi

Il Consorzio, oltre a curare la manutenzione e l'esercizio del patrimonio di opere pubbliche sopra elencate, con la sua presenza nel territorio svolge un'azione di guardiania e tutela e provvede direttamente alla esecuzione di interventi di modesta entità, la cui necessità sia ravvisata nell'ambito dell'azione di guardiania o per mezzo di specifiche richieste dei Comuni, di altri Enti o dei consorziati; per gli interventi di maggiore consistenza, per i quali non è economicamente in grado di provvedere alla realizzazione, il Consorzio assume comunque una parte attiva, sollecitandone il finanziamento presso le sedi opportune, offrendo il proprio supporto per la progettazione, direzione lavori, ecc. Tale azione del Consorzio nell'ambito della guardiania e difesa del territorio va intensificandosi negli ultimi anni anche perché, come sancito dalla legge n. 183/89 nonché dalle successive leggi regionali, è stato riconosciuto al Consorzio di bonifica un ruolo fondamentale, insieme agli altri organismi preposti (Regioni, Province, Comunità Montane) nella attività di difesa del suolo e dell'ambiente.

## **4. FINALITÀ DEL PIANO DI CLASSIFICA**

### **4.1. Scopo, oggetto e natura del piano**

Scopo della presente classifica è il riparto, tra i consorziati beneficiari, delle spese che il Consorzio sostiene e che sono poste per legge a loro carico secondo le norme contenute nel Regio Decreto del 13 febbraio 1933 n. 215 e successive modificazioni ed integrazioni e secondo le norme regionali. Esse sono: le quote relative alla esecuzione delle opere di competenza statale e regionale quando non siano poste a totale carico dello Stato e della Regione; le spese annualmente sostenute per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica quando non siano finanziate dalla Regione ed infine quelle indicate all'articolo 59 del R.D. numero 215 necessarie per il funzionamento del Consorzio e, in generale, per il raggiungimento di tutti i suoi fini istituzionali.

Tenuto conto delle nuove esigenze che via via si vanno manifestando per effetto dell'evolversi degli ordinamenti culturali e dell'assetto del territorio, gli aspetti tecnici della bonifica sono in costante evoluzione. Pertanto, la presente classifica ha il carattere di provvisorietà previsto dal 1<sup>o</sup> comma dell'articolo 11 del R.D. numero 215.

## **4.2. Potere impositivo dei Consorzi di Bonifica <sup>8</sup>**

I Consorzi di Bonifica, per l'adempimento dei loro fini istituzionali, hanno il potere di imporre contributi ai proprietari consorziati.

L'attribuzione ai Consorzi di tale potere impositivo costituisce un principio fondamentale dettato dalla legislazione statale, al cui rispetto le Regioni sono vincolate dall'articolo 117 della Carta Costituzionale. Ne discende che le vigenti leggi regionali per la disciplina della Bonifica confermano la sussistenza in capo ai Consorzi del predetto potere impositivo.

La portata ed i limiti di tale potere sono anch'essi disciplinati da disposizioni generali costituenti principi fondamentali per la specifica materia, con la conseguenza che la L. R. n. 42 / 2005, all'art. 10, tratta della contribuzione dovuta dai proprietari di immobili per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica richiamando, al comma 4, la legislazione fondamentale nazionale e confermando le corrispondenti norme dettate dal legislatore statale.

Nel presente Piano di classifica, per fornire un quadro esaustivo della regolamentazione vigente, si richiamano le leggi statali e la legislazione regionale in materia che ad esse fa riferimento.

Ciò posto, va ricordato in via generale che ai contributi imposti dai Consorzi è stata riconosciuta, dalla dottrina e dalla costante giurisprudenza, natura tributaria.

Inoltre, sempre in via generale, occorre sottolineare che il potere impositivo di cui sono titolari i Consorzi ha per oggetto tutti quegli immobili che traggono beneficio dalla bonifica, qualunque sia la destinazione degli immobili stessi (agricola od extragricola). La legge, infatti, è estremamente chiara su tale specifico punto e non lascia spazio a dubbi interpretativi di sorta, peraltro ciò è confermato dalla sentenza della Cassazione a Sezioni Unite Civili n.08960/96 pubblicata il 14 ottobre 1996

---

<sup>8</sup>Il presente capitolo è desunto dalla "GUIDA ALLA CLASSIFICA DEGLI IMMOBILI PER IL RIPARTO DELLA CONTRIBUZIONE" dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche - 1989 integrata con i riferimenti alla successiva normativa nazionale e regionale

che recita: *"..la natura agricola od extragricola del fondo è ininfluyente ai fini della legittimità dell'imposizione.."*

La norma fondamentale è costituita dall'articolo 10 del R.D. 13 febbraio 1933 numero 215, che chiama a contribuire i proprietari degli immobili del comprensorio, che traggono beneficio dalla bonifica, compresi lo Stato, le Province ed i Comuni per i beni di loro pertinenza.

Il fatto che il legislatore ha adottato il termine generale di immobili anziché quello specifico di terreni, assume particolare significato giacché ne discende che vanno individuati quali soggetti passivi dell'imposizione non solo i proprietari di terreni aventi destinazione agricola, bensì tutti i proprietari di beni immobili di qualunque specie.

Sul piano testuale una conferma di tale interpretazione si trae dallo stesso articolo 10, là dove si chiamano a contribuire lo Stato e gli Enti territoriali per i beni di loro pertinenza, giacché questa ampia locuzione comprende anche i beni demaniali, che certamente non hanno destinazione agricola.

Sotto l'aspetto della ratio legis, o della logica della norma, appare evidente la fondatezza della disposizione, dato che sarebbe del tutto ingiustificata (e la legge non offre alcuno spunto in senso contrario) la disparità di trattamento che l'esonero degli immobili a destinazione extragricola produrrebbe in presenza di un beneficio arrecato anche a questi ultimi dall'azione di bonifica.

Pertanto, l'imposizione a carico degli immobili a destinazione extragricola oltre che non presentare caratteri di problematicità sotto l'aspetto giuridico non rientra nel novero delle determinazioni discrezionali rimesse alla valutazione dell'ente impositore.

Al contrario, tale imposizione costituisce atto dovuto, come quello necessario per evitare una sperequazione tra i proprietari degli immobili a destinazione agricola e quelli degli immobili a destinazione extragricola ingiusta, oltre che illegittima, stante la tassativa prescrizione del citato art. 10.

Né può ritenersi che investa specifica incidenza sul potere impositivo dei Consorzi sugli immobili urbani il diverso potere impositivo riconosciuto ai



Comuni dalla legge 10 maggio 1976 n. 319 (c.d. legge Merli) e successive modifiche ed integrazioni.

La citata sentenza n.08960/96 della Corte di Cassazione ha esaminato il caso in cui un diverso Soggetto (ad esempio Comuni, Consorzi intercomunali, Comunità Montane, Consorzi per A.S.I. ecc.) gestisca un servizio pubblico di fognatura e di allontanamento delle acque nere e zenitali fino al recapito (impianto di depurazione, fiume o mare) a favore di un insieme di immobili a destinazione extragricola. Questi immobili, sulla base della legge 10 maggio 1976 n. 319 e successive modifiche ed integrazioni, sono tenuti a fornire un corrispettivo per tale servizio ma *sono esentati dal pagamento di qualsivoglia altra tariffa eventualmente dovuta al medesimo titolo ad altri Enti* sulla base dell'art.14 della legge 5 gennaio 1994 n.36 (c.d. legge Galli).

Qualora il Soggetto gestore del servizio idrico, per il trasporto delle acque fino al recapito, si avvale di canalizzazioni o strutture di bonifica, i singoli immobili ricevono solo un beneficio indiretto da parte del Consorzio il quale può pertanto rivalersi direttamente sul Soggetto gestore del servizio pubblico di fognatura attraverso la stipula di opportune convenzioni in cui siano specificate le modalità di determinazione dei canoni e i servizi da rendere, stipulate tra Consorzi di Bonifica e Soggetto gestore del servizio pubblico di fognatura ovvero, nelle more dell'affidamento di tale servizio, il Comune interessato. La L. R. 42/2005 tratta la questione degli scarichi all'art. 12 nel quale richiama il comma 3 dell'art. 27 della legge n. 36/94 che recita *"chiunque non associato ai Consorzi di Bonifica ed irrigazione, utilizza canali consortili o acque irrigue come recapito di scarichi, anche se depurati e compatibili con l'uso irriguo, provenienti da insediamenti di qualsiasi natura deve contribuire alle spese consortili in proporzione al beneficio ottenuto"*

Diversa è invece la situazione qualora un gruppo di immobili extragricoli si avvalgono di opere consortili di difesa dalle acque; in tal caso i singoli immobili ricevono un beneficio diretto dall'opera e sono tenuti a

partecipare direttamente alle spese consortili anche se facenti parte di un nucleo servito da pubblica fognatura.

In applicazione del disposto del terzo comma dell'art. 27 della legge 5 gennaio 1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche" (cd. Legge Galli), la Legge Regionale 42/2005 all'art. 12 comma 1, oltre agli scarichi provenienti dalle pubbliche fognature prende in considerazione anche gli scarichi di altra natura, diversa dalla pubblica fognatura, dispone quindi che i Consorzi di bonifica provvedano a censire gli scarichi nei canali consortili provenienti da insediamenti di qualsiasi natura, alla loro regolarizzazione adottando gli atti di concessione necessari, nonché a definire il relativo canone da determinarsi in proporzione al beneficio ottenuto.

Appare ovvio che le somme versate come corrispettivo del beneficio di scarico sono utilizzate a sgravio delle spese consortili addebitabili agli immobili ove insistono insediamenti da cui provengono scarichi.

Tale sgravio si traduce in pratica sottraendo la somma dei contributi derivanti dagli scarichi dalle spese sostenute per il servizio di bonifica nel macro bacino interessato (porzione di territorio omogeneo in cui viene ripartito sulla proprietà un determinato importo della spesa consortile). Sarà poi cura del Consorzio determinare e applicare una riduzione all'indice di beneficio idraulico per gli immobili che già contribuiscono alle spese attraverso il contributo di scarico; tale riduzione potrà essere spinta fino all'esenzione con cancellazione dal ruolo nei casi in cui il beneficio di scolo delle acque zenitali (che può considerarsi compreso nel beneficio di scarico) non sia affiancato da uno specifico beneficio di difesa idraulica.

Ciò premesso, dopo aver chiarito la specifica sfera di applicazione del potere impositivo dei Consorzi, si rileva che, per un corretto esercizio di tale potere, è necessaria la verifica in concreto della sussistenza dei presupposti di legge cui l'obbligo di contribuire è subordinato.

Si tratta di individuare esattamente sulla base delle norme di legge:

- a) le spese oggetto di riparto
- b) i soggetti obbligati;

- c) i beni oggetto di imposizione;
- d) i limiti del potere di imposizione.

#### 4.2.1. Le spese oggetto di riparto

La L. R. 42/2005 contiene importanti disposizioni nella gestione tecnica ed amministrativa consortile riconoscendo ai Consorzi di Bonifica un ruolo importante ed esclusivo sul territorio ai fini della progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione ed all'esercizio delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione ivi inclusi gli impianti per l'utilizzazione in agricoltura delle acque reflue, gli acquedotti rurali e gli altri impianti funzionali ai sistemi irriguo e di bonifica.

I Consorzi di bonifica possono poi svolgere ulteriori funzioni ad essi affidate dalla Regione o dalle autorità competenti in materia di difesa del suolo e di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque.

La legge (art.4 comma 2) mira inoltre a dotare i Consorzi degli strumenti di cui necessitano per lo svolgimento delle attività istituzionali. La parziale copertura delle spese sostenute annualmente dal Consorzio per la manutenzione ordinaria delle opere e degli impianti realizzati e in attività si realizza tramite l'assegnazione ai Consorzi di bonifica di adeguati contributi erogati dalla Regione.

In ottemperanza alla legge, come si è detto, devono essere individuati tutti gli scarichi sulla rete consortile e determinati i corrispondenti canoni. Con tale organizzazione restano da ripartire a carico dei contribuenti, attraverso il piano di classifica e i ruoli, quota delle spese connesse alla gestione e manutenzione delle opere e quota delle spese generali ovvero non attribuibili a specifiche attività ma necessarie per il funzionamento del Consorzio.

La spesa di bonifica relativa a ciascun Macro Bacino (zona omogenea in cui si effettua il riparto di un determinato importo di spesa) trova quindi copertura secondo diverse modalità, possibili in diversa proporzione, in funzione delle caratteristiche del bacino stesso:

- con finanziamenti pubblici; il contributo pubblico va a diminuire le spese del Macro bacino di cui risultino parte integrante;
- tramite canoni corrisposti dai Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato (o in loro assenza direttamente dai Comuni interessati), regolati da convenzioni in cui siano specificate le modalità di determinazione dei canoni ed i servizi da rendere, stipulate tra Consorzi e Soggetti gestori; il contributo pubblico va a diminuire le spese del Macro bacino di cui risultino parte integrante;
- introiti derivanti da scarichi provenienti da immobili non allacciati alla rete fognaria che scaricano nella rete di scolo consortile; il contributo derivante dagli scarichi va a diminuire le spese del Macro bacino di cui risultino parte integrante;
- contribuzione ordinaria per tutta la parte di spesa residua, tramite riparto in funzione del beneficio individuato attraverso l'applicazione degli indici riportati nel presente Piano di Classifica ed emissione del ruolo.

Il quadro complessivo della copertura della spesa di bonifica si otterrà ripetendo l'operazione sopra citata per tutti i Macro Bacini quindi sarà possibile calcolare il fabbisogno totale relativo al servizio di bonifica e individuare le fonti dalle quali tale fabbisogno trova copertura

#### 4.2.2. I soggetti obbligati

La legge - citato articolo 10 R.D., 215/1933 e articolo 860 c.c. - fa esclusivo riferimento ai proprietari di immobili, assumendo quindi quale posizione giuridica rilevante soltanto la titolarità del diritto di proprietà degli immobili. Il soggetto obbligato è pertanto il titolare del diritto di proprietà dell'immobile oggetto di imposizione, anche se, trattandosi di costruzioni, i loro proprietari non siano anche proprietari dei terreni su cui le costruzioni insistono, quale che sia il titolo, superficie o "ius aedificandi", in base al quale detta proprietà, separata da quella del suolo, sia costituita e venga mantenuta.

Sul punto è illuminante la decisione della Corte di Cassazione a Sezioni Unite dell'11 gennaio 1979 che dichiarava soggetto obbligato l'ENEL in quanto proprietario di cabine, sottostazioni, sostegni, ecc. (costituenti immobili oggetto di imposizione), anche se non proprietario dei fondi su cui tali immobili insistono.

#### 4.2.3. Beni oggetto di imposizione

Come già accennato, oggetto di potere impositivo sono gli immobili del comprensorio che traggono beneficio dalla bonifica. Prescindendo per il momento dal requisito del beneficio, si rileva che "per immobili del comprensorio" devono intendersi tutti quei beni rientranti nella previsione di cui all'articolo 812 c.c., siti all'interno del comprensorio del Consorzio.

Si ricorda in proposito che secondo il citato articolo 812 c.c., sono beni immobili "il suolo, le sorgenti ed i corsi d'acqua, gli alberi e le altre costruzioni anche se unite al suolo a scopo transitorio, e in genere tutto ciò che naturalmente o artificialmente è incorporato al suolo".

Da siffatta delimitazione discende che non possono esservi dubbi sulla inclusione tra i beni oggetto di imposizione, non solo dei fabbricati e degli stabilimenti industriali, ma anche degli elettrodotti, delle ferrovie, delle strade, dei metanodotti, ecc.

In conclusione, pertanto, i beni oggetto di imposizione devono essere immobili nel senso precisato dall'articolo 812 c.c. siti nel comprensorio del Consorzio. Come ampiamente chiarito nelle pagine precedenti, non ha rilevanza alcuna la destinazione degli immobili.

#### 4.2.4. Limiti del potere di imposizione

Le norme finora richiamate sono indicative dei limiti fondamentali del potere di imposizione nel senso che questo ultimo ovviamente non può estendersi a beni mobili, ovvero ad immobili che non traggono alcun beneficio dagli interventi e servizi di bonifica.

Pertanto, mentre il primo limite è facilmente identificabile e quindi difficilmente contestabile, viceversa è più delicata l'identificazione del limite attinente al beneficio.

Trattasi, com'è noto, del problema relativo alla determinazione dei criteri di riparto della contribuenza consortile, che devono fondarsi su indici del beneficio conseguito o conseguibile da parte degli immobili interessati. Soltanto una compiuta ricerca e una puntuale individuazione di tali indici garantiscono un corretto esercizio del potere impositivo.

La richiamata sentenza 08960/96 rimarca le qualità del beneficio che può essere diretto o indiretto, generale o specifico, potenziale o futuro, ma non generico ovvero rapportabile esclusivamente all'appartenenza al comprensorio consortile.

In conclusione per una corretta applicazione del potere impositivo è necessario che l'immobile assoggettato a contribuire alle spese goda, o potrà godere in futuro, di un beneficio in rapporto causale con l'opera ed il servizio consortile di bonifica.

Emerge quindi in tutta la sua portata il ruolo fondamentale del piano di classifica degli immobili consorziali, costituente la fonte primaria di regolamentazione della materia.

Con il presente piano di classifica infatti vengono individuati i benefici derivanti agli immobili consorziali dall'attività del Consorzio e vengono elaborati gli indici per la quantificazione di tale beneficio.

## 5. I CRITERI DI RIPARTO <sup>9</sup>

### 5.1. Generalità

I criteri per il riparto degli oneri consortili hanno formato oggetto di studio sin dalla emanazione del R.D.L. 13/2/1933, numero 215, a partire dalla Commissione nominata dal Serpieri nel 1934, alle varie disposizioni successive e infine nelle pubblicazioni e nei testi di estimo.

L'evolversi della legislazione e della attività di bonifica hanno indotto l'Associazione Nazionale delle Bonifiche ad istituire una Commissione di studio ad alto livello, per aggiornare i criteri di riparto in funzione delle nuove accennate situazioni e per fornire ai Consorzi associati, attraverso la Guida precedentemente ricordata indirizzi unitari per la formulazione dei Piani di classifica; il presente Piano tiene conto degli indirizzi formulati. La legge (articolo 11 R.D. n. 215) ha da sempre stabilito che la ripartizione fra i proprietari della quota di spesa, relativa alle opere non a totale carico dello Stato, venga fatta "in via definitiva in ragione dei benefici conseguiti per effetto delle opere di bonifica di competenza statale o di singoli gruppi di opere a sé stanti, e, in via provvisoria, sulla base di indici approssimativi e presuntivi dei benefici conseguibili".

La legge lascia alle Amministrazioni consortili la determinazione dell'entità del beneficio della bonifica e l'identificazione dei rapporti tra i diversi immobili ricadenti nel comprensorio consortile, attraverso un Piano di classifica che contenga le proposte per i criteri di riparto da sottoporre all'esame ed all'approvazione dei competenti Organi Regionali.

A partire dall'articolo 21 del secondo Piano verde (legge 27 ottobre 1966, numero 910) si sono sostanzialmente modificati i rapporti tra i diversi capitoli di spesa a carico della proprietà consorziata. Ed invero, mentre nel

---

<sup>9</sup> Anche il presente capitolo è desunto dalla "*GUIDA ALLA CLASSIFICA DEGLI IMMOBILI PER IL RIPARTO DELLA CONTRIBUENZA*" dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche integrata con i riferimenti alla successiva normativa nazionale e regionale.

lontano passato la quota relativa alla esecuzione delle opere rappresentava in percentuale un onere rilevante rispetto a quello della manutenzione e dell'esercizio degli impianti, nonché a quello delle spese generali per il funzionamento dell'Ente consortile, oggi, essendo posta a carico della Regione l'esecuzione delle opere principali di bonifica, tale onere scompare.

L'indirizzo adottato vuole raggiungere un contenimento dell'onere della bonifica in limiti economicamente sopportabili per i privati e tenere conto del maggiore interesse pubblico generale che le opere hanno avuto rispetto al passato per la nuova fase della bonifica, non più volta alla conquista di terre da coltivare, ma all'assetto infrastrutturale del territorio ed alla sua difesa.

Ciò ha portato all'esigenza di adattare a questa nuova situazione i criteri in materia di riparto degli oneri a carico dei proprietari, dando maggiore considerazione agli aspetti globali del vantaggio della bonifica quale strumento di tutela del territorio, che non a quelli di singole particolari situazioni.

Il beneficio cui fa riferimento la legge, conseguito dai proprietari per effetto del realizzarsi delle opere pubbliche di bonifica, è di carattere economico. E' dottrina costante commisurare tale beneficio all'incremento di valore fondiario o di reddito dovuto alle opere stesse; ripartire cioè, la quota di spesa a carico della proprietà in rapporto alla differenza tra i valori o i redditi ante - bonifica e quelli post - bonifica di ciascun immobile o di ciascuna zona omogenea del comprensorio.

Ma, come detto, la Regione si è assunta l'onere delle opere pubbliche fondamentali per lo sviluppo del comprensorio e demanda ai Consorzi di Bonifica la funzione di conservatore delle stesse, mantenendole funzionanti ed in piena efficienza nel tempo. Il Consorzio mediante la progettazione, la realizzazione e l'esercizio delle opere, l'esecuzione di interventi di manutenzione sul patrimonio gestito e l'attività di guardiania e tutela del territorio, fornisce la dovuta sicurezza idraulica ed assicura



condizioni idonee allo sviluppo della vita civile e delle attività economiche nel comprensorio.

Questa funzione comporta oneri e costi la cui copertura deve essere effettuata dai consorziati in relazione al beneficio ricevuto da ciascuno di essi.

Ai fini della presente classifica non importa quantificare esattamente il beneficio assoluto, ma quello relativo. Non interessa cioè quantificare il beneficio che ciascun immobile trae dalla attività di bonifica, quanto determinare i diversi gradi di beneficio che i vari immobili ricevono.

## 5.2. I criteri adottati

### 5.2.1. Opere idrauliche

Il beneficio che i terreni ricavano non corrisponde ad incrementi di valore fondiario o di reddito, essendo questi conseguenti all'esecuzione di opere oggi di norma a totale carico dello Stato o della Regione. La funzione che svolge attualmente il Consorzio, e che comporta oneri a carico dei consorziati, è quella di contribuire, con gli interventi di manutenzione ed esercizio delle opere, alla sicurezza idraulica del territorio assicurando condizioni idonee allo sviluppo della vita civile e delle attività economiche.

Ne consegue che il beneficio da considerare corrisponde da un lato alla diversa misura del danno che viene evitato con l'attività di bonifica o meglio del diverso "rischio idraulico" cui sono soggetti gli immobili e dall'altro ai valori fondiari o redditi che vengono preservati.

Il territorio consortile può essere suddiviso in "Macro Bacini" (centri di costo) riferiti a zone omogenee per quanto attiene la tipologia e l'entità degli interventi necessari a garantirne la sicurezza idraulica ovvero in bacini costituenti unità funzionali che richiedono un livello di intervento omogeneo da parte del Consorzio; qualora il comprensorio presenti caratteristiche sufficientemente omogenee non sarà necessaria tale suddivisione preliminare.

Le spese sostenute in ogni macro bacino, così come individuate nel bilancio preventivo e nell'allegato piano annuale di riparto delle spese, vengono ripartite tra i proprietari degli immobili in esso ricadenti.

Per determinare i rapporti di beneficio che sussistono tra i vari immobili nell'ambito di ciascun macro bacino si opera utilizzando opportuni parametri tecnici ed economici.

Sotto il profilo tecnico idraulico è necessario conoscere sia la diversa entità del rischio idraulico cui sono soggetti gli immobili del comprensorio anche nella teorica ipotesi in cui cessasse o mancasse l'attività di bonifica, sia il

diverso comportamento idraulico dei suoli per le loro caratteristiche intrinseche.

Sotto l'aspetto economico è necessario conoscere la diversa entità del valore fondiario o del reddito di ciascun immobile che, a parità di rischio idraulico e di comportamento dei suoli, viene tutelato dall'attività di bonifica.

La composizione dei predetti elementi, espressi attraverso appositi indici, fornisce il rapporto esistente tra gli immobili per quanto attiene la misura del danno evitato e quindi del beneficio prodotto dall'attività di bonifica.

#### Indice di rischio idraulico

Il rischio idraulico cui sono soggetti gli immobili può essere determinato in base a due parametri:

- il primo dato dalla suddivisione del comprensorio in zone idraulicamente omogenee per quanto attiene la diversa entità delle opere necessarie a garantire la sicurezza idraulica del territorio, espresso attraverso un *indice di intensità delle opere* - se l'aggregazione dei bacini elementari in Macro Bacini è stata effettuata con riguardo alle opere (densità rete scolante, esercizio e manutenzione) tale indice non avrà alcuna influenza e sarà trascurato; nel caso contrario, avendo aggregato bacini sensibilmente differenti sotto l'aspetto delle opere e degli interventi necessari a garantire la sicurezza idraulica, l'indice di intensità sarà valorizzato e consentirà di diversificare il beneficio all'interno del Macro Bacino;
  - ▶ il secondo dato dalla posizione e quindi dalla soggiacenza idraulica dei suoli nei confronti del punto di recapito o della idrovora di ciascuna zona omogenea come sopra delimitata, espresso attraverso un *indice di soggiacenza*.

Per quanto attiene il primo parametro, effettuata la suddivisione in zone omogenee, vengono individuati i rapporti esistenti sulla base di elementi tecnici che individuino la diversa entità delle opere da mantenere in efficienza. L'indice così ricavato esprime la diversa misura di intensità

delle opere, intensità che ovviamente è tanto maggiore quanto maggiore è il rischio idraulico di ciascuna zona omogenea.

Il secondo parametro, la soggiacenza, considera la posizione di ciascun immobile rispetto al sistema idraulico; si vuole con ciò tenere conto del rischio idraulico che viene evitato al singolo immobile mantenendo in efficienza la rete scolante. La gradazione di questo rischio si avrà con una simulazione dell'evento e quindi con una suddivisione della zona omogenea in sottozone, che sono caratterizzate dall'altimetria. I relativi indici esprimeranno la misura dei rapporti esistenti tra le accennate sottozone. La composizione degli indici di intensità delle opere con gli indici di soggiacenza (corrispondenti alla sottozona) fornirà *l'indice di rischio idraulico*.

#### Indice di comportamento idraulico

Non tutti i suoli si comportano in modo uguale sotto il profilo idraulico. Sono infatti evidenti le differenze che presentano terreni sciolti a grossa tessitura con alta percentuale di filtrazione dell'acqua e terreni argillosi con lenta filtrazione ed alto potenziale di deflusso. Nel primo caso gran parte della massa acquea penetrando nel terreno sarà restituita ai canali di bonifica in tempi lunghi ed in minore quantità per le perdite di evapotraspirazione; nel secondo caso, essendo minore la traspirazione e più lenta l'infiltrazione, sarà maggiore la quantità d'acqua che perviene ai canali ed in tempi più brevi.

Quando poi si confronti un terreno agricolo con un suolo a destinazione extragricola e quindi impermeabilizzato il fenomeno si accentua notevolmente.

Per valutare il diverso comportamento dei suoli occorre fare riferimento al "coefficiente di deflusso" che esprime il rapporto fra il volume d'acqua affluito nei canali ed il volume d'acqua caduto per pioggia in un dato tempo e su una data superficie". Quanto maggiore è l'assorbimento dell'acqua piovana da parte dei suoli, tanto minore è la quantità che perviene ai canali e più basso è il rapporto. Inversamente il rapporto

tende all'unità man mano che diminuisce l'infiltrazione, sino alle superfici impermeabilizzate.

#### Indice Idraulico

L'indice del beneficio idraulico deriva dalla combinazione del rischio con il comportamento idraulico.

#### Indice di Efficienza del Servizio

Il coefficiente di efficienza del servizio è un coefficiente riduttivo in grado di ridurre la misura del contributo per gli immobili per i quali il beneficio conseguito è sensibilmente diverso da quello previsto (ad esempio in conseguenza di allagamenti straordinari o durante la realizzazione di adeguamenti della rete di scolo e/o dei relativi impianti).

Tale coefficiente riduttivo va determinato caso per caso tramite specifica stima e va mantenuto per tutto il tempo in cui perdurano le cause della riduzione del beneficio. Operativamente l'indice di efficienza va combinato con l'indice idraulico.

#### Indice economico

La determinazione degli indici tecnici di rischio idraulico e di comportamento idraulico dei terreni non è influenzata dalla destinazione dei suoli se non sotto l'aspetto quantitativo; i parametri economici, viceversa, si differenziano a seconda della destinazione dei suoli.

L'indice economico deve fornire la diversa entità del valore fondiario o del reddito di ciascun immobile tutelato dall'attività di bonifica.

L'alto numero di immobili e l'estrema varietà di caratteristiche di ciascuno di essi, siano agricoli oppure extragricoli, rendono impensabile determinare un indice economico calcolato sulla base di un confronto dei valori fondiari e quindi sui rapporti esistenti tra di essi, mancando tra l'altro qualsiasi fonte attendibile ed obiettiva su cui basarsi. Si rende così necessario, ai fini voluti, considerare le rendite degli immobili e non v'è dubbio che i dati più idonei sono quelli catastali, che possono costituire la base conoscitiva da cui partire per giungere alla individuazione dei rapporti economici esistenti tra gli immobili, sia nell'ambito di ciascuna categoria agricola ed extragricola, sia tra le due categorie.

Operando sui dati forniti dal catasto, è da tenere presente che la rendita catastale dei fabbricati è generata da due distinti "capitali", uno relativo al suolo ed uno relativo al soprassuolo.

Poiché il beneficio della bonifica riguarda il suolo, si dovranno confrontare redditi di suolo nudo, separando, nella rendita, la quota derivante dal valore del soprassuolo da quella derivante dal valore del suolo nudo. Per quanto attiene i fabbricati, l'estimo considera la quota relativa al soprassuolo intorno all'80% del valore. Ovviamente tale percentuale è destinata a variare a seconda del tipo e della localizzazione degli immobili. Si rende talvolta necessario individuare delle "zone" nelle quali possa essere considerata omogenea l'incidenza del valore del suolo. A tali fini si può operare tenendo conto dei piani urbanistici territoriali e dei piani regolatori che stabiliscono le diverse cubature consentite. In carenza di tali piani, o anche in concomitanza, si può operare utilizzando le ripartizioni territoriali effettuate dalle Commissioni censuarie, procedendo ad ulteriori delimitazioni se necessario.

Per ciascuna zona, determinando un campione significativo delle varie categorie di immobili, si deve procedere ad una stima dei fabbricati prescelti ed individuare così la percentuale di "capitale" da attribuire al suolo nudo.

Si deve inoltre tenere conto di un secondo elemento desumibile dal metodo di determinazione delle tariffe catastali. Come è noto, gli elementi per la determinazione delle tariffe catastali per gli immobili iscritti nel catasto edilizio urbano si desumono, per ciascuna classe catastale, con riferimento ad unità immobiliari ordinarie. Il reddito lordo da utilizzare è rappresentato dal canone annuo di fitto ordinariamente ritraibile dall'unità immobiliare.

Al reddito lordo così calcolato vengono applicate aggiunte o detrazioni connesse ad incidenze sul canone (spese di manutenzione, altri oneri, perdite per sfitti, ecc.) così come disposto dal Capo IV del DPR 1 dicembre 1949, n. 1142.

A differenza di quanto avviene per i redditi dominicali dei terreni agricoli, basati su elementi agronomici intrinseci ai terreni stessi, le tariffe degli immobili urbani, basate sul reddito derivante dal canone di affitto, sono influenzate anche da fattori estrinseci non direttamente connessi con l'attività di bonifica. In sostanza il valore o reddito di questi immobili deriva da un lato dalla garanzia offerta dall'attività di bonifica contro il rischio idraulico e dall'altro dalle opere e infrastrutture di base (viabilità, fognature, ecc.), dalla disponibilità di servizi pubblici (energia elettrica, rifornimento idrico, ecc.) e infine dalla localizzazione.

Non facile appare la determinazione dell'incidenza dei diversi fattori per individuare il quantum di valore ascrivibile soltanto all'attività di bonifica.

E' prassi ormai invalsa in molti elaborati attribuire genericamente una incidenza dell'attività di bonifica con una unica percentuale per tutto il comprensorio, il che può essere giustificato se si tiene conto che il fattore idraulico è presupposto essenziale per l'espletamento di qualsiasi attività economica e per qualsiasi insediamento.

Qualora necessario, si può operare per zone omogenee, così come viene suggerito per determinare l'incidenza del valore del soprassuolo. A tali fini è necessario ancora ricorrere al catasto urbano, dato che le operazioni di qualificazione si riferiscono a zone censuarie opportunamente delimitate in rapporto alle diverse caratteristiche urbanistiche.

La rendita catastale corretta con i due elementi percentuali sopra illustrati fornisce l'indice economico per gli immobili con destinazione extragricola.

Il DPR 23 marzo 1998, n. 138 prevede la revisione generale delle zone censuarie, delle tariffe d'estimo delle unità immobiliari urbane e dei relativi criteri nonché delle commissioni censuarie.

Per quanto attiene i terreni si utilizza il reddito dominicale desunto dal catasto per ciascuna particella.

Si ritiene di dover utilizzare il dato catastale, anche se in taluni casi questo non corrisponde alla realtà, perché rimane comunque il più oggettivo.

D'altra parte, da un lato l'autodeterminazione dei redditi disposta con la legge 13 maggio 1988, numero 154, e le disposizioni dell'articolo 26 del

testo unico sulle imposte e sui redditi, DPR 22.12.1986, n. 917, modificato dalla stessa legge e dall'altro l'ammodernamento del catasto, porteranno in tempi relativamente brevi all'aggiornamento della classazione, eliminando eventuali discordanze. Queste ultime, poi, potranno essere corrette in sede di applicazione del piano di classifica su segnalazione degli interessati.

Con la metodologia sopra individuata si viene a determinare, per ciascun immobile, la rendita. Tale rendita consente di determinare i rapporti economici esistenti tra i diversi suoli, siano essi agricoli od extragricoli, e pertanto corrisponde all'indice economico desiderato.

La composizione, per ciascun immobile, dell'indice economico come sopra calcolato con l'indice idraulico fornisce l'indice corrispondente al diverso beneficio che i beni ricadenti nel comprensorio ricavano dall'attività di bonifica (indice di beneficio).

#### Indice di beneficio

L'indice del beneficio della Bonifica Idraulica, determinato all'interno del Macro Bacino per aree omogenee, è espresso dalla relazione:

$$I_{bB} = I_{bi} \times I_{eff} \times I_e$$

in cui

$I_{bB}$	=	Indice di Beneficio di Bonifica
$I_{bi}$	=	Indice di Beneficio idraulico (Rischio e Comportamento Idraulico)
$I_{eff}$	=	Indice di Efficienza del Servizio
$I_e$	=	Indice Economico

Il contributo da imputare alla i-esima particella con indice di beneficio  $I_{bB_i}$ , risulterà quindi espresso da:

$$C_i = \frac{C_B}{\sum_i I_{bB_i}} \times I_{bB_i}$$

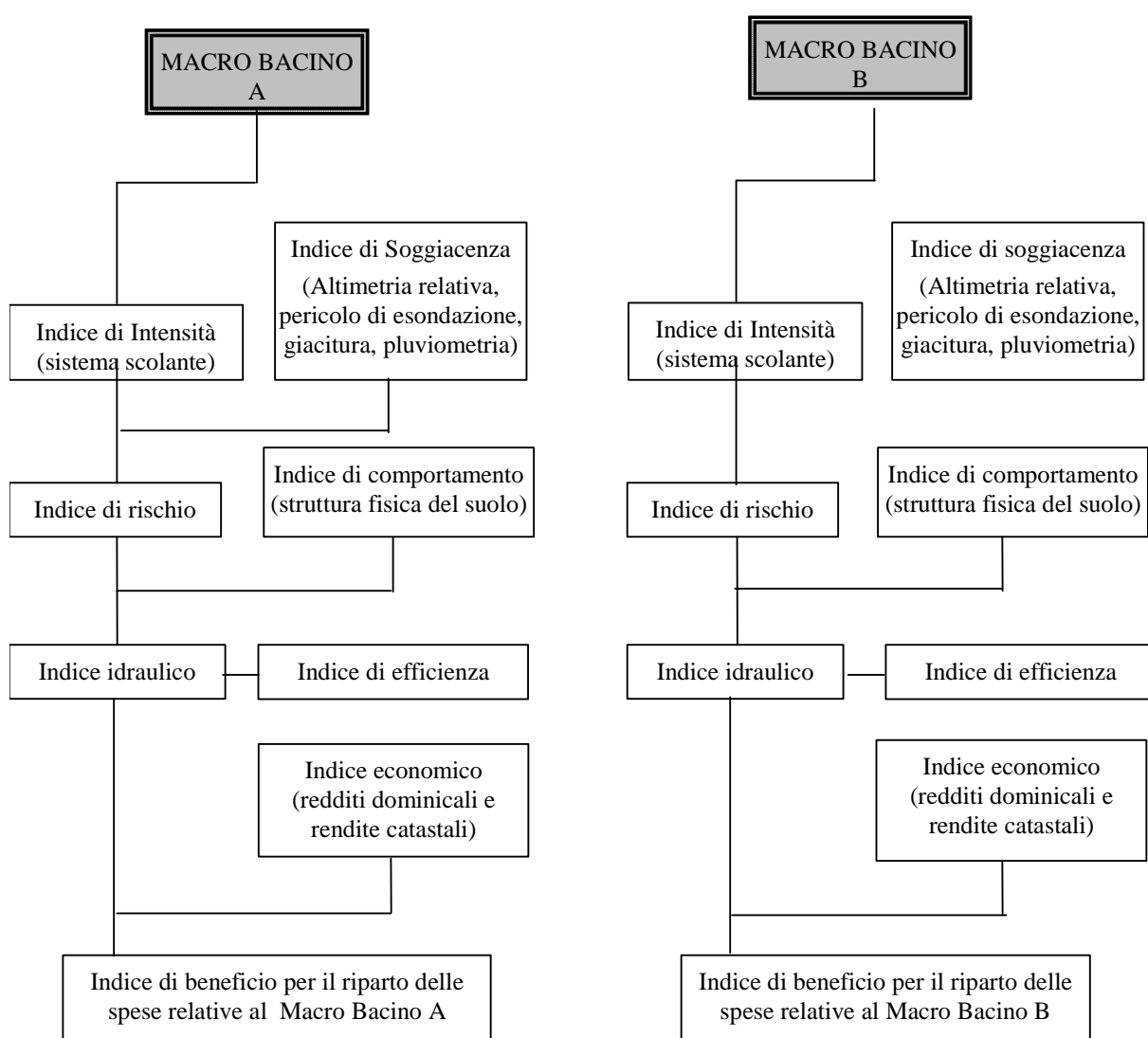
dove:



$C_i$  = contributo relativo all'i-esima particella  
 $C_B$  = Costo da ripartire  
 $I_{bBi}$  = indice di beneficio relativo all'i-esima particella  
 (imponibile di riparto)

Nello schema di seguito riportato viene esemplificata la composizione dei diversi indici assunti nella determinazione dell'indice di beneficio.

#### OPERE IDRAULICHE



### 5.2.2. Opere irrigue

La copertura delle spese del servizio irriguo non finanziate dalla Regione, è prevista tramite il riparto effettuato secondo i criteri del presente Piano di Classifica.

Come noto tra i compiti del Consorzio rientra quello di fornire alle aziende l'acqua attraverso impianti pubblici di irrigazione. Con la consegna dell'acqua si esaurisce la funzione del Consorzio e sono lasciate all'imprenditore le scelte degli ordinamenti produttivi.

Il beneficio, che è conseguente al mantenimento in efficienza ed all'esercizio di un complesso di opere pubbliche che assicurano la consegna di una data quantità di acqua, è sempre di carattere economico in quanto correlato alla maggiore produttività dei terreni e degli altri mezzi di produzione. La contribuzione per la gestione delle opere irrigue va quindi rapportata al beneficio economico del quale godono i proprietari dei terreni serviti.

#### Individuazione dei Macro Bacini irrigui

In primo luogo è necessario aggregare le zone servite in unità funzionali omogenee nei confronti dei seguenti aspetti:

- tipologia di distribuzione della risorsa idrica dell'impianto (in canalette a cielo aperto o con condotte in pressione, con sistemi turnati o alla domanda);
- organizzazione del servizio di manutenzione e di esercizio degli impianti;
- caratteristiche delle zone servite.

Tutte le operazioni seguenti dovranno essere svolte separatamente per ciascun macro bacino individuato.

#### La spesa ed il beneficio derivante dal Servizio Irriguo

La spesa totale a carico di ciascun Macro Bacino Irriguo è composta dai singoli costi specifici (spese direttamente imputabili) e dalla quota

attribuita al macro bacino della parte di spese generali (spese non direttamente imputabili) relative al Servizio Irriguo.

Le spese da individuare per ciascun macro bacino irriguo, che, sottratti i finanziamenti regionali, sono da ripartire tra i proprietari dei terreni ivi rientranti, sono quindi comprese nelle seguenti voci:

- spese variabili per l'esercizio degli impianti (sollevamento e manovre con relativa mano d'opera e sorveglianza per l'esercizio di opere di derivazione, invasi, opere di adduzione, rete di distribuzione);
- spese fisse per la manutenzione degli impianti (mano d'opera e mezzi utilizzati per la manutenzione di opere di derivazione, invasi, opere di adduzione, rete di distribuzione) canoni di concessione ecc.;
- eventuale quota di ammortamento a carico dei privati, qualora la spesa di esecuzione non sia, come ormai avviene nella quasi totalità dei casi, a totale carico dello Stato o della Regione;
- quota di spese generali ed accessorie, ripartite pro quota.

Il beneficio economico fornito ai terreni dagli impianti irrigui si presenta sotto due aspetti.

a) Un beneficio potenziale (patrimoniale), corrispondente all'incremento di valore e di appetibilità dei terreni serviti da una rete di distribuzione che permette l'esercizio della pratica irrigua e che deve essere mantenuta in efficienza, del quale godono tutti i terreni serviti dagli impianti irrigui. Il beneficio potenziale è commisurato all'aumento del valore del fondo in virtù della capacità produttiva potenziale imputabile alla reale possibilità di irrigare (dal semplice incremento dello stesso tipo colturale al cambio di coltura, verso quelle a più alto reddito), questo beneficio è quindi indipendente dal fatto che la risorsa idrica venga effettivamente utilizzata (in effetti il valore fondiario di un appezzamento non irriguo è molto diverso da quello di un appezzamento irriguo).

b) Un beneficio effettivo nel reddito, che scaturisce dalla differenza di valore fra le produzioni ottenibili su un suolo irrigato con quella data quantità di acqua e quelle ottenibili su un suolo non irrigato, al netto dei costi di gestione sopportati dal Consorzio e dei maggiori costi di

produzione sopportati dall'agricoltore; di tale beneficio godono solo i terreni che effettivamente utilizzano l'acqua messa a disposizione dagli impianti. Il beneficio effettivo dipende dall'incremento di reddito derivante dall'utilizzo della risorsa idrica, e quindi è commisurabile al consumo effettivo oltre che alla dotazione a disposizione (la quale, in base al deficit idrico, influenza il tipo colturale possibile, e quindi il reddito).

#### L'imputazione delle spese e la base imponibile

La contribuenza per le opere irrigue va rapportata al beneficio economico sulla base dei costi di gestione delle opere irrigue sostenuti da parte del Consorzio, i quali in attinenza con le considerazioni sopra riportate, sono attribuibili ai due aspetti del beneficio secondo il seguente schema.

a) Spese corrispondenti al primo aspetto del beneficio (*beneficio potenziale*):

- spese finanziarie di ammortamento dei mutui accesi dal Consorzio per la copertura della quota a carico dei privati per la realizzazione degli impianti;
- spese per la manutenzione ordinaria non coperta da finanziamenti pubblici, in quanto, se essa non venisse svolta con continuità, gli impianti deperirebbero in pochi anni e si verrebbe quindi a perdere il beneficio acquisito;
- gli studi , la progettazione e i lavori catastali;
- altri costi fissi indipendenti dall'utilizzo degli impianti
- quota delle spese indirette o di funzionamento del Consorzio.

Tali spese, che vengono sostenute dal Consorzio ad intervalli regolari indipendentemente dall'uso più o meno diffuso degli impianti, dovranno essere ripartite tra tutti i proprietari di terreni serviti. La misura del beneficio è funzione della superficie servita dall'impianto. Le superfici irrigabili sono da identificare tramite appositi censimenti, partendo dalle superfici fiscali censite al Catasto Terreni. Tali dati possono essere integrati tramite autodenuncia da parte dei singoli Consorziati e verificati dal personale tecnico

addetto. In assenza di dati da censimento, al posto della superficie irrigabile potrà essere utilizzata la superficie fiscale del fondo.

Spese corrispondenti al secondo aspetto del beneficio (beneficio effettivo):

- spese relative all'esercizio degli impianti e all'erogazione del servizio di distribuzione dell'acqua (energia, personale impegnato per il servizio, sorveglianza ecc.);
- quota delle spese indirette o di funzionamento del Consorzio.

Tali spese sono proporzionali all'uso degli impianti e dovranno pertanto essere ripartite tra i soli proprietari (o a qualunque titolo conduttori del fondo) che praticano l'irrigazione. La misura del beneficio è legata alla utilizzazione degli impianti ovvero agli effettivi consumi di acqua può quindi essere calcolata da una misura volumetrica diretta (lettura dei metri cubi di acqua consumati) per gli impianti dotati di opportuni misuratori alla consegna (contatori). In alternativa la quantità di risorsa può essere misurata indirettamente tramite la superficie effettivamente irrigata ed il tipo di coltura praticato; tali dati sono da identificarsi tramite appositi censimenti (domande di irrigazione da parte degli Utenti in cui vengono denunciate le colture da irrigare e le superfici investite in ogni particella di terreno), partendo dalla base fiscale costituita dal Catasto Terreni, da verificare a campione durante l'esercizio a cura del personale consortile addetto.

#### Il criterio di ripartizione degli oneri irrigui

Il criterio di ripartizione ottimale prevede dunque la suddivisione tra beneficio potenziale ed effettivo; i costi di esercizio sono riconducibili ai consorziati che hanno effettivamente avuto un consumo irriguo, mentre le spese di manutenzione vengono ripartite in modo proporzionale al beneficio fra tutti quelli che ne hanno potenzialità di sfruttamento.

Il beneficio potenziale è proporzionale:

- alla superficie irrigabile;

- alla dotazione specifica;
- all'incremento di reddito netto potenziale.

Il beneficio effettivo è rapportabile:

- alla quantità d'acqua effettivamente consegnata;
- alla modalità di consegna (pressione di consegna, sistema di turnato o alla domanda, densità e quota relativa dei punti di consegna)
- alla superficie effettivamente irrigata;
- all'incremento di reddito netto effettivo.

#### Determinazione degli indici di quantificazione del beneficio irriguo

La ripartizione delle spese di manutenzione in relazione al beneficio potenziale, indipendente dall'effettivo utilizzo della risorsa, è effettuata sulla base della superficie irrigabile.

In determinati casi, in cui all'interno di uno stesso Bacino siano presenti zone con caratteristiche agronomiche e pedologiche talmente diverse da determinare, con la dotazione assegnata, sostanziali differenze di incrementi di reddito, può risultare opportuno stabilire diversi gradi di beneficio potenziale assicurato dall'irrigazione.

Tale operazione può essere svolta tramite stime effettuate con le colture più rappresentative su zone omogenee dal punto di vista pedologico ed agronomico, opportunamente individuate all'interno dei vari bacini irrigui. Gli indici di beneficio vengono individuati in proporzione ai rapporti tra gli incrementi di reddito registrati nelle colture campione nelle diverse zone.

La ripartizione delle spese di esercizio va effettuata proporzionando direttamente il contributo alla quantità di risorsa consegnata; si potranno adottare indici tecnici relativi alla consegna dell'acqua qualora questa avvenga con differenti modalità tali da generare sostanziali differenze nei costi sostenuti per il ciclo produttivo.

Nello svolgimento dell'esercizio irriguo è possibile che si verifichino situazioni localizzate e temporanee di disagio, con riduzione della dotazione normalmente assicurata. Di tali situazioni contingenti, in genere del tutto eccezionali, si potrà tenere conto tramite un apposito coefficiente, definito *indice di efficienza del servizio*.

Il coefficiente di efficienza del servizio è dunque un coefficiente che va introdotto per ridurre la misura del contributo per gli immobili ricadenti in zone per le quali la dotazione effettiva è sensibilmente minore rispetto quella normalmente assegnata.

Tale coefficiente riduttivo va determinato sulla base del rapporto tra la dotazione effettivamente disponibile e quella normalmente assicurata, e dovrà essere mantenuto e/o adeguato per tutto il periodo nel quale perdurano tali condizioni.

### L'Algoritmo di Ripartizione (contributo binomio)

Il ruolo da imputare alla i-esima particella risulta espresso da:

$$C_i = \frac{C_{Man}}{\sum_i^n S_i} \times S_i + \frac{C_{Es}}{\sum_i^n V_i} \times V_i$$

dove:

$C_i$	=	ruolo irriguo relativo all'i-esima particella
$C_{Man}$	=	Costo di manutenzione del bacino irriguo, da ripartire
$S_i$	=	Superficie irrigua relativa all'i-esima particella
$C_{Es}$	=	Costo di esercizio del bacino irriguo, da ripartire
$V_i$	=	Volume d'acqua consegnato all'i-esima particella

$$Tariffa\_manutenzione = \text{€/ ha} = \frac{C_{Man}}{\sum_i^n S_i}$$

$$imponibile\_manutenzione_i = S_i$$

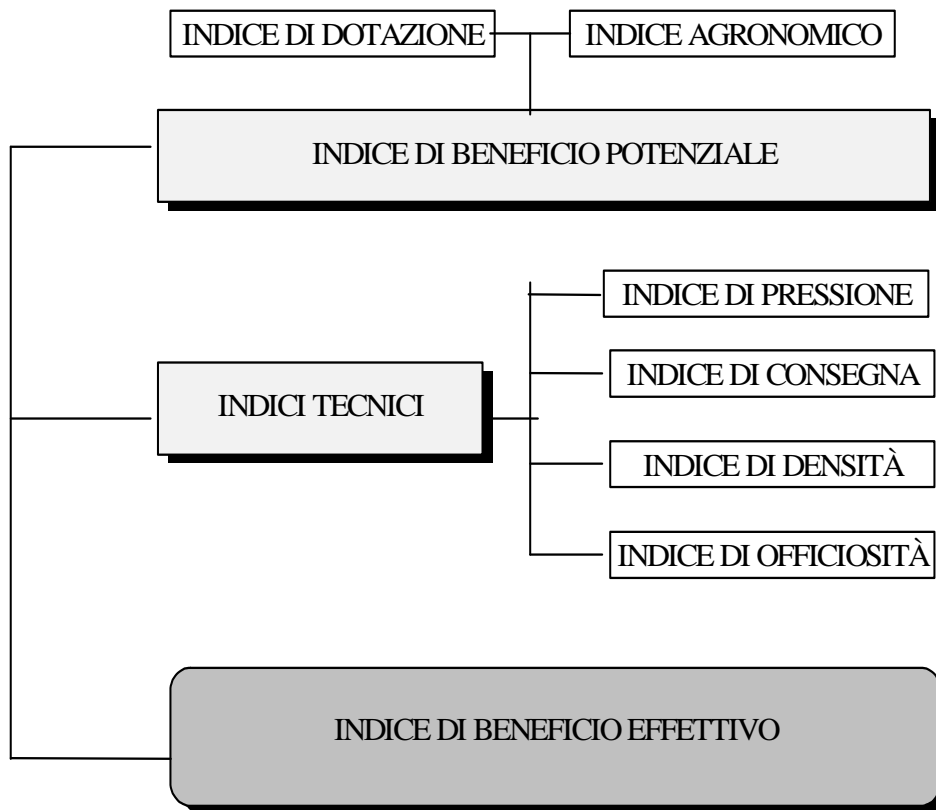
$$Totale\ imponibile\_manutenzione = \sum_i^n S_i$$

$$Tariffa\_esercizio = \frac{C_{Es}}{\sum_i^n V_i}$$

$$imponibile\_esercizio_i = V_i$$

$$Totale\ Im\ ponibile\_esercizio = \sum_i^n V_i$$

## OPERE DI IRRIGAZIONE





## 6. IL BENEFICIO DERIVANTE DA OPERE IDRAULICHE

### 6.1. Premessa

La realizzazione ed il mantenimento della sicurezza idraulica e idrogeologica sono la base per lo sviluppo economico e sociale del comprensorio.

Con tale intento l'opera del Consorzio, ha interessato tutti i bacini di pianura e della fascia collinare dove viene svolta la manutenzione delle opere e vengono effettuati interventi di modesta entità giudicati necessari a seguito dell'azione di guardiania o su specifica richiesta dei Comuni e dei Consorziati; per opere più rilevanti il Consorzio si attiva presso gli Organi regionali competenti per sollecitare la realizzazione delle opere assicurando il proprio supporto (progettazione, dir. lavori ecc.).

Per quanto concerne i centri abitati la già citata Sentenza della Cassazione Sezioni Unite Civili n.08960/96 recita testualmente : *< Per quanto riguarda l'immissione nei corsi d'acqua ricadenti nella manutenzione da parte del Consorzio tramite fognatura comunale è invece evidente che un rapporto di contribuzione poteva istituirsi solo col Comune, che a sua volta - se mai - avrebbe dovuto pagare un canone al Consorzio, anche a tenore del regolamento n.368 del 1904 >.*

Sulla base della normativa vigente, nonché della suddetta sentenza, gli immobili siti in centri abitati, serviti dagli impianti pubblici di fognatura, delimitati dai vigenti piani urbanistici, qualora non siano serviti e non traggano vantaggio diretto da specifiche opere di difesa idraulica ma ricavano esclusivamente un beneficio indiretto dalla attività di bonifica, non vengono chiamati a contribuire direttamente agli oneri consortili in quanto già sono gravati dai Comuni per il servizio di scolo delle acque, siano esse zenitali che nere, attraverso la rete fognaria. I Comuni (o altri Enti gestori di una rete di pubblica fognatura), qualora per l'allontanamento delle acque, utilizzino corsi d'acqua sui quali opera il Consorzio con periodici

interventi di manutenzione, potranno invece, attraverso la stipula di specifiche convenzioni, corrispondere al Consorzio un contributo annuo a coperture delle relative spese <sup>(10)</sup> .

Dall'esame dell'attività svolta dal Consorzio nel comprensorio non si riscontrano benefici diretti e specifici di difesa idraulica nei confronti dei centri abitati quindi per tutti gli immobili serviti da impianti di scolo fognario ricadenti nel comprensorio ad oggi non sussistono i requisiti per l'imposizione della contribuenza. Per quanto concerne gli immobili a destinazione extragricola, non allacciati a pubblica fognatura e scolanti nei corsi d'acqua oggetto di intervento da parte del Consorzio, questi contribuiscono alle spese in relazione al beneficio al pari degli immobili a destinazione agricola.

Le opere idrauliche nel tempo realizzate hanno quindi avvantaggiato, sebbene in diversa misura, tutti i terreni rientranti nei bacini idrografici del comprensorio. Tuttavia, come indicato al paragrafo 5.2.1, la funzione che svolge attualmente il Consorzio, e che comporta oneri a carico dei consorziati, è quella di contribuire, con gli interventi di manutenzione ed esercizio delle opere, alla sicurezza idraulica del territorio assicurando condizioni idonee allo sviluppo della vita civile e delle attività economiche. Ai fini della presente classifica sulla base dell'esame delle opere realizzate e in manutenzione per ciascun bacino, il comprensorio consortile è ripartito come segue :

<b>ZONA</b>	<b>SUPERFICIE (ha)</b>
► <b>TERRITORI NON CONTRIBUENTI</b>	<b>21.020</b>
► <b>TERRITORI CONTRIBUENTI OGGETTO DI CLASSIFICA (*)</b>	<b>29.333</b>
► <b>TOTALE COMPRESORIO CONSORTILE</b>	<b>50.353</b>

(\*) *Le superfici sopra riportate sono puramente indicative dei criteri adottati e saranno note a seguito delle fasi applicative del presente piano al catasto consortile.*

<sup>10</sup> Anche per la manutenzione di alcuni tratti stradali le spese sostenute potranno essere coperte tramite convenzioni con il Comune o altro soggetto competente.

Le zone sono delimitate nella cartografia allegata sotto la lettera **A**. L'intero comprensorio consortile risente comunque dei benefici generali offerti dalla presenza del Consorzio che, con la propria forza istituzionale e progettuale offre, a tutti gli immobili ivi ricadenti i presupposti e gli strumenti per un progressivo miglioramento delle condizioni ambientali, sociali ed economiche.

## **6.2. Determinazione dei Macro Bacini**

Sotto l'aspetto idraulico nel comprensorio, come si è detto nei capitoli precedenti, si possono distinguere tre principali bacini idrografici (Biferno, Saccione e Fortore). I bacini presentano caratteristiche simili per caratteristiche e tipologia degli interventi idraulici necessari.

Tutti i suddetti bacini ai fini del riparto delle spese di bonifica possono essere accorpati in un unico Macro bacino.

Per ciascun Bacino idrografico si è proceduto alla delimitazione dei sotto-bacini sui quali sono presenti opere idrauliche realizzate e gestite dal Consorzio, ciò al fine di escludere dal perimetro contribuente i territori sui quali il Consorzio non è intervenuto e valutare i benefici sui bacini nei quali sono state realizzate le opere.

## **6.3. Indice idraulico**

Raggiunto l'attuale livello di sviluppo del comprensorio, funzione del Consorzio è quella di continuare a mantenere in efficienza e migliorare con nuovi interventi il complesso di opere che garantiscono la sicurezza idraulica del territorio garantendo, non soltanto la possibilità di insediamento di attività produttive agricole ed extragricole, ma anche le condizioni di abitabilità per la popolazione. Dopo aver chiarito le motivazioni dell'azione manutentoria e di presidio sul territorio svolta dal Consorzio occorre quantificare, con l'utilizzo di appositi indici, il beneficio idraulico di cui ciascun immobile gode rispetto agli altri.

Secondo quanto esposto al paragrafo 5.2 l'identificazione del beneficio idraulico si ottiene con l'utilizzo della metodologia e dei parametri indicati nei punti seguenti.

### 6.3.1. Indice di intensità

L'indice di intensità è correlato all'azione consortile ed è riferito a zone omogenee ossia a bacini o sottobacini in cui risulta omogenea l'entità delle opere necessarie a garantire la sicurezza idraulica.

Nel comprensorio oggetto della presente classifica l'azione del Consorzio è volta a mantenere efficiente il sistema di scolo, composto dalla rete naturale integrata da canalizzazioni artificiali, attraverso periodici interventi di adeguamento dei manufatti, espurgo e pulizia dei corsi d'acqua.

Il sistema scolante, come più dettagliatamente riportato nel capitolo delle opere, è dotato di una serie di opere idrauliche:

- trasversali all'asta come briglie e pennelli che favoriscono la regolazione dei deflussi ed il contenimento del trasporto solido;
- a sviluppo longitudinale come arginature in cemento e difese di sponda in gabbioni metallici e in massi naturali.

Il Consorzio opera attraverso la progettazione e la preposizione di perizie che prevedono il ripristino dell'efficienza di opere preesistenti e la realizzazione di nuovi interventi che vengono eseguiti quando ottiene il consenso degli Organi finanziatori.

In definitiva con il proprio patrimonio di conoscenza, con la propria presenza istituzionale e con l'azione di sorveglianza sul territorio il Consorzio mantiene efficienti le opere esistenti e identifica le necessità e gli obiettivi che indirizzano la progettazione e la realizzazione delle nuove opere.

La densità delle opere idrauliche realizzate ed in gestione consortile e conseguentemente la frequenza degli interventi manutentori che esse necessitano risultano decisamente maggiori nel bacino del Biferno rispetto al Bacino del Saccione e quello del Fortore.

Per tenere conto di tale situazione occorre adottare di un indice di intensità come riportato nella tabella seguente.

Tabella n. 1 - Intensità delle opere

Zona / Bacino	Ha	indice
- Biferno - Cigno	13.254	2.0
- Saccione	11.698	1.0
- Fortore	4.381	1,0
Totale Perimetro Contribuente	29.333	

## 6.3.2. Indice di soggiacenza

Come riportato al paragrafo 5.2.1., tale indice è basato sulla posizione e quindi sulla "soggiacenza" dei suoli nei confronti del recapito delle acque ed è utilizzato per differenziare le zone idrauliche omogenee in base all'altimetria dei suoli nei confronti del recapito.

Nell'ambito dello stesso bacino si è possibile riscontrare parti di esso poste in quota più bassa, dove, in caso di intensi e persistenti eventi idrometeorici, le acque raggiungono il recapito con maggiore difficoltà e i terreni sono più soggetti a soffrire per disordini idraulici, ristagni ed allagamenti. Il comprensorio in esame è caratterizzato principalmente da territori collinari e montani ed in minor misura da zone pianeggianti e di fondovalle. I territori collinari e montani presentano giaciture con una pendenza media nei confronti del recapito sufficientemente elevata e comunque non si evidenziano zone in cui si riscontrano particolari problemi di scolo delle acque pertanto la soggiacenza risulta essere ininfluenza. Si possono pertanto distinguere due zone omogenee nei confronti della soggiacenza come indicato nella tabella seguente.

Tabella n. 2 -Indici di soggiacenza

Zona	Ha	Altimetria (*)	indice
1 - Terreni pianeggianti e di fondovalle	18.534	0 < m > 50	1,3
2 - Terreni collinari e montani	10.799	m > 50	1.0
Totale	29.333		

(\*) L'altimetria è considerata relativamente al corso d'acqua che costituisce il recapito

### 6.3.3. Indice di rischio

L'indice di rischio idraulico é un indice derivato dalla combinazione dell'indice di intensità per l'indice di soggiacenza come indicato nella tabella.

Tabella n. 3– Indici del rischio idraulico

ZONA	SUPERFICIE (ettari)	INDICI DI INTENSITA'	INDICI DI SOGGIACENZA	INDICE DI RISCHIO
<b>A – Biferno Basso</b>	9.653	<b>2,0</b>	<b>1,3</b>	<b>2,6</b>
<b>B – Biferno Alto</b>	3.601	<b>2,0</b>	<b>1,0</b>	<b>2,0</b>
<b>C –Saccione e Fortore basso</b>	8.881	<b>1,0</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>
<b>D –Saccione e Fortore alto</b>	7.198	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>
Totale	<b>29.333</b>			

### 3.3.4. Indice di comportamento

Le caratteristiche fisiche del suolo provocano un diverso comportamento delle acque zenitali nei confronti del complesso idraulico consortile: un suolo molto permeabile assorbe gran parte delle acque per infiltrazione e percolamento, al contrario, un suolo impermeabile lascia che le acque vadano a confluire nella rete di scolo in volumi maggiori ed in tempi più brevi. Il parametro tecnico utilizzato per la determinazione degli indici di comportamento è il *coefficiente di deflusso* medio annuo che esprime il rapporto tra il volume d'acqua affluito nei corsi d'acqua e nei canali ed il volume d'acqua meteorica caduta in un dato tempo su una data superficie. La differenziazione del comportamento può risultare pressoché trascurabile nell'ambito dei suoli agricoli ma diventa piuttosto evidente quando si confronta un suolo agricolo con un suolo extragricolo.

Considerato il benefico effetto esercitato dai boschi nel rallentamento dei deflussi e nella permeazione dell'acqua nel suolo su tutti i terreni coperti da boschi vengono ridotti gli indici di comportamento del 50%.

I terreni di fondovalle hanno prevalentemente natura alluvionale naturalmente permeabili anche se il comportamento delle acque superficiali può quindi variare più volte per la natura del terreno prima che queste raggiungano il loro recapito, in definitiva nei terreni di fondovalle a giacitura pianeggiante la frammentazione porta a rendere ininfluente questo parametro pertanto non si ravvisa la necessità di delimitare ulteriori zone e si attribuisce indice di comportamento pari all'unità a tutti i terreni agricoli.

Diversa è invece la situazione dei suoli a destinazione extragricola la cui impermeabilizzazione produce un comportamento notevolmente diverso sia per la quantità d'acqua che viene scolata, sia per i tempi di deflusso notevolmente ridotti. L'elemento tecnico per determinare il diverso comportamento dei terreni è dato dal coefficiente di deflusso.

Adottando per i suoli a destinazione agricola un coefficiente medio di 0,30 e per i suoli impermeabilizzati a destinazione extragricola un coefficiente medio di 0,9 si ottengono in proporzione gli indici di comportamento.

Si è ritenuto utile distinguere in ambito agricolo i terreni con copertura boschiva dove i deflussi sono molto inferiori e rallentati rispetto ai terreni nudi; in ambito extragricolo si differenziano gli immobili localizzati in agglomerati urbani da quelli distribuiti nel territorio in quanto, essendo contornati da terreni non impermeabilizzati non producono gli effetti dell'ambiente urbano dove tutto il suolo risulta impermeabile e i deflussi risultano maggiori e più veloci.

riportati in Tabella n. 3.

TABELLA n. 4 - Indici di comportamento dei suoli

TIPO DI SUOLO	COEFFICIENTE DI DEFLUSSO	INDICE DI COMPORTAMENTO
A) CON DESTINAZIONE AGRICOLA:	0,30	1,0
B) BOSCATI	0,15	0,5
C) SUOLI IMPERMEABILIZZATI URBANI	0,90	3,0
D) SUOLI IMPERMEABILIZZATI EXTRAURBANI	0,60	2,0



### 6.3.5. Indice idraulico

La composizione degli indici di rischio con gli indici di comportamento fornisce per ciascuna zona identificata l'indice idraulico come riportato nella seguente Tabella n°4.

Tabella n. 5 - Composizione degli indici idraulici

BACINO		INDICI DI RISCHIO	INDICI DI COMPORTAMENTO			INDICI IDRAULICI		
DENOMINAZIONE	SUPERF. (ettari)	TUTTI I SUOLI	SUOLI AGRIC.	SUOLI BOSCATI	SUOLI EXTRAG	SUOLI AGRIC.	SUOLI BOSCATI	SUOLI EXTRAGR.
A. BIFERNO FASCIA BASSA	9.653	2.6	1.0	0.5	2.0	<b>2.60</b>	<b>1.30</b>	<b>5.20</b>
B. BIFERNO IN FASCIA ALTA	3.601	2.0	1.0	0.5	2.0	<b>2.00</b>	<b>1.00</b>	<b>4.00</b>
C. SACCIONE-FORTORE FASCIA BASSA	8.881	1.3	1.0	0.5	2.0	<b>1.30</b>	<b>0.65</b>	<b>2.6</b>
D. SACCIONE-FORTORE FASCIA ALTA	7.198	1.0	1.0	0.5	2.0	<b>1.00</b>	<b>0.50</b>	<b>2.0</b>
Comprensorio	29.333							

(\*) non sono indicati gli indici per i centri urbani in quanto nel presente elaborato sono tutti esentati dalla contribuzione

La combinazione sopra effettuata ha dato luogo a 8 indici di beneficio idraulico per gli immobili agricoli e 4 per gli immobili non agricoli ; le 4 zone di rischio idraulico geograficamente delimitate possono distinguersi dalla cartografia allegata con **lettera A.**

## 6.4. Indice economico

Come precedentemente illustrato, l'indice economico deve fornire la misura della diversa entità del valore fondiario o del reddito tutelato dalla attività di bonifica.

Non essendo possibile determinare l'indice economico sulla base di un confronto tra i diversi valori fondiari si è operato, come previsto dalla criteri indicati dall'ANBI, sui dati (rendita catastale per il catasto urbano e reddito dominicale per il rustico) forniti dal catasto che, tra l'altro, presentano l'indubbio vantaggio della oggettività. Al fine di rendere confrontabili le rendite degli immobili appartenenti ai due catasti, rustico e urbano, i cui estimi sono riferiti a diversi periodi, occorre adottare un coefficiente di rivalutazione dei redditi dominicali valutato pari a 3.

### 6.4.1. Superfici agricole

Per gli immobili agricoli il Consorzio è in possesso o implementa il proprio catasto consortile con tutti i dati occorrenti (classazione e redditi dominicali). La meccanizzazione del catasto consente di operare agevolmente nonostante la complessità della materia e l'elevata massa numerica dei dati.

La quota di reddito attribuibile al soprassuolo nella generalità dei casi risulta avere un peso poco rilevante o nullo pertanto il reddito dominicale può essere utilizzato senza necessità di ulteriori trattamenti.

In considerazione che i redditi disponibili presso il catasto consortile non sono sufficientemente aggiornati o rappresentativi del valore di ciascun immobile e anche del fatto che storicamente il Consorzio non ha mai adottato differenziazioni basate sui redditi, piuttosto che utilizzare come indice il reddito di ciascuna particella, sono stati adottati indici economici calcolati per classi di reddito, elaborati come valori medi dei redditi degli immobili. Sono quindi state identificate 2 classi di reddito come indicato nella tabella seguente.

## Classi di Reddito e Indici Economici

Classe di reddito (*) (€/ha)	Tipologia Terreno	Indice Economico
1) Classazione con Tariffa di RD da 0,01 a 30,00	NON SERVITI DA IMPIANTI IRRIGUI CONSORTILI	27
	SERVITI DA IMPIANTI IRRIGUI CONSORTILI	49
2) Classazione con Tariffe di RD oltre 30,00	NON SERVITI DA IMPIANTI IRRIGUI CONSORTILI	41
	SERVITI DA IMPIANTI IRRIGUI CONSORTILI	49

(\*) IN APPENDICE È RIPILOTATO IL RIEPILOGO PER COMUNE DELLE QUALITÀ E CLASSI CON LA TARIFFA E L'APPARTENENZA ALLA CLASSE DI REDDITO

Nel calcolo dell'indice Economico si è considerato per il 50% la media dei redditi della Classe e per il 50% il valore medio dei redditi del comprensorio. Per tutti i terreni rientranti nei distretti serviti da impianti irrigui consortili, occorre tenere conto dell'incremento di valore che deriva dalla possibilità di irrigare e quindi del maggior reddito conseguibile dai proprietari pertanto indipendentemente dalla qualità e classe catastale si attribuisce indice economico pari alla classe maggiore incrementata del 20%; tale valutazione potrà essere estesa anche ai terreni serviti da impianti irrigui già progettati, approvati e finanziati sebbene non ancora realizzati o non in esercizio.

Considerato altresì che alcuni terreni, pur restando censiti al catasto rustico, potrebbero perdere l'originaria destinazione agricola, si prevede la possibilità per il Consorzio di determinare ed adottare con apposita delibera una specifica rendita convenzionale .

Alle particelle per le quali al catasto consortile non è indicata la classazione viene attribuita la classe di reddito inferiore; nel caso di variazione della classazione dell'immobile sarà cura del Consorzio attribuire il nuovo indice economico all'immobile.

Per consentire il confronto con le rendite dei fabbricati, al fine di costituire un'unica scala di valori economici, considerate le diverse epoche degli estimi dei terreni e dei fabbricati posti a base dei calcoli delle commissioni censuarie, si adotta un coefficiente di adeguamento pari a 3 per tutti gli indici economici agricoli.

#### 6.4.2. Superfici extragricole

A differenza di quanto avviene per il catasto rustico che fornisce un reddito dominicale in cui l'incidenza del soprassuolo è nulla o trascurabile, per il N.C.E.U. è necessario depurare le rendite catastali degli immobili della percentuale di valore attribuibile al soprassuolo.

Si procede quindi a separare nella rendita la quota derivante dal soprassuolo da quella derivante dal suolo nudo dato che il beneficio della bonifica riguarda soltanto il suolo nudo. A tale fine occorre svolgere una indagine per quanto concerne i centri abitati inoltre è necessario conoscere il valore dei suoli extraurbani che hanno perduto la originaria destinazione agricola.

Espletate le opportune indagini, è stata determinata la quota relativa al soprassuolo pari mediamente al 80% del valore complessivo degli immobili che può essere adottata per tutti i fabbricati.

Per quanto attiene l'altro elemento indicato nella Guida dell'A.N.B.I. e cioè l'incidenza della bonifica rispetto ai fattori extra bonifica, si ritiene che questi ultimi abbiano avuto una sensibile influenza sui centri abitati, e sebbene in minore misura, anche sugli immobili extraurbani, talché detta incidenza si possa stimare mediamente pari al 20%. Ne consegue che si è adottata la percentuale pari a 16% derivante dalla combinazione della quota attribuita al suolo nella misura del 20% e della incidenza della bonifica considerata pari a 80%.

Recentemente<sup>11</sup>, sono state introdotte le modalità ed i coefficienti che consentono di adeguare le rendite degli immobili (terreni e fabbricati) al valore che costituisce la base imponibile dell'IMU (che ha sostituito l'ICI).

---

<sup>11</sup> L. 22/12/2011 n. 214 Conversione con modificazioni del Decreto Legge 6/12/2011 n. 201 (Decreto Monti) □ *Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici (Pubbl. S.O. n. 276 alla G.U. n. 300 del 27/12/2011).*

Pertanto, i valori risultanti dall'applicazione dei coefficienti di aggiornamento riportati nella tabella che segue, saranno considerati nella determinazione dell'indice economico.

Gruppo e Categoria	moltiplicatori fino al 06/12/2011	moltiplicatori dal 06/12/2011	% Rendita per indice economico
A1	100	160	100%
A2	100	160	100%
A3	100	160	100%
A4	100	160	100%
A5	100	160	100%
A6	100	160	100%
A7	100	160	100%
A8	100	160	100%
A9	100	160	100%
A10	50	80	50%
A11	100	160	100%
B1	140	140	88%
B2	140	140	88%
B3	140	140	88%
B4	140	140	88%
B5	140	140	88%
B6	140	140	88%
B7	140	140	88%
B8	140	140	88%
C1	34	55	34%
C2	100	160	100%
C3	100	140	88%
C4	100	140	88%
C5	100	140	88%
C6	100	160	100%
C7	100	160	100%
D1	50	60	38%
D2	50	60	38%
D3	50	60	38%
D4	50	60	38%
D5	50	80	50%
D6	50	60	38%
D7	50	60	38%
D8	50	60	38%
D9	50	60	38%
D10	50	60	38%
D11	50	60	38%
D12	50	60	38%

Gruppo e Categoria	moltiplicatori fino al 06/12/2011	moltiplicatori dal 06/12/2011	% Rendita per indice economico
E1	100	100	63%
E2	100	100	63%
E3	100	100	63%
E4	100	100	63%
E5	100	100	63%
E6	100	100	63%
E7	100	100	63%
E8	100	100	63%
E9	100	100	63%

Quegli immobili, a qualsiasi categoria o gruppo appartengano, che ancora risultassero sprovvisti della rendita o per i quali pur avendo destinazione extragricola non sia ancora intervenuta la variazione dal catasto terreni al catasto edilizio urbano, saranno trattati in analogia con altri simili per caratteristiche intrinseche ed estrinseche e di cui il Catasto fornisce rendita.

Ogni immobile del gruppo D cui fosse attribuita una rendita catastale influenzata da fattori al di fuori dell'ordinarietà, e quindi presentasse un indice economico troppo elevato o troppo scarso, potrà essere individualmente considerato e con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione sarà fatto rientrare nella normalità degli indici economici della categoria. Appare tuttavia necessario considerare anche tutte le superfici coperte da strade, ferrovie, elettrodotti, canali non gestiti dal Consorzio, ecc., attribuendo una rendita convenzionale opportunamente calcolata, e che tenga conto che trattasi di superfici a servizio dell'intera comunità.

In questo caso, trattandosi già di suolo, la rendita catastale va applicata così come sta, senza alcun abbattimento relativo al soprassuolo.

A tali fini si attribuisce alle predette superfici una R.C. convenzionale pari a €0,025 per m<sup>2</sup>.

Le rendite catastali di ciascun immobile calcolate come sopra esposto forniranno l'indice economico per gli immobili extragricoli.

## **6.5 Indice di beneficio**

Nell'ambito del macrobacino, la composizione degli indici idraulici con gli indici economici fornisce gli indici di beneficio derivanti dalle opere idrauliche.

Tale composizione porta evidentemente un numero elevato di combinazioni. Da un punto di vista applicativo il fatto non presenta alcuna difficoltà, costituendo un semplice prodotto da affidare alla efficienza dei calcolatori elettronici.

Se invece lo si inquadra sotto la forma tabellare, la esposizione di un così alto numero di indici, oltrech  onerosa ed eccessivamente lunga, non risulta necessario venga esposta nel presente elaborato.

## **7. IL BENEFICIO DERIVANTE DA OPERE DI IRRIGAZIONE**

### **7.1. Premessa**

Il beneficio irriguo si identifica con un beneficio diretto e particolare, quindi un beneficio economico che gli immobili traggono dalla esistenza e dalla funzionalità delle opere di irrigazione, eseguite tutte con finanziamenti pubblici, di cui il Consorzio cura l'esercizio e la manutenzione.

Sono pertanto chiamati a contribuire tutti i proprietari di immobili agricoli serviti dalle opere di irrigazione gestite dal Consorzio i quali conseguono un incremento di valore del proprio terreno conseguente alla presenza degli impianti e un incremento di reddito conseguente al loro utilizzo.

Per il riparto delle spese di irrigazione il Consorzio utilizza il proprio regolamento in armonia con i criteri di beneficio esposti nel presente piano.

### **7.2. I Macro Bacini irrigui e i benefici del servizio irriguo**

#### **7.2.1 Determinazione dei Macro Bacini**

Gli impianti irrigui in esercizio nel comprensorio consortile, descritti nel capitolo delle opere irrigue, con riferimento alle modalità di distribuzione presentano caratteristiche nel complesso omogenee:

- distribuzione con condotte tubate;
- media pressione di consegna agli idranti;
- densità degli idranti di utenza uniforme;
- gestione con sistema "alla domanda".

Sulla base dei costi di gestione e dell'organizzazione consortile, gli impianti irrigui sono aggregati in 3 Macro bacini irrigui che costituiscono altrettanti "centri di costo" a ciascuno dei quali sono imputate le spese relative al servizio irriguo e la quota parte delle spese di funzionamento



attribuite in proporzione; un ulteriore Macrobacino è previsto per gli impianti progettati nel Basso Molise sui quali, quando già finanziati, godono di un beneficio potenziale e futuro pertanto si potrà applicare una contribuzione a copertura delle spese sostenute.

Macrobacino	Impianto	Sup. Servita (*) (ha)	Distribuzione
Irriguo A	Biferno 1°lotto	750	Tubata Pressione Gravità
Irriguo B	Piane Alte di Larino 1° e 2° distretto	1700	Tubata Pressione con maggiore Sollevamento
Irriguo C	Tutti gli altri impianti in esercizio	4030	Tubata Pressione con minore Sollevamento
Irriguo Z	Impianti in progetto e Finanziati (Basso Molise)		Tubata in Pressione

(\*) la superficie è indicativa e sarà esattamente determinata in fase applicativa di delimitazione catastale

La perimetrazione degli impianti irrigui è riportata nella planimetria allegata sotto la lettera B.

#### 7.2.2. Il beneficio potenziale

Le spese che il Consorzio sostiene annualmente per mantenere efficiente l'impianto sono a carico dei proprietari dei terreni serviti che hanno la possibilità di usufruire della risorsa idrica e che pertanto traggono un beneficio relativo all'incremento di reddito netto potenziale ovvero all'aumento di valore dei terreni.

La dotazione unitaria e le caratteristiche climatiche e pedologiche delle aree servite dagli impianti sono omogenee pertanto le spese di manutenzione che generano il beneficio potenziale devono essere ripartite semplicemente in ragione della superficie servita.

In ogni macro bacino il contributo unitario (Tariffa QF=€/ha) a copertura delle spese di manutenzione sarà pertanto:

$$\text{Tariffa QF} = [\text{Spese di Manutenzione Macrobacino}] / [\text{Superficie servita}]$$

Sono soggetti al pagamento delle spese dirette e indirette ad essi attribuibili in ragione di una quota per ettaro anche gli impianti progettati e finanziati, sebbene non ancora realizzati o in esercizio; i terreni rientranti nel comprensorio sul quale è stata finanziata l'opera di distribuzione dell'acqua infatti già beneficiano di un incremento di valore in virtù della prossima trasformazione irrigua.

### 7.2.3. Il beneficio effettivo

Le spese che il Consorzio sostiene annualmente per l'esercizio degli impianti in ciascun Macro Bacino sono a carico dei proprietari dei terreni che usufruiscono della risorsa idrica e che pertanto traggono un beneficio relativo all'incremento del reddito netto effettivo.

La dotazione unitaria e le caratteristiche climatiche e pedologiche delle aree servite dagli impianti sono omogenee in ciascun Macro Bacino.

Risultano nel complesso omogenee anche le caratteristiche tecniche dell'impianto (pressione di consegna, densità degli idranti ecc.) che, influenzando i costi sostenuti dall'imprenditore, possono incidere sul reddito netto da esso ritraibile.

Da quanto detto si evince che le spese di esercizio, che generano il beneficio effettivo devono essere ripartite, in ogni Macro Bacino, in ragione dei consumi ( $m^3$ ) registrati o stimati per ciascun utente senza ulteriori distinzioni nell'ambito del macro bacino.

In assenza ma anche in concomitanza di letture dai contatori, potrà essere utilizzato il sistema "*dell'ettaro - coltura*" dove vengono preventivamente stabiliti i fabbisogni medi annui per ettaro ( $m^3/coltura/ha/anno$ ) caratteristici di ogni coltura irrigata<sup>12</sup>.

Alla fine di ogni esercizio irriguo, attraverso le domande degli utenti presentate ed acquisite agli atti del Consorzio entro i primi mesi dell'anno, supportate dai controlli in campo del personale consortile addetto durante

---

<sup>12</sup> Non è importante che i consumi preventivamente stabiliti siano corrispondenti a quelli reali dell'annata agraria in corso infatti ai fini del riparto delle spese interessa esclusivamente il rapporto tra il consumo caratteristico di una coltura rispetto ad un'altra.

la stagione, dovranno essere noti al Consorzio le superfici irrigate con le relative colture praticate.

Il prodotto della superficie irrigata per il consumo unitario medio della coltura praticata consente di calcolare i consumi da addebitare a ciascun utente. In ogni macro bacino il contributo unitario (Tariffa QV = €/m<sup>3</sup>) a copertura delle spese di Esercizio sarà pertanto:

$$\text{Tariffa QV} = [\text{Spese di Esercizio del Macrobacino}] / [\text{Consumi}]$$

#### 7.2.4. Il beneficio complessivo derivante dal servizio irriguo

La somma del beneficio potenziale e del beneficio effettivo, derivante dalla presenza dell'impianto irriguo consortile in esercizio, fornisce il beneficio complessivo del quale si avvantaggiano i proprietari dei terreni serviti.

$$\text{Contributo alle spese di irrigazione} = \text{QF (€/ha)} + \text{QV (€/m}^3\text{)}$$

## **8. LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO**

### **8.1. Le spese**

Le spese di funzionamento del Consorzio (impropriamente dette anche "spese generali") sono formate dalle spese che non possono essere direttamente attribuite alle attività di esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere quali, a titolo di esempio, le spese relative:

- al funzionamento degli Organi, di Commissioni, ecc.;
- al coordinamento delle attività connesse all'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere;
- alla sede ed ai servizi relativi;
- alla elaborazione ed emissione dei ruoli di contribuenza;
- alla tenuta del catasto, compilazione della lista degli aventi diritto al voto e adempimenti per la convocazione dell'Assemblea, ecc.

Il Consorzio preliminarmente, all'atto della predisposizione dei propri documenti amministrativi, ripartirà il complesso delle spese di funzionamento tra i vari settori di attività, che nel caso concreto, come risulta dall'articolazione della presente classifica, sono il servizio di bonifica idraulica ed il servizio di fornitura di acqua ad uso irriguo, quindi, all'interno di ciascun settore di attività, le spese di funzionamento saranno attribuite a ciascun MacroBacino.

## **8.2. Riparto delle spese**

Non v'è dubbio che anche le spese di funzionamento, non direttamente attribuibili alle singole attività, debbano essere ripartite in ragione di beneficio.

D'altra parte la Corte di Cassazione si è recentemente espressa in tal senso, tenuto conto che le norme legislative applicabili non prevedono un regime differenziato per il riparto delle spese del Consorzio a qualunque titolo siano effettuate.

Ne consegue che anche le spese di funzionamento vanno ripartite con gli indici di beneficio precedentemente individuati per i diversi servizi e macro bacini.

## **9. NORME PARTICOLARI ED APPLICATIVE**

### **9.1. Norme particolari**

Come precisato, la bonifica è in fase evolutiva.

A) - Ciò può comportare che alcuni terreni, seppure di limitata superficie, possono soffrire ancora di deficienza di scolo per imperfezioni o mancato completamento della bonifica idraulica.

Il Consiglio dei Delegati del Consorzio, su motivata indicazione del Servizio Tecnico, potrà provvedere a stabilire ogni anno un coefficiente riduttivo dell'indice di beneficio per ciascuno dei territori ancora idraulicamente carenti in rapporto alla situazione di fatto. Tale coefficiente verrà nel tempo riassorbito mano a mano che la bonifica idraulica procederà.

B) - Fermi restando i criteri di riparto del presente piano di classifica, resi noti attraverso la pubblicazione e resi esecutivi con il decreto di approvazione della Regione procedere, con deliberazione del Consiglio dei Delegati, ad eventuali aggiornamenti nella misura dei vari indici o nella delimitazione delle classi limitatamente al verificarsi:

- di effettivi accertamenti degli elementi tecnici e di stima che hanno formato la base dei calcoli;
- di effettive e sensibili modifiche dei predetti elementi tecnici di stima, come ad esempio, nella situazione idraulica del comprensorio di ampliamento per effetto di perfezionamenti delle opere e di una maggiore attività del Consorzio.

## 9.2. Norme applicative e transitorie

Con deliberazione del Consiglio dei Delegati:

- si potranno adottare particolari norme di graduale applicazione del presente Piano di Classifica, anche in relazione agli accertamenti di fatto che esso richiede ed ai tempi tecnici necessari per l'adeguamento del catasto e delle procedure amministrative consortili alle esigenze del suddetto nuovo Piano;
- in fase di prima applicazione si potrà procedere ad una attribuzione degli indici sui fogli catastali interi, i fogli catastali parzialmente inclusi nelle zone omogenee determinate nel presente Piano saranno esaminati dagli Uffici tecnici del Consorzio che provvederanno nel tempo alla esatta attribuzione degli indici di beneficio idraulico a ciascuna particella;
- potrà essere fissata una rendita minima e provvisoria da attribuire alle unità immobiliari per le quali il catasto statale non fornisce elementi (rendita, categoria, dimensione) in attesa di un accertamento degli Uffici consortili;
- potrà valutarsi una diversa applicazione della contribuzione a quegli immobili aventi destinazione di prevalente carattere pubblico, sociale o culturale che, in quanto a servizio della collettività, soddisfano un generale pubblico interesse;
- su motivata indicazione degli Uffici consortili tecnico ed agrario, singole particelle che presentino caratteristiche idrauliche o agropedologiche effettivamente e sensibilmente difformi da quelle della classe di beneficio idraulico o irriguo in cui sono inserite potranno essere trasferite alla classe di beneficio più idonea.

Le classi di beneficio determinate dal presente Piano hanno carattere rappresentativo dell'applicazione dei criteri individuati. In sede di trasposizione sulle schede catastali, i limiti delle classi e le superfici potranno subire variazioni in relazione al perfezionamento applicativo.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 48686/2023 del 17-03-2023  
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento



# APPENDICE

## RIEPILOGO PER COMUNE DELLE QUALITA' E CLASSI CON L'ATTRIBUZIONE DELLA FASCIA DI REDDITO

COMUNE	Qualita'	classe	sup.	RD	Tariffa	Fascia di RD
BONEFRO	1 SEMINATIVO	1	185 76 47	7.012,95	37,75	2
BONEFRO	1 SEMINATIVO	2	1130 08 72	34.755,59	30,75	2
BONEFRO	1 SEMINATIVO	3	662 21 21	13.764,80	20,79	1
BONEFRO	1 SEMINATIVO	4	51 99 80	663,60	12,76	1
BONEFRO	3 SEMIN ARBOR	1	19 82 33	818,99	41,31	2
BONEFRO	3 SEMIN ARBOR	2	61 39 20	1.902,42	30,99	2
BONEFRO	3 SEMIN ARBOR	3	25 12 33	519,07	20,66	1
BONEFRO	18 ORTO IRRIG	1	2 98 32	428,40	143,60	2
BONEFRO	18 ORTO IRRIG	2	3 51 79	499,64	142,03	2
BONEFRO	29 VIGNETO	1	10 18 34	1.209,66	118,79	2
BONEFRO	29 VIGNETO	2	36 32 99	2.943,77	81,03	2
BONEFRO	29 VIGNETO	3	7 36 40	416,01	56,49	2
BONEFRO	36 ULIVETO	1	16 04 98	663,16	41,32	2
BONEFRO	36 ULIVETO	2	43 02 76	1.333,36	30,99	2
BONEFRO	36 ULIVETO	3	9 60 00	198,32	20,66	1
BONEFRO	43 ULIV VIGNET	1	10 42 50	753,78	72,31	2
BONEFRO	43 ULIV VIGNET	2	29 84 55	1.849,63	61,97	2
BONEFRO	47 FRUTTETO	1	4 91 74	252,88	51,43	2
BONEFRO	47 FRUTTETO	2	6 12 94	237,41	38,73	2
BONEFRO	81 QUERCETO	0	8 25 60	23,37	2,83	1
BONEFRO	91 PASCOLO	1	178 14 68	1.653,96	9,28	1
BONEFRO	91 PASCOLO	2	46 39 00	167,70	3,62	1
BONEFRO	93 PASC CESPUG	1	66 97 50	488,45	7,29	1
BONEFRO	93 PASC CESPUG	2	84 94 88	350,96	4,13	1
BONEFRO	97 BOSCO CEDUO	1	78 07 19	604,80	7,75	1
BONEFRO	97 BOSCO CEDUO	2	109 98 74	451,88	4,11	1
BONEFRO	97 BOSCO CEDUO	3	58 27 30	118,01	2,03	1
BONEFRO	101 INCOLT PROD	0	25 28 19	26,17	1,04	1

RIEPILOGO PER COMUNE DELLE QUALITA' E CLASSI CON L'ATTRIBUZIONE DELLA FASCIA DI REDDITO

COMUNE	Qualita'	classe	sup.	RD	Tariffa	Fascia di RD
COLLETORTO	1 SEMINATIVO	1	261 66 70	9.456,33	36,14	2
COLLETORTO	1 SEMINATIVO	2	905 53 59	23.332,22	25,77	1
COLLETORTO	1 SEMINATIVO	3	661 71 22	11.906,16	17,99	1
COLLETORTO	1 SEMINATIVO	4	104 57 60	1.080,23	10,33	1
COLLETORTO	3 SEMIN ARBOR	1	56 64 79	2.048,01	36,15	2
COLLETORTO	3 SEMIN ARBOR	2	84 23 67	2.406,12	28,56	1
COLLETORTO	3 SEMIN ARBOR	3	35 37 88	639,50	18,08	1
COLLETORTO	18 ORTO IRRIG	1	3 15 05	520,69	165,27	2
COLLETORTO	18 ORTO IRRIG	2	5 25 72	705,93	134,28	2
COLLETORTO	29 VIGNETO	1	19 28 01	2.290,21	118,79	2
COLLETORTO	29 VIGNETO	2	17 85 05	1.470,17	82,36	2
COLLETORTO	36 ULIVETO	1	236 70 85	12.979,33	54,83	2
COLLETORTO	36 ULIVETO	2	155 74 45	6.032,57	38,73	2
COLLETORTO	36 ULIVETO	3	30 76 00	794,33	25,82	1
COLLETORTO	43 ULIV VIGNET	1	40 86 46	3.383,61	82,80	2
COLLETORTO	43 ULIV VIGNET	2	23 36 65	1.629,16	69,72	2
COLLETORTO	47 FRUTTETO	0	1 89 02	92,73	49,06	2
COLLETORTO	81 QUERCETO	1	20 34 80	262,71	12,91	1
COLLETORTO	81 QUERCETO	2	13 99 20	137,31	9,81	1
COLLETORTO	91 PASCOLO	1	132 10 41	1.226,39	9,28	1
COLLETORTO	91 PASCOLO	2	33 51 93	121,18	3,62	1
COLLETORTO	92 PASCOLO ARB	0	46 73 18	313,80	6,71	1
COLLETORTO	93 PASC CESPUG	1	164 44 00	1.185,27	7,21	1
COLLETORTO	93 PASC CESPUG	2	99 12 36	409,58	4,13	1
COLLETORTO	97 BOSCO CEDUO	1	71 12 59	440,85	6,20	1
COLLETORTO	97 BOSCO CEDUO	2	106 03 60	336,69	3,18	1
COLLETORTO	97 BOSCO CEDUO	3	32 05 00	49,69	1,55	1
COLLETORTO	101 INCOLT PROD	0	49 67 54	51,33	1,03	1
GUGLIONESI	1 SEMINATIVO	1	1014 75 70	52.015,16	51,26	2
GUGLIONESI	1 SEMINATIVO	2	4180 67 35	161.503,28	38,63	2

RIEPILOGO PER COMUNE DELLE QUALITA' E CLASSI CON L'ATTRIBUZIONE DELLA FASCIA DI REDDITO

COMUNE	Qualita'	classe	sup.	RD	Tariffa	Fascia di RD
GUGLIONESI	1 SEMINATIVO	3	2250 23 93	58.333,41	25,92	1
GUGLIONESI	1 SEMINATIVO	4	240 66 20	3.728,80	15,49	1
GUGLIONESI	3 SEMIN ARBOR	1	55 09 48	2.984,14	54,16	2
GUGLIONESI	3 SEMIN ARBOR	2	206 41 72	8.525,20	41,30	2
GUGLIONESI	3 SEMIN ARBOR	3	63 96 19	1.651,65	25,82	1
GUGLIONESI	18 ORTO IRRIG	0	11 84 78	2.141,61	180,76	2
GUGLIONESI	29 VIGNETO	1	168 80 75	25.282,62	149,77	2
GUGLIONESI	29 VIGNETO	2	64 66 41	6.683,65	103,36	2
GUGLIONESI	36 ULIVETO	1	99 98 96	4.898,30	48,99	2
GUGLIONESI	36 ULIVETO	2	330 05 09	11.931,99	36,15	2
GUGLIONESI	36 ULIVETO	3	50 32 10	1.169,13	23,23	1
GUGLIONESI	43 ULIV VIGNET	1	38 00 83	3.484,62	91,68	2
GUGLIONESI	43 ULIV VIGNET	2	45 93 70	3.558,56	77,47	2
GUGLIONESI	47 FRUTTETO	0	14 71 14	880,12	59,83	2
GUGLIONESI	81 QUERCETO	0	14 05 70	181,48	12,91	1
GUGLIONESI	91 PASCOLO	1	192 57 55	1.928,29	10,01	1
GUGLIONESI	91 PASCOLO	2	145 16 46	609,55	4,20	1
GUGLIONESI	92 PASCOLO ARB	0	48 49 10	375,66	7,75	1
GUGLIONESI	93 PASC CESPUG	0	41 93 60	303,15	7,23	1
GUGLIONESI	97 BOSCO CEDUO	1	18 71 50	144,95	7,75	1
GUGLIONESI	97 BOSCO CEDUO	2	63 72 03	263,29	4,13	1
GUGLIONESI	101 INCOLT PROD	1	107 97 14	281,54	2,61	1
GUGLIONESI	101 INCOLT PROD	2	148 11 99	128,56	0,87	1
LARINO	1 SEMINATIVO	1	2304 14 61	116.784,17	50,68	2
LARINO	1 SEMINATIVO	2	2075 29 01	95.278,58	45,91	2
LARINO	1 SEMINATIVO	3	1192 22 55	30.854,36	25,88	1
LARINO	1 SEMINATIVO	4	158 22 50	2.436,17	15,40	1
LARINO	1 SEMINATIVO	5	19 44 40	180,75	9,30	1
LARINO	3 SEMIN ARBOR	0	2 08 20	-	-	2
LARINO	3 SEMIN ARBOR	1	77 69 97	4.146,56	53,37	2

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 48686/2023 del 17-03-2023  
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

RIEPILOGO PER COMUNE DELLE QUALITA' E CLASSI CON L'ATTRIBUZIONE DELLA FASCIA DI REDDITO

COMUNE	Qualita'	classe	sup.	RD	Tariffa	Fascia di RD
LARINO	3 SEMIN ARBOR	2	106 31 22	4.808,93	45,23	2
LARINO	3 SEMIN ARBOR	3	82 55 96	2.132,14	25,83	1
LARINO	18 ORTO IRRIG	0	24 58 10	4.393,21	178,72	2
LARINO	29 VIGNETO	1	195 11 88	26.098,98	133,76	2
LARINO	29 VIGNETO	2	50 04 95	4.601,59	91,94	2
LARINO	36 ULIVETO	0	0 30 00	-	-	2
LARINO	36 ULIVETO	1	323 05 95	19.203,67	59,44	2
LARINO	36 ULIVETO	2	317 08 58	12.986,60	40,96	2
LARINO	36 ULIVETO	3	112 33 12	3.013,44	26,83	1
LARINO	47 FRUTTETO	0	28 51 51	1.980,07	69,44	2
LARINO	55 CANNETO	0	1 41 40	95,83	67,77	2
LARINO	81 QUERCETO	0	22 61 30	240,47	10,63	1
LARINO	91 PASCOLO	1	120 79 39	967,26	8,01	1
LARINO	91 PASCOLO	2	224 08 60	701,22	3,13	1
LARINO	93 PASC CESPUG	0	136 62 75	815,59	5,97	1
LARINO	97 BOSCO CEDUO	1	53 60 90	402,40	7,51	1
LARINO	97 BOSCO CEDUO	2	121 05 05	479,89	3,96	1
LARINO	97 BOSCO CEDUO	3	165 19 45	305,32	1,85	1
LARINO	99 BOSCO ALTO	0	14 49 30	124,05	8,56	1
LARINO	101 INCOLT PROD	0	220 40 19	222,25	1,01	1
MONTELONGO	1 SEMINATIVO	1	200 39 83	6.727,25	33,57	2
MONTELONGO	1 SEMINATIVO	2	371 89 87	9.635,85	25,91	1
MONTELONGO	1 SEMINATIVO	3	302 28 00	5.449,26	18,03	1
MONTELONGO	1 SEMINATIVO	4	57 84 65	597,50	10,33	1
MONTELONGO	3 SEMIN ARBOR	1	10 64 75	357,46	33,57	2
MONTELONGO	3 SEMIN ARBOR	2	20 20 38	521,72	25,82	1
MONTELONGO	3 SEMIN ARBOR	3	12 66 89	229,03	18,08	1
MONTELONGO	18 ORTO IRRIG	0	3 62 71	543,19	149,76	2
MONTELONGO	29 VIGNETO	1	25 17 01	2.989,77	118,78	2
MONTELONGO	29 VIGNETO	2	31 76 79	2.625,02	82,63	2

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 48686/2023 del 17-03-2023  
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

RIEPILOGO PER COMUNE DELLE QUALITA' E CLASSI CON L'ATTRIBUZIONE DELLA FASCIA DI REDDITO

COMUNE	Qualita'	classe	sup.	RD	Tariffa	Fascia di RD
MONTELONGO	29 VIGNETO	3	11 13 62	632,64	56,81	2
MONTELONGO	36 ULIVETO	1	10 63 33	439,35	41,32	2
MONTELONGO	36 ULIVETO	2	14 35 42	444,79	30,99	2
MONTELONGO	36 ULIVETO	3	7 16 61	148,04	20,66	1
MONTELONGO	43 ULIV VIGNET	1	13 53 06	978,30	72,30	2
MONTELONGO	43 ULIV VIGNET	2	9 80 84	607,86	61,97	2
MONTELONGO	43 ULIV VIGNET	3	3 90 70	211,86	54,23	2
MONTELONGO	47 FRUTTETO	0	3 07 00	150,61	49,06	2
MONTELONGO	91 PASCOLO	0	27 00 53	153,35	5,68	1
MONTELONGO	93 PASC CESPUG	0	9 74 87	60,44	6,20	1
MONTELONGO	97 BOSCO CEDUO	1	11 41 13	70,71	6,20	1
MONTELONGO	97 BOSCO CEDUO	2	9 53 46	29,54	3,10	1
MONTELONGO	97 BOSCO CEDUO	3	11 33 23	17,56	1,55	1
MONTELONGO	101 INCOLT PROD	0	15 63 63	16,15	1,03	1
MONTORIO NEI FRENTANI	1 SEMINATIVO	1	137 95 53	5.073,24	36,77	2
MONTORIO NEI FRENTANI	1 SEMINATIVO	2	1039 68 72	27.100,17	26,07	1
MONTORIO NEI FRENTANI	1 SEMINATIVO	3	947 73 03	17.372,37	18,33	1
MONTORIO NEI FRENTANI	1 SEMINATIVO	4	242 68 95	2.515,21	10,36	1
MONTORIO NEI FRENTANI	3 SEMIN ARBOR	1	18 41 79	703,27	38,18	2
MONTORIO NEI FRENTANI	3 SEMIN ARBOR	2	48 52 62	1.407,72	29,01	1
MONTORIO NEI FRENTANI	3 SEMIN ARBOR	3	15 30 40	276,62	18,08	1
MONTORIO NEI FRENTANI	18 ORTO IRRIG	0	2 39 10	358,11	149,77	2
MONTORIO NEI FRENTANI	29 VIGNETO	1	8 76 20	1.040,82	118,79	2
MONTORIO NEI FRENTANI	29 VIGNETO	2	9 07 60	749,95	82,63	2
MONTORIO NEI FRENTANI	29 VIGNETO	3	3 42 00	194,29	56,81	2
MONTORIO NEI FRENTANI	36 ULIVETO	1	32 25 40	1.192,65	36,98	2
MONTORIO NEI FRENTANI	36 ULIVETO	2	36 84 40	1.141,69	30,99	2
MONTORIO NEI FRENTANI	36 ULIVETO	3	16 21 20	334,94	20,66	1
MONTORIO NEI FRENTANI	43 ULIV VIGNET	1	6 68 40	483,31	72,31	2
MONTORIO NEI FRENTANI	43 ULIV VIGNET	2	10 27 20	636,57	61,97	2

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 48686/2023 del 17-03-2023  
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

RIEPILOGO PER COMUNE DELLE QUALITA' E CLASSI CON L'ATTRIBUZIONE DELLA FASCIA DI REDDITO

COMUNE	Qualita'	classe	sup.	RD	Tariffa	Fascia di RD
MONTORIO NEI FRENTANI	55 CANNETO	0	1 29 00	99,90	77,44	2
MONTORIO NEI FRENTANI	81 QUERCETO	0	3 11 60	40,24	12,91	1
MONTORIO NEI FRENTANI	91 PASCOLO	1	113 27 20	1.053,04	9,30	1
MONTORIO NEI FRENTANI	91 PASCOLO	2	67 92 21	244,63	3,60	1
MONTORIO NEI FRENTANI	92 PASCOLO ARB	0	15 14 70	101,66	6,71	1
MONTORIO NEI FRENTANI	93 PASC CESPUG	0	40 89 30	253,48	6,20	1
MONTORIO NEI FRENTANI	97 BOSCO CEDUO	1	79 77 26	617,94	7,75	1
MONTORIO NEI FRENTANI	97 BOSCO CEDUO	2	49 73 73	205,52	4,13	1
MONTORIO NEI FRENTANI	97 BOSCO CEDUO	3	24 93 42	51,49	2,07	1
MONTORIO NEI FRENTANI	99 BOSCO ALTO	0	17 84 00	161,06	9,03	1
MONTORIO NEI FRENTANI	101 INCOLT PROD	0	59 96 72	61,88	1,03	1
ROTELLO	1 SEMINATIVO	1	1848 33 78	84.462,73	45,70	2
ROTELLO	1 SEMINATIVO	2	2601 86 25	86.956,89	33,42	2
ROTELLO	1 SEMINATIVO	3	1168 88 49	27.512,37	23,54	1
ROTELLO	1 SEMINATIVO	4	114 47 85	1.184,49	10,35	1
ROTELLO	3 SEMIN ARBOR	1	29 32 13	1.466,53	50,02	2
ROTELLO	3 SEMIN ARBOR	2	38 35 95	1.386,76	36,15	2
ROTELLO	3 SEMIN ARBOR	3	13 05 50	303,42	23,24	1
ROTELLO	29 VIGNETO	0	19 00 96	2.258,05	118,78	2
ROTELLO	36 ULIVETO	1	163 39 93	8.876,24	54,32	2
ROTELLO	36 ULIVETO	2	165 25 43	6.439,06	38,96	2
ROTELLO	36 ULIVETO	3	15 65 40	404,23	25,82	1
ROTELLO	43 ULIV VIGNET	1	18 24 40	1.507,56	82,63	2
ROTELLO	43 ULIV VIGNET	2	31 40 10	1.999,17	63,67	2
ROTELLO	91 PASCOLO	1	128 89 28	1.198,18	9,30	1
ROTELLO	91 PASCOLO	2	128 53 25	464,72	3,62	1
ROTELLO	92 PASCOLO ARB	0	101 65 58	681,73	6,71	1
ROTELLO	93 PASC CESPUG	0	28 33 35	175,63	6,20	1
ROTELLO	97 BOSCO CEDUO	1	50 43 80	380,90	7,55	1
ROTELLO	97 BOSCO CEDUO	2	62 22 40	257,09	4,13	1

RIEPILOGO PER COMUNE DELLE QUALITA' E CLASSI CON L'ATTRIBUZIONE DELLA FASCIA DI REDDITO

COMUNE	Qualita'	classe	sup.	RD	Tariffa	Fascia di RD
ROTELLO	99 BOSCO ALTO	1	27 53 10	346,09	12,57	1
ROTELLO	99 BOSCO ALTO	2	17 78 10	110,19	6,20	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	1 SEMINATIVO	1	247 29 72	8.294,96	33,54	2
SAN GIULIANO DI PUGLIA	1 SEMINATIVO	2	1234 43 69	32.277,81	26,15	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	1 SEMINATIVO	3	1280 53 93	23.445,06	18,31	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	1 SEMINATIVO	4	73 27 90	733,90	10,02	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	3 SEMIN ARBOR	1	54 70 21	2.131,33	38,96	2
SAN GIULIANO DI PUGLIA	3 SEMIN ARBOR	2	48 31 94	1.372,46	28,40	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	3 SEMIN ARBOR	3	56 11 80	1.022,68	18,22	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	29 VIGNETO	1	9 71 62	1.154,16	118,79	2
SAN GIULIANO DI PUGLIA	29 VIGNETO	2	21 36 20	1.765,19	82,63	2
SAN GIULIANO DI PUGLIA	36 ULIVETO	1	77 75 18	3.778,59	48,60	2
SAN GIULIANO DI PUGLIA	36 ULIVETO	2	59 32 90	2.194,53	36,99	2
SAN GIULIANO DI PUGLIA	36 ULIVETO	3	11 52 30	267,80	23,24	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	43 ULIV VIGNET	1	38 22 20	2.941,08	76,95	2
SAN GIULIANO DI PUGLIA	43 ULIV VIGNET	2	35 11 10	2.357,42	67,14	2
SAN GIULIANO DI PUGLIA	81 QUERCETO	0	8 25 15	106,53	12,91	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	91 PASCOLO	1	344 42 86	3.201,96	9,30	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	91 PASCOLO	2	87 59 60	316,66	3,62	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	92 PASCOLO ARB	0	23 88 70	160,39	6,71	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	93 PASC CESPUG	1	92 07 15	665,70	7,23	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	93 PASC CESPUG	2	27 80 10	114,89	4,13	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	97 BOSCO CEDUO	1	28 58 31	221,51	7,75	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	97 BOSCO CEDUO	2	48 21 28	180,92	3,75	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	97 BOSCO CEDUO	3	55 85 04	115,33	2,06	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	101 INCOLT PROD	0	63 73 34	66,17	1,04	1
SAN MARTINO IN PENSILIS	1 SEMINATIVO	1	2297 96 55	118.822,56	51,71	2
SAN MARTINO IN PENSILIS	1 SEMINATIVO	2	3943 21 18	163.294,66	41,41	2
SAN MARTINO IN PENSILIS	1 SEMINATIVO	3	1488 93 67	42.269,86	28,39	1
SAN MARTINO IN PENSILIS	1 SEMINATIVO	4	25 81 28	466,58	18,08	1

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 48686/2023 del 17-03-2023  
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

RIEPILOGO PER COMUNE DELLE QUALITA' E CLASSI CON L'ATTRIBUZIONE DELLA FASCIA DI REDDITO

COMUNE	Qualita'	classe	sup.	RD	Tariffa	Fascia di RD
SAN MARTINO IN PENSILIS	3 SEMIN ARBOR	1	91 31 96	5.290,99	57,94	2
SAN MARTINO IN PENSILIS	3 SEMIN ARBOR	2	97 56 14	4.282,84	43,90	2
SAN MARTINO IN PENSILIS	3 SEMIN ARBOR	3	25 42 25	735,16	28,92	1
SAN MARTINO IN PENSILIS	18 ORTO IRRIG	1	4 03 50	729,36	180,76	2
SAN MARTINO IN PENSILIS	18 ORTO IRRIG	2	1 67 48	224,90	134,28	2
SAN MARTINO IN PENSILIS	29 VIGNETO	1	278 04 25	50.696,10	182,33	2
SAN MARTINO IN PENSILIS	29 VIGNETO	2	59 01 20	6.649,71	112,68	2
SAN MARTINO IN PENSILIS	36 ULIVETO	1	220 63 80	13.554,57	61,43	2
SAN MARTINO IN PENSILIS	36 ULIVETO	2	167 46 33	7.066,50	42,20	2
SAN MARTINO IN PENSILIS	36 ULIVETO	3	32 39 90	826,06	25,50	1
SAN MARTINO IN PENSILIS	43 ULIV VIGNET	1	68 87 80	6.575,87	95,47	2
SAN MARTINO IN PENSILIS	43 ULIV VIGNET	2	64 58 80	5.337,09	82,63	2
SAN MARTINO IN PENSILIS	81 QUERCETO	0	44 37 60	572,95	12,91	1
SAN MARTINO IN PENSILIS	91 PASCOLO	1	383 39 83	3.436,61	8,96	1
SAN MARTINO IN PENSILIS	91 PASCOLO	2	65 82 80	212,00	3,22	1
SAN MARTINO IN PENSILIS	92 PASCOLO ARB	0	85 48 75	394,10	4,61	1
SAN MARTINO IN PENSILIS	93 PASC CESPUG	0	40 10 68	182,81	4,56	1
SAN MARTINO IN PENSILIS	97 BOSCO CEDUO	1	51 96 00	411,77	7,92	1
SAN MARTINO IN PENSILIS	97 BOSCO CEDUO	2	11 19 65	37,19	3,32	1
SAN MARTINO IN PENSILIS	97 BOSCO CEDUO	3	11 28 42	22,37	1,98	1
SAN MARTINO IN PENSILIS	101 INCOLT PROD	0	48 53 68	47,96	0,99	1
SANTA CROCE DI MAGLIANO	1 SEMINATIVO	1	931 18 11	47.638,48	51,16	2
SANTA CROCE DI MAGLIANO	1 SEMINATIVO	2	1636 40 69	67.158,50	41,04	2
SANTA CROCE DI MAGLIANO	1 SEMINATIVO	3	1394 58 19	39.105,04	28,04	1
SANTA CROCE DI MAGLIANO	1 SEMINATIVO	4	219 03 00	4.070,97	18,59	1
SANTA CROCE DI MAGLIANO	3 SEMIN ARBOR	1	67 01 92	3.780,42	56,41	2
SANTA CROCE DI MAGLIANO	3 SEMIN ARBOR	2	45 06 94	2.010,08	44,60	2
SANTA CROCE DI MAGLIANO	3 SEMIN ARBOR	3	14 52 20	406,69	28,01	1
SANTA CROCE DI MAGLIANO	18 ORTO IRRIG	0	8 22 12	1.486,11	180,77	2
SANTA CROCE DI MAGLIANO	29 VIGNETO	0	13 46 11	1.571,27	116,73	2



RIEPILOGO PER COMUNE DELLE QUALITA' E CLASSI CON L'ATTRIBUZIONE DELLA FASCIA DI REDDITO

COMUNE	Qualita'	classe	sup.	RD	Tariffa	Fascia di RD
SANTA CROCE DI MAGLIANO	36 ULIVETO	1	53 33 70	2.431,10	45,58	2
SANTA CROCE DI MAGLIANO	36 ULIVETO	2	63 00 36	2.115,00	33,57	2
SANTA CROCE DI MAGLIANO	36 ULIVETO	3	16 23 05	335,31	20,66	1
SANTA CROCE DI MAGLIANO	43 ULIV VIGNET	1	12 24 00	916,63	74,89	2
SANTA CROCE DI MAGLIANO	43 ULIV VIGNET	2	33 01 71	2.131,48	64,56	2
SANTA CROCE DI MAGLIANO	47 FRUTTETO	1	5 97 80	438,09	73,28	2
SANTA CROCE DI MAGLIANO	47 FRUTTETO	2	4 06 45	220,42	54,23	2
SANTA CROCE DI MAGLIANO	91 PASCOLO	1	107 56 55	1.008,77	9,38	1
SANTA CROCE DI MAGLIANO	91 PASCOLO	2	117 65 80	427,70	3,64	1
SANTA CROCE DI MAGLIANO	93 PASC CESPUG	0	74 22 00	402,55	5,42	1
SANTA CROCE DI MAGLIANO	97 BOSCO CEDUO	1	25 79 65	199,83	7,75	1
SANTA CROCE DI MAGLIANO	97 BOSCO CEDUO	2	63 20 90	255,72	4,05	1
SANTA CROCE DI MAGLIANO	97 BOSCO CEDUO	3	19 16 22	39,60	2,07	1
SANTA CROCE DI MAGLIANO	101 INCOLT PROD	0	54 68 87	55,09	1,01	1
URURI	1 SEMINATIVO	1	305 59 65	13.785,49	45,11	2
URURI	1 SEMINATIVO	2	864 88 22	29.489,61	34,10	2
URURI	1 SEMINATIVO	3	1254 45 31	29.127,28	23,22	1
URURI	1 SEMINATIVO	4	113 01 60	1.459,21	12,91	1
URURI	3 SEMIN ARBOR	1	43 12 70	2.064,96	47,88	2
URURI	3 SEMIN ARBOR	2	19 65 97	708,97	36,06	2
URURI	3 SEMIN ARBOR	3	9 34 25	217,13	23,24	1
URURI	29 VIGNETO	0	49 85 90	5.922,56	118,79	2
URURI	36 ULIVETO	1	63 81 47	2.636,64	41,32	2
URURI	36 ULIVETO	2	40 15 24	1.247,69	31,07	2
URURI	36 ULIVETO	3	7 46 60	154,25	20,66	1
URURI	43 ULIV VIGNET	1	31 90 49	2.306,84	72,30	2
URURI	43 ULIV VIGNET	2	13 88 10	764,80	55,10	2
URURI	91 PASCOLO	1	74 11 40	685,94	9,26	1
URURI	91 PASCOLO	2	30 12 01	108,92	3,62	1
URURI	92 PASCOLO ARB	0	35 63 30	239,23	6,71	1

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 48686/2023 del 17-03-2023  
Allegato 4 - Class. 0 - Copia Documento

RIEPILOGO PER COMUNE DELLE QUALITA' E CLASSI CON L'ATTRIBUZIONE DELLA FASCIA DI REDDITO

COMUNE	Qualita'	classe	sup.	RD	Tariffa	Fascia di RD
URURI	97 BOSCO CEDUO	0	45 22 70	350,41	7,75	1
URURI	101 INCOLT PROD	0	11 90 01	12,29	1,03	1